

## CONSIGLIO COMUNALE DI ROSIGNANO MARITTIMO

### SEDUTA DEL GIORNO GIOVEDI' 26 SETTEMBRE 2019

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DANIELE CECCONI

**PRESIDENTE:** Buongiorno a tutti. Benvenuti in questo nuovo Consiglio Comunale. Iniziamo subito i lavori, siamo tutti presenti.

Do la parola al Segretario Comunale per procedere all'appello.

*(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)*

**PRESIDENTE:** Consiglieri, la seduta è valida, pertanto possiamo iniziare i lavori del Consiglio Comunale.

Partiamo con le “*Comunicazioni*”. Ho due comunicazioni da fare. Per quanto attiene la prima, anche se tutti lo sapete, hanno preso il via le Commissioni consiliari. C'è stata la riunione della I e della V Commissione che hanno svolto i loro lavori. Avete già ricevuto (chi ne è parte) anche la convocazione della terza e penso che nella prossima fase (la seconda) ci saranno anche le altre Commissioni. Diciamo che i lavori del Consiglio comunale hanno preso il via completamente. L'altra comunicazione è la seguente: tutti i Consiglieri si ricorderanno che abbiamo calendarizzato i lavori dei Consigli Comunali e c'è subito l'esigenza di spostare una data. Il prossimo Consiglio Comunale, che era in calendario per il 29 ottobre, dovremo spostarlo al 31 ottobre, anziché martedì il giovedì, in quanto, in seguito l'Assessorato alla programmazione del territorio ha già avuto alcuni incontri con chi cura la revisione del piano strutturale e ci sarebbe l'intenzione di presentare l'avvio del procedimento a tutto il Consiglio Comunale. I relatori di questa presentazione che hanno seguito la prima parte di questi lavori sono impegnati il martedì con le lezioni all'università, quindi il loro giorno libero e utile è il giovedì. Questa è la motivazione dello spostamento di data per permettere loro di essere presenti e presentare a tutto il Consiglio Comunale questa prima parte dello studio fatto per la revisione del piano strutturale. Abbiamo pensato di farlo all'interno del Consiglio comunale proprio perché siamo, o dovremmo essere, tutti presenti, quindi cogliere questa occasione per avere una quasi totalità (mi auguro) della presenza dei Consiglieri in modo che apprendano tutti quanti il più possibile questa prima parte della revisione che stiamo facendo. I lavori di questa presentazione dovrebbero svolgersi nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.30, però non sono orari perentori. Può darsi che, se noi siamo disponibili e tutti presenti, si possa iniziare anche un quarto d'ora o mezzora prima e finire anche prima delle 17.30. Comunque sia, è naturale che tutti quanti riceverete nella comunicazione dell'ordine del giorno del Consiglio anche l'informazione relativa a questo argomento. Ci tenevo a informarvi per tempo in modo che ognuno di voi, rispetto alle esigenze lavorative e non che ha, sapesse che la data del 29 è saltata e si va al 31 ottobre.

Detto questo, non ho altre comunicazioni. Chiedo al Sindaco se lui ne ha. No, nessuna comunicazione.

Passiamo al punto 2 all'ordine del giorno: "*Nomina degli scrutatori*". Io proporrei Alessandrini e Becherini.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto 3: "*Approvazione del verbale della seduta precedente*". Se siete d'accordo sul verbale della seduta precedente, per cortesia, alzate la mano.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno: "*Presentazione delle linee programmatiche di mandato. Presa d'atto*".

Ricordo che questo argomento è già stato presentato venerdì nella Conferenza dei capigruppo. La parola al Sindaco Daniele Donati.

**SINDACO DONATI:** Buongiorno a tutti. Come diceva il Presidente, questo è un adempimento previsto sia dall'articolo 46, comma 3, del decreto legislativo n. 267, sia dallo Statuto comunale. In uno dei primi Consigli dopo l'insediamento dell'amministrazione sono presentate le linee di mandato che non sono altro che la splittatura del programma presentato in sede elettorale.

Le linee di mandato sono lo strumento sul quale sarà costruito il DUP e tutti gli atti conseguenti alla programmazione delle attività sia finanziaria ed economica dell'ente.

Cercherò di essere abbastanza sintetico, rimanendo a disposizione, se c'è necessità di integrazione e approfondimenti. Si basa sui tre assi di intervento che avevamo individuato in fase elettorale, che erano il lavoro, gli aspetti di carattere sociale, la coesione sociale e gli aspetti legati al territorio. Per quanto attiene il lavoro, noi dobbiamo fare interventi per andare a favorire le opportunità di sviluppo del lavoro sul nostro territorio, partendo sia dagli elementi di burocratizzazione o alleggerimento della burocrazia da parte dell'Amministrazione comunale, anche attraverso l'individuazione di percorsi che possono migliorare e facilitare l'accesso dei soggetti che si presentano sul territorio per investimenti e poter creare anche posti di lavoro, quindi tutti gli elementi che possono essere messi in campo. Noi stiamo già lavorando a una sorta di previsione e rivisitazione della macchina amministrativa che dovrà essere legata ai processi che in qualche modo dovrà dare questo tipo di risposta.

Accanto a questo c'è l'avvicinamento della Pubblica Amministrazione alle esigenze dei cittadini, quindi anche una possibilità di accesso facilitato ai servizi, soprattutto per quanto attiene i cittadini privati, gli abitanti delle frazioni più distanti dal capoluogo, quindi in questo senso uno degli impegni è questo.

L'altro è legato specificamente agli interventi sui singoli settori produttivi e non sul territorio per quanto attiene il discorso dell'agricoltura, delle politiche agroalimentari e della pesca, quindi si tratta di individuare azioni che possono complessivamente concorrere a far sviluppare questi settori con i trend del contesto complessivo in cui si

trovano. Qui vedremo anche tutto quello che è legato allo sviluppo delle possibilità di investimenti nell'agriturismo, nelle attività di supporto alle filiere della produzione agricola, tutto quello che è legato alla possibilità di utilizzare le esternalità positive del polo impiantistico di Scapigliato, che soprattutto sugli aspetti legati all'agricoltura può avere un impatto e una possibilità positiva in questo senso. Lo sviluppo complessivo della competitività passa attraverso il favorire nuovi investimenti, attraverso le previsioni urbanistiche.

Come diceva prima il Presidente, noi dovremmo andare a individuare i nuovi quadri di programmazione del territorio, a partire dal piano strutturale. Lì dentro dovremo trovare anche opportunità che possono consentire una possibilità di favorire anche uno sviluppo complessivo del territorio, la qualità urbana, la sicurezza delle aree destinate a insediamenti produttivi, la valorizzazione della filiera delle imprese locali, il sostegno e l'artigianato locale di qualità, il recupero e il rafforzamento del tessuto commerciale, di concerto con le associazioni di categorie. Qui sono già stati avviati anche incontri con le varie associazioni di categoria anche per discutere e individuare quelle che possono essere le azioni comuni da mettere in campo per poter sviluppare tutte le opportunità del commercio piuttosto che dei servizi sul territorio, il supporto al commercio di vicinato, che è un elemento che sta sia nell'aspetto economico, sia nell'aspetto della coesione sociale, lo sviluppo delle opportunità che stanno dentro la presenza della grande industria sul territorio e qui tutta la possibilità di promuovere filiere produttive e l'utilizzo delle aree industriali che già sono vocate a questo e sono sul territorio, quindi possono essere interessati in questo aspetto. Qui c'è la grande partita del miglioramento ambientale, quindi tutte le azioni che in qualche modo possono favorire un miglioramento, una maggiore compatibilità anche della grande industria (e non solo) all'interno del tessuto territoriale. Qui il grande tema della costruzione di tavoli di concertazione sui temi ambientali, in cui, ovviamente, ci dovrà stare sia la parte istituzionale sia la parte datoriale sia le industrie sia le forze sindacali perché penso che su questo bisogna fare un ragionamento a tutto tondo.

Per quanto attiene il turismo, c'è tutto quello che può facilitare gli investimenti del turismo, sia in termini di investimento sia di facilitazione agli investimenti e alla possibilità di insediamento di nuove attività turistiche sul territorio. Anche qui un elemento rilevante lo faranno le colline e, dall'altro, tutto quello che è legato al discorso della promozione turistica del territorio. Si sta lavorando da tempo a una promozione a livello di ambito, dovremo svilupparla e lavorare per cogliere le opportunità che sono dentro a questo. Anche qui la sinergia tra i vari attori del settore turistico, del territorio e l'amministrazione, la realizzazione di manifestazioni che sul territorio possono favorire anche questo aspetto legato allo sviluppo turistico e tutto il discorso legato alla valorizzazione del patrimonio naturalistico, ambientale, artistico, archeologico e storico di cui il nostro territorio è ricco.

Sulla coesione sociale vi è tutto quello che è legato alla tutela e alla valorizzazione dei beni e dell'attività culturale. Noi abbiamo una tradizione culturale importante, abbiamo beni che sul territorio possono essere utilizzati per valorizzare questa tradizione culturale che ha una valenza, come dicevo prima, in termini di promozione di possibile sviluppo dell'economia del territorio e, al tempo stesso, può essere un elemento di grande coesione sociale perché la coesione sociale passa anche attraverso investimenti in cultura, conoscenza del territorio, valorizzazione dei beni culturali del territorio.

Per quanto attiene il grande capitolo dei diritti sociali e politiche sociali e famiglia, qui stiamo lavorando e dobbiamo lavorare ancora di più sugli aspetti legati ai servizi che esistono sul territorio sia in termini di miglioramento della qualità della vita di frazione sia in termini di servizi più propriamente legati alla tutela delle fasce più deboli, a tutto il discorso dell'integrazione e legato alla partecipazione, che è un elemento importante e sul quale vogliamo concentrare anche gli sforzi per poter recuperare e creare strumenti di partecipazione che possano avvicinare anche i cittadini alle istituzioni e far sì che si sia più puntuali anche nel concordare azioni di intervento sul territorio. In riferimento al capitolo legato alla violenza di genere, oggi avremo in Consiglio una delibera preceduta da una prima discussione in Commissione su una revisione della Commissione Pari Opportunità e delle politiche di genere in senso ampio, il sostegno all'inclusione sociale dei soggetti deboli con disabilità, il sistema di relazioni tra individui e la rete dell'associazionismo locale, che è una grande risorsa del nostro territorio, la possibilità di individuare aree da destinare ad attività sociali e pubbliche, la partita legata all'edilizia residenziale pubblica e alle strutture per il "dopo di noi" o alla socializzazione. All'interno di questo c'è anche il miglioramento del senso di sicurezza dei cittadini attraverso azioni e interventi specifici in questo ambito.

Per quanto attiene le politiche giovanili, lo sport e il tempo libero, anche questa è una grande risorsa del territorio, quindi le reti di collaborazione tra scuola, famiglia, associazioni e imprese, la promozione di interventi finalizzati allo sviluppo di nuove professioni e alla creazione di imprenditoria giovanile, di sostegno dell'imprenditoria giovanile. L'altra settimana abbiamo riavviato l'incubatore di Rosignano che ha questo obiettivo accanto ad altri soggetti che sono sul territorio. Come dicevo, lo sport è un elemento importante sia per quanto attiene il discorso dello stato di salute, del benessere dei cittadini, ma anche come elemento che può essere di socialità e di sviluppo turistico, quindi tutti gli interventi legati allo sport, la necessità di partire da un censimento delle strutture sportive che sono sul territorio, l'individuazione di nuovi investimenti che dovranno essere fatti in questo senso, sia nell'ambito del miglioramento e della manutenzione sia nell'ambito di nuove strutture del territorio, la necessità di andare a sostenere anche l'implementazione delle associazioni che esistono sul territorio e che devono essere aiutate a stare sempre al passo rispetto alle evoluzioni normative che ci sono da tutte le parti e anche in questo settore. Vi è, poi, il discorso dell'istruzione e del diritto allo studio. Qui partiamo già da un sostanziale azzeramento delle liste di attesa nei nostri asili nido e nelle scuole dell'infanzia. Dovremmo impegnarci a mantenere questi standard, assicurarci di garantire percorsi formativi anche attraverso la partecipazione all'interno della conferenza zonale sull'educazione di cui facciamo parte, il discorso legato alle nuove strutture scolastiche che dobbiamo mettere in campo sul territorio, il completamento della scuole delle colline, il polo dell'infanzia 06, l'individuazione di percorsi per realizzare nuovi plessi scolastici sul territorio che vadano a integrare o sostituire plessi già esistenti e che devono essere superati anche per nuove modalità di organizzazione dell'offerta educativa sul territorio, tutto il capitolo della tutela della salute che parte sia sul discorso del presidio ospedaliero della bassa Val di Cecina sia sul discorso legato ai servizi territoriali che dovranno essere sviluppati e monitorati sul nostro territorio. Infine, tutte le attività che dobbiamo fare sul territorio, quindi lo sviluppo, la sostenibilità, la tutela del territorio e dell'ambiente, quindi le azioni che in questo senso devono essere messe in campo per salvaguardare e valorizzare il nostro

patrimonio naturalistico e il nostro territorio in senso ampio. Qui abbiamo tutto il discorso della difesa ambientale, gli interventi di tutela idraulica, gli interventi di tutela e difesa delle coste. Abbiamo ancora oggi delle aree del territorio che in qualche modo hanno la necessità di interventi in questo senso. C'è tutta la parte legata all'estensione della raccolta porta a porta in tutte le frazioni del Comune. Noi siamo partiti sul capoluogo. Sulle frazioni collinari dovremmo estendere in tutto il territorio, anche con l'obiettivo di arrivare (perché questa è una discussione che facciamo da tempo in Consiglio Comunale) a una tariffa più puntuale legata ai consumi, tutto il percorso legato all'innovazione del polo di Scapigliato, quindi lo sviluppo dell'economia circolare, la tutela delle risorse, le nuove fontanelle dell'acqua, i depuratori efficienti, l'installazione degli erogatori che ci vedranno impegnati nei prossimi mesi, tutto il discorso legato all'incremento delle attività di manutenzione del nostro territorio, un punto molto importante delle linee di mandato, quindi una grande attenzione per tutti gli aspetti di manutenzione del territorio che dovranno andare a garantire un migliore decoro, una migliore vivibilità e possibilità non soltanto per i cittadini, ma anche in campo turistico, il discorso della mobilità, andando verso un modello di governo basato sulla sostenibilità anche della mobilità. Qui partiamo dal piano urbano della mobilità sostenibile, che dovrà essere ulteriormente approfondito, implementato e calato più dettagliatamente sul territorio, il discorso del favorire la mobilità elettrica, anche attraverso la realizzazione di reti e colonnine di ricarica per la mobilità elettrica. C'è, inoltre, tutto l'aggiornamento della politica ambientale, gli impegni assunti già in passato con il patto dei sindaci e che vanno anche nell'ambito del miglioramento della qualità del risparmio degli edifici pubblici, ma anche nel favorire interventi di risparmio energetico degli edifici privati. La cura del territorio in senso ampio è una priorità e un elemento sul quale dobbiamo lavorare. Abbiamo anche zone particolari del nostro territorio su cui dovremmo andare a intensificare anche azioni di riqualificazione e miglioramento. Dovremmo lavorare anche con altri soggetti per la realizzazione di una viabilità che ponga il territorio al centro delle comunicazioni stradali e ferroviarie. Abbiamo delle partite aperte in questo senso e penso allo sviluppo della linea Vada Collesalveti. Abbiamo il discorso del completamento del corridoio tirrenico con le problematiche legate al pedaggio del primo tratto. Su questo abbiamo avviato un'interlocazione attraverso la provincia e gli altri comuni per andare a un superamento del pedaggio, visto che questo era legato al completamento dell'autostrada tirrenica, del Corridoio Tirrenico, che non è più un percorso autostradale; il scorso legato al lotto zero, rispetto al quale siamo consapevoli che è un impegno grande, importante e di rilievo, ma in qualche modo dovremmo andare a realizzare anche questo aspetto. Dicevo, poi, la realizzazione di interventi in difesa della costa, la promozione degli interventi di riqualificazione urbana e la valorizzazione in senso ampio del patrimonio delle colline, un elemento sia di socialità sia di sviluppo economico sia di qualità ambientale del nostro territorio.

In estrema sintesi queste sono le azioni, lo splittaggio del programma di mandato che abbiamo presentato ai nostri cittadini e che, attraverso azioni specifiche e congiunte, dovranno essere raccolte del DUP e nei vari interventi di finanziamento attraverso i bilanci che saranno messi in campo dall'Amministrazione.

**PRESIDENTE:** Come dicevo all'inizio, questa è solo una presa d'atto, quindi andiamo oltre. Prego, consigliere Settino.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Ringrazio il Presidente. Buongiorno a tutti. Avevamo convenuto, come prassi, che, eventualmente, ci fosse la disponibilità all'intervento dei gruppi. Sappiamo benissimo che non si va a votare perché le elezioni sono già state fatte, il Sindaco ha vinto le elezioni con un programma, quindi qui non dobbiamo votare questo, anche perché avrebbe in ogni caso la maggioranza. E' evidente che ci viene da fare qualche valutazione: sarà forse per l'anzianità politica della nostra presenza in Consiglio Comunale, qualche richiamo al passato bisognerà pur farlo al Sindaco Donati perché abbiamo colto l'ampiezza delle linee programmatiche e la vastità, pertanto, per discuterne punto per punto, dovremmo passare cinque anni, quindi saranno i prossimi futuri cinque anni. Andremo a valutare tutte le azioni relativamente a come saranno declinate, quindi in quel senso, come abbiamo già fatto in passato, se le condividiamo e condivideremo, sicuramente le voteremo.

Tuttavia, dobbiamo fare qualche richiamo. In effetti, avremmo potuto votare queste linee programmatiche durante le elezioni, forse il Sindaco Donati avrebbe avuto un'ampiezza di risultato maggiore, se queste fossero state lo spirito e il contenuto così declinato e ampio.

Mi permetta di farle qualche richiamo perché lei è stato anche Vicesindaco e Assessore, quindi tante di queste cose potevano essere messe in campo precedentemente e portate avanti. Ovviamente è una valutazione politica, non personale. Ribadisco questo perché non è questo il caso di scendere su quel piano. Quando lei parla nelle sue linee programmatiche del decentramento dei servizi comunali, le ricordo che avevamo presentato una mozione nella precedente consiliatura per creare questi servizi del progetto del Comune vicino relativamente alle frazioni eppure ci è stata bocciata. Poteva essere una realtà già in essere, ma questo non è stato.

Per quanto attiene il discorso sul turismo, è evidente che noi abbiamo un bilancio in cui sono destinati pochissimi fondi per il turismo, quindi l'ipotesi di uno sviluppo turistico relativamente a un potenziamento richiederebbe maggiori risorse.

In riferimento ai rifiuti, è stato uno dei temi sui quali ci siamo sempre confrontati e abbiamo sempre avuto un confronto ampio, dove, per esempio, il porta a porta poteva essere già un obiettivo raggiunto, eppure, nonostante la presenza di una discarica da quarant'anni, siamo ancora al punto che non in tutto il territorio comunale questo avviene. Siamo in una situazione in cui i cittadini continuano a pagare l'ecotassa per mancato raggiungimento in riferimento alla raccolta differenziata, pertanto sarebbe stato il caso che questo fosse già messo in pratica.

Anche per quanto attiene Armunia ci piacerebbe capire l'associazione alla Fondazione, considerando che Armunia ha un costo di circa un milione e una bigliettazione di 16 mila euro. A questo punto qualche valutazione in più dovremmo iniziare a farla e, soprattutto, a individuare una certezza di un'evoluzione diversa.

Inserisco anche altri due punti che sono fondamentali perché lei li ha citati: la partecipazione. Noi abbiamo sempre litigato la mancanza di un coinvolgimento maggiore per quanto riguarda la partecipazione nelle scelte a livello preventivo e faccio riferimento a due ambiti specifici: uno è la Pineta Marradi. Noi abbiamo presentato un atto che discuteremo più tardi per quanto attiene la possibilità di far partecipare maggiormente i cittadini a questa scelta, prima di tutto nell'informazione, ma anche nella decisione, anche se poi non è vincolante, però, magari, mediante un referendum consultivo; il

secondo è la Scuola delle Colline. Noi abbiamo appreso della scelta di Nibbiaia durante la stesura del Piano operativo comunale, abbiamo casualmente scoperto che c'era un'area destinata alla realizzazione di questa scuola, ma i cittadini hanno manifestato un grande dissenso sul fatto che sono stati poco coinvolti nella scelta.

Altri due punti che mi premono (poi termino e lascio la parola per lo sviluppo del Consiglio Comunale) concernono l'indagine epidemiologica. E' stato un impegno che abbiamo assunto come Consiglio Comunale e mi sarebbe piaciuto trovarlo specificato nell'ambito ambientale tutela della salute. E' una scelta importantissima e le ricordo che gliel'avevo già espressamente citato nell'ambito dell'insediamento del Consiglio Comunale. Voglio dire, siamo arrivati al momento in cui questo è un aspetto che bisogna portare avanti. L'impegno c'è stato e ci sarebbe piaciuto vederlo scritto.

L'altro aspetto è il rigassificatore. Anche questo è un ambito nel quale mi sarei aspettato da lei, ascoltando quello che lei ha detto durante la campagna elettorale, che fosse espressamente citata una posizione chiara e precisa relativamente al problema della realizzazione del rigassificatore a Rosignano.

La ringrazio per l'ascolto. Buon lavoro. Saremo disponibili a votare e sostenere tutte quelle scelte che porteranno all'applicazione di tanti punti che, in realtà, noi condividiamo.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Di Dio.

**CONSIGLIERA DI DIO:** Ringrazio. Buongiorno, signor Sindaco. Sappiamo benissimo che queste sono delle linee programmatiche, che non sono altro che un'indicazione del suo programma elettorale che l'ha portata a ricoprire la carica di Sindaco. Vorrei indicare, però, la mia non condivisione, non tanto per le linee programmatiche, ma per gli indirizzi che lei ha declinato in relazione a queste linee programmatiche perché ritengo che vi siano state o vi saranno delle azioni che - in linea di principio, poi vedremo, ma se queste sono le premesse, non mi pare che possano portare a dei risultati concreti favorevoli per la nostra comunità – penso siano evanescenti, mi permettano il termine.

Faccio dei riferimenti concreti perché possa essere meglio compreso il mio pensiero. Nel momento in cui lei tra le sue linee programmatiche ha indicato come punto di attenzione l'agricoltura, le politiche agroalimentari e la pesca, laddove indica di stimolare io settore ricettivo delle aziende agricole, questo è un dire tutto e non dire niente. L'importanza delle imprese agricole nel nostro territorio deve essere conosciuta già da lei, oggi come Sindaco, in precedenza come Vicesindaco e come Assessore precedentemente ancora, tenendo presente una realtà che non dobbiamo scoprire, ma di cui dobbiamo prendere atto. Il settore agricolo è un settore fondante per la nostra comunità, è un settore che, in concreto, deve essere aiutato, non con discorsi. A che cosa faccio riferimento? A quello che abbiamo già oggi la possibilità di mettere in campo, ovvero, ad esempio, una riduzione dell'applicazione della TARI per quanto attiene gli agriturismi, questo con ricaduta anche sulle attività di tipo turistico. Faccio riferimento a quelle imprese agricole che devono essere favorite concretamente con la riduzione di quelle che possono essere le tassazioni di competenza comunale perché quando parliamo di sviluppo del territorio e sua manutenzione questo significa dare modo a chi già oggi mantiene il nostro territorio e impedisce il degrado e può contribuire agli invasi, alla manutenzione del territorio, alla

prevenzione degli smottamenti in concreto, cosa che non sembra essere in alcun modo presa in considerazione in queste linee programmatiche, soprattutto negli atti di indirizzo. Un altro settore che ritengo abbia solo pennellato nelle sue linee programmatiche è il turismo, laddove si fa riferimento a “Favorire il coordinamento e la sinergia tra i principali attori del settore turistico” e io, come diceva il consigliere Settino, devo parlare con riferimento alle azioni già effettuate da quest’Amministrazione ancora prima di aver indicato le linee programmatiche, ma erano quelle del vostro programma elettorale, ben cosciente che si tratta di materia di competenze regionale, ma molto può essere fatto con riferimento all’aiuto, al sostegno alle Proloco. Se questo aiuto e sostegno è fatto come è già avvenuto negli ultimi mesi, con delle azioni che vanno a essere messe in campo così, all’impronta, con un vicesindaco che viene qua e ci riferisce nell’ultimo Consiglio (abbiamo approvato il verbale dell’ultima seduta pochi istanti fa) di aver avuto delle contrattazioni personali con chi avrebbe dovuto mantenere nel nostro territorio un’attrattiva molto importante, che si ripeteva da anni, che aveva una risonanza al di là del nostro Comune e lo ha fatto proponendo una somma di 10 mila euro, senza che lei, signor Sindaco, abbia battuto ciglio, beh, mi sembra che queste sono le premesse e non sono affatto buone. Vedremo in che cosa dovrà consistere quella programmazione e quella sinergia. Se questo è quello che si intende per programmazione e sinergia tra i vari attori che gravitano intorno a questo settore fondamentale, ho dei forti dubbi. Tutto questo ha una ricaduta di carattere economico. Qualora mi si dice che non è stato fatto un programma o non è stata attivata una coordinazione con il protagonista principe, la nostra Giunta, ma si è affidato tutto a una programmazione che non è tale, ma a dei discorsi e offerte di carattere economico, beh, dico che non aver pagato il biglietto per la manifestazione sostitutiva in realtà equivale ad aver fatto pagare il biglietto. Voglio dire, tutti i cittadini hanno contribuito, indecentemente dal fatto che abbiano potuto partecipare, o meno, a questa manifestazione.

Vado ancora avanti, laddove lei mi parla di decoro e implementazione delle attività manutentive sul territorio. Anche qui ben vengano, ma che siano reali e concrete. Voglio dire, la manutenzione, aumentare il decoro, sistemare la situazione presente sul territorio significa anche reagire alle azioni di vandalismo o mancato rispetto dei beni ambientali, immobili e infrastrutture presenti sul territorio e vedere ancora una volta come negli anni passati (anche questa estate appena trascorsa) il completo abbandono delle disponibilità del nostro Comune (faccio riferimento alle spiagge pubbliche più importanti ed estese sul nostro territorio, le quali non sono assolutamente preservate da comportamenti illeciti, quali l’abusivismo di carattere commerciale, il mancato rispetto della spiaggia, il vedere che sulle spiagge pubbliche non c’è una pulizia adeguata, si permette il campeggio e la pratica dei fuochi. Tutto questo significa non mantenere quanto meno un decoro che dovrebbe essere già esistente. Vado ancora avanti, come ha fatto lei, per punti, essendoci il tempo limitato. Nelle sue linee programmatiche mi parla di una salvaguardia dei diritti sociali e mi dice che la violenza di genere è al primo posto. Ne abbiamo già discusso nell’ambito della I Commissione, lo ribadisco qui: chiederei una valutazione e un atto di coraggio veramente politico, perché quando mi dice che la violenza di genere è al primo posto, ma, in realtà, è inserita nell’ambito di una rivisitazione della Commissione Pari Opportunità, dove tutte le varie violazioni di diritti sono poste sullo stesso piano, non che non abbiamo una valenza anch’essi, ma non si fa una scelta politica in modo da far capire quale sia la posizione dell’Amministrazione comunale nell’ambito della violenza di



genere perché è più importante, ma è trattata al pari di tutte le altre problematiche, questo significa, di fatto, non darle alcuna priorità. Anche su questo punto, quindi, terrò gli occhi aperti e le mie piccole valutazioni (questo è il mio ruolo) non saranno certamente benevole nei confronti degli atti che quest'Amministrazione andrà o non andrà a fare.  
Grazie.

**PRESIDENTE:** Altri interventi? La parola al consigliere Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. Io nella Conferenza dei Capigruppo, come lei ricorda, proposi di non affrontare una discussione su queste linee programmatiche, altrimenti si rischia di proseguire una discussione eterna. Ovviamente mi aspettavo che nessuno prendesse la parola, ma non è stato così, allora ci siamo anche noi!

In estrema sintesi, signor Sindaco, io penso che, se si realizzasse il 25 – 30 per cento delle cose illustrate, lei rischierebbe alle prossime elezioni di avere una maggioranza non bulgara, ma di più, probabilmente il 90 per cento. In realtà è un libro dei sogni, comprensibile, è previsto dalla legge, è una grandissima presa in giro perché queste sono cose che i Sindaci sono costretti a fare. Ovviamente devono dichiarare che cambieranno il mondo, poi c'è l'Amministrazione e poi le risorse.

Al di là dei singoli aspetti sui quali si potrebbe anche discutere fino alle otto di questa sera perché ci sono alcune scelte ideologiche che la Lega non può condividere, nell'insieme le facciamo gli auguri che si possa fare il più possibile di quanto programmato. Al 90 per cento alle prossime elezioni verosimilmente non lo prenderà, ma noi andremo a controllare e verificare i singoli atti perché poi è lì che si giocano le vere carte. Sui singoli atti si decide come spendere quei quattro soldi che ci sono e lì dovremmo vedere quanto saranno eque e corrette le scelte dal punto di vista politico.

Buon lavoro. Mi auguro che non ci sia una votazione su questa cosa perché saremmo in gravissima difficoltà. Voteremmo ovviamente sì perché, a fronte della promessa del paradiso terrestre, la Lega dice sì perché nel paradiso terrestre ci vogliamo entrare, però spero che non ci sia una votazione.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Garzelli.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Grazie, Presidente. In effetti, in Conferenza dei Capigruppo avevamo ipotizzato questa idea, ma non perché volevamo togliere spazio alla discussione, che riteniamo normale e corretta, ma perché, in effetti, gli argomenti di questa delibera sono le linee programmatiche, l'oggetto sul quale il nostro candidato Sindaco ha ricevuto la maggioranza da parte della cittadinanza. Noi possiamo solo dire che questo rispecchia il programma che il Sindaco Daniele Donati ha presentato. Noi ci ritroviamo in queste linee di mandato e anche noi saremo attenti affinché tutto quello che sarà possibile per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati sia effettuato. E' chiaro che (qui mi rivolgo a chi mi ha preceduto) oggi non possiamo certamente discutere di cose che sono avvenute nel giro di uno o due mesi. Qui stiamo parlando di cose che sono leggermente diverse rispetto a una presa di posizione su un singolo evento o su un singolo episodio. C'è tutta la parte del Consiglio e di lavoro che questo Consiglio comunale dovrà portare avanti e sarà esplicitato dalle minoranze che competono, ma

questa mattina discutiamo di un documento che è completamente diverso. Voglio dire, noi discutiamo di un impegno che il Sindaco si è già assunto in sede di elezione e che oggi è ufficialmente ratificato. Per noi va bene perché rappresenta il nostro programma. Capiamo che non può essere condiviso dagli altri, dalle minoranze, altrimenti non ci sarebbe maggioranza e minoranza, però una discussione da fare è sulla visione che quest'Amministrazione può avere rispetto a singoli fatti ed episodi che sono di un mese fa, venti giorni fa, non so nemmeno.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Marabotti.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Non voglio rubare tempo a nessuno. E' chiaro che in molte delle cose che ha detto il Sindaco abbiamo delle idee diverse, ma su molte altre abbiamo delle idee comuni e noi, come ho sempre detto fin dal primo momento, ci comporteremo in maniera estremamente lineare. Voglio dire, appoggeremo tutto ciò che ci piacerà delle linee programmatiche e tutto quello che non ci piacerà lo criticheremo in maniera civile, argomentata e sempre disponibile al confronto, pertanto non ho altro da dire.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? Dichiaro terminata la discussione su questo punto all'ordine del giorno, che, lo ricordo, era una presa d'atto.

Passiamo al punto 5: *“Settore programmazione e sviluppo del territorio: modifiche e integrazioni alla nota di aggiornamento al DUP 2019-2021 in materia di programma triennale delle opere pubbliche 2019 – 2020 – 2021 ed elenco annuale dei lavori da eseguirsi nell'anno 2019”*.

La parola all'assessore Giovanni Bracci. Ricordo a tutti l'invito a rispettare i tempi che conoscete, quindi 10 minuti da parte del Relatore e 5 minuti da parte dei Consiglieri che devono intervenire.

**ASSESSORE BRACCI:** Buongiorno. La delibera consiste nella variazione dell'elenco annuale e, conseguentemente, del Piano triennale delle opere pubbliche relativamente ad alcune voci legate alle manutenzioni con aumento di spesa prelevando dall'avanzo di amministrazione.

In sostanza, gli aumenti di spesa legati alle manutenzioni riguarderanno le asfaltature delle strade per 800 mila euro, il ripristino di marciapiedi per 100 mila euro e la potatura di piante di alto fusto per 150 mila euro. Si tratta di somme importanti, a tutto beneficio e vantaggio del decoro urbano e della sicurezza.

Questo è un ulteriore passo verso un incremento di risorse, quindi una maggiore attenzione, legate alle manutenzioni, che ovviamente non esaurisce le problematiche e le criticità presenti nel nostro Comune, ma segnano un ulteriore passo che dovrà essere seguito necessariamente da ulteriori interventi, ulteriori previsioni con i bilanci degli anni prossimi, per addivenire nel giro di qualche anno a una situazione di normalità rispetto a quella attuale.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? La parola al consigliere Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Noi (vale anche come dichiarazione di voto) voteremo a favore di questa delibera perché è evidente che quando si parla di potenziamento di manutenzioni non si può che essere a favore. Ovviamente non abbiamo partecipato alle scelte strategiche su queste cose e, d'altra parte, questa è una variazione, non ha partecipato nemmeno l'assessore Bracci perché era un'altra Amministrazione. Io, gruppo della Lega, apprezzo l'impegno.

Mi sembra che ci sia un errore, forse mi sfugge qualche cosa. Noi abbiamo parlato in Conferenza dei Capigruppo e lei ha appena ribadito la ripartizione 300 mila per asfaltature, 100 mila per marciapiedi e 150 mila per potature.

Leggo sull'allegato (quello che materialmente dobbiamo approvare, visto che non approviamo né le mie né le sue parole, ma il documento), al punto 40, alla voce "potature piante di alto fusto", 300 mila. Può darsi che la struttura del documento non l'abbia decifrata in maniera perfetta. Parlo relativamente al primo anno perché qui è 2019.

Sarebbe meglio 300 mila perché più o meno sappiamo che l'alto fusto costa non meno di 400 o 450 euro a pianta e, francamente, come ho avuto modo di illustrare a titolo personale, ci sono delle zone nelle quali la potatura dell'alto fusto è urgentissima per due motivi: il primo motivo è che c'è una situazione di pericolo. A fronte di forti maestralate, l'intera via delle Spianate è a totale rischio e ci sono situazioni di grave rischio anche lungo la via Aurelia (ovviamente me ne potrebbero sfuggire anche altre). Nel momento in cui il pino marittimo viene giù sono tonnellate e se, disgraziatamente, qualcuno ci resta sotto, i guai sono davvero grandi! Ci saranno le assicurazioni, ma è chiaro che è meglio evitare il danno. Sono piante sicuramente di competenza comunale perché la via delle Spianate riguarda praticamente il vecchio tracciato dell'antica via delle spianate e la via Aurelia e le traverse è lo stesso. Io penso che questi siano interventi urgentissimi, prima di tutto, per motivi di sicurezza e tutela della pubblica incolumità e poi, poiché si tratta di vie centrali del borgo a maggior richiamo turistico del Comune di Rosignano Marittimo, questo intervento costituirebbe un miglioramento del biglietto da visita perché, evidentemente, chi per la prima volta scende nella via delle Spianate come minimo fa questo commento: sono dieci anni, forse dodici, che qui non è fatta alcun tipo di manutenzione. A parte i rami pericolosi, sono per il 90 – 95 per cento totalmente secchi, il che dimostra l'urgenza anche dal punto di vista naturalistico.

Noi votiamo questa variazione di bilancio nell'insieme. Chiediamo formalmente al Sindaco e all'Assessore che sarebbe bene dedicare delle Commissioni non solo all'analisi del documento per com'è redatto dall'ufficio, ma a un ragionamento preventivo dove qualcuno in sede di Commissione può dare un contributo all'organizzazione e programmazione del documento. Sarebbe veramente un modo di coinvolgere non tanto e non solo l'opposizione, che vive di rendita propria, ma la cittadinanza nel suo insieme! Grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il consigliere Scarascia. Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Becherini.

**CONSIGLIERA BECHERINI:** Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Ci fa piacere sapere che questa volta avete usato l'avanzo libero di amministrazione per le manutenzioni, le asfaltature e il decoro e non come una delle ultime volte per ristrutturare un bene pubblico, la foresteria del castello, per poi cederla alla Fondazione Armuni,

decoro urbano che è strettamente legato alla sicurezza e che nel nostro territorio a vocazione turistica rappresenta il primo biglietto da visita, come del resto le asfaltature che, malgrado il fantomatico piano delle asfaltature sbandierato nella scorsa consiliatura, portò il precedente Assessore a dichiarare che, tappata una buca, ce n'è un'altra. E' una risposta inaccettabile perché poi lo stato del nostro territorio è sotto gli occhi di tutti.

Che cosa dire, poi, della spesa di ulteriori trecento mila euro per la scuola di infanzia di Nibbiaia dove in questi anni sono stati spesi molti soldi. Non potrei essere favorevole, se non ci fosse la previsione di costruire una scuola nuova a Nibbiaia, ma per vostra volontà solo primaria, senza includere in un progetto così importante anche la scuola dell'infanzia. Nel piano triennale delle opere pubbliche sono previsti nuovamente 120 mila euro per la manutenzione straordinaria di Casale Poggetti, altri soldi pubblici per rilanciare una struttura che purtroppo ci è costata quasi un milione di euro e non ha mai funzionato. Anzi, ancora oggi è in uno stato di pesante degrado e abbandono, quindi auspichiamo che questa struttura trovi una sua destinazione in un contesto progettuale e non sia più il simbolo dello spreco di denaro pubblico.

Infine, un altro elemento verso il quale abbiamo espresso ed esprimeremo sempre la nostra contrarietà è il parcheggio in Pinete Marradi, che viene definito "Valorizzazione della porzione orientale", ma è tutto tranne una valorizzazione della pineta, il cui costo è lievitato, dal 2015 (4 milioni e mezzo) ad oggi (quasi 6 milioni e mezzo). Per questo motivo il nostro voto sarà contrario.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Marabotti.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Mi fa molto piacere costatare che c'è un sostanziale cambio di orientamento. Noi viviamo in un Comune che ha sofferto per anni e anni di incuria verso i manufatti urbani. Abbiamo un ambiente urbano che in buone parti del Comune è degradato per mancanza di manutenzioni e sentire che c'è volontà di investire in manutenzioni non può che renderci felici. Noi nel nostro programma di campagna elettorale avevamo specifico "non opere pubbliche nuove che non siano assolutamente essenziali per un progetto di sviluppo del Comune", mentre investire molto e molto di più per le manutenzioni che non sono solo decoro fine a se stesso, ma anche la trama su cui si innesta la vita sociale, perché un ambiente bello da vivere è un ambiente che invita le persone a stringere rapporti sociali e, quindi, a generare un percorso, un processo virtuoso che ha come ricaduta positiva anche un miglioramento del livello di sicurezza urbana.

Mi fa ancora più piacere sentire che questo orientamento verso il no alle opere inutili e il sì alle manutenzioni venga da un Assessore e da una Giunta che ha stoppato l'opera inutile principe, questi 6 milioni di euro dedicati a un progetto, il parcheggio in Pineta Marradi a Castiglioncello che abbiamo recentemente esaminato a fondo e che abbiamo trovato essere di un'inutilità e totale evidenza di spreco di denaro pubblico che sarebbe stato veramente imperdonabile proseguire senza un attimo di riflessione.

Per questo motivo io e il mio gruppo consiliare voteremo a favore di questo progetto.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Sermattei.

**CONSIGLIERA SERMATTEI:** Buongiorno a tutte e a tutti. Come Presidente della

Commissione Bilancio volevo unirmi agli altri gruppi. Non possiamo che essere contenti di questa variazione che va nello stesso tempo a destinare risorse a quelle che sono state il nostro punto fermo, non solo durante la campagna elettorale, ma anche affermato questa mattina con le linee di mandato.

Aver fin da subito (sono pochi mesi che ci siamo insediati) mantenuto quello che durante la campagna elettorale abbiamo detto è l'indice della serietà che noi abbiamo sempre cercato di far capire ai nostri cittadini e l'attenzione che vogliamo riservare in questa legislatura a tutte le esigenze più vicine ai centri abitati e urbani che ci hanno sottolineato per tutta la campagna.

Il gruppo consiliare PD sottolinea la celerità con la quale la Giunta si è impegnata immediatamente a cercare di dare attuazione a quello che si era promesso in campagna elettorale. Non avevamo dubbi, ma ci tengo a sottolinearlo, quindi votiamo a favore.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? Nessuno. Pongo in votazione il punto 5 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? PD, Rosignano in Comune, Lega, Rosignano nel Cuore.

Chi è contrario? Movimento 5 Stelle.

Chi si astiene? Consigliere Di Dio.

Il Consiglio approva con questo criterio.

Passiamo al punto 6 all'ordine del giorno: "*Variazione di bilancio di previsione 2019 – 2021*". La parola all'assessore Ribechini.

**ASSESSORE RIBECHINI:** Buongiorno a tutti. Come ha già spiegato l'assessore Bracci, per fare le manovre che la Giunta ha previsto dobbiamo fare una variazione al bilancio di previsione. In questo caso teniamo conto anche di altre situazioni, quindi di alcuni incrementi di entrate che si sono verificate per l'annualità 2019 ad alcuni incrementi leggeri di spesa, ma soprattutto dobbiamo inserire nel bilancio queste nuove opere pubbliche finanziate con avanzo di amministrazione libero per l'esercizio 2019 che in maniera più importante vanno a incidere su questi interventi nelle vie, piazze e aree verdi e poi servono anche per acquistare degli autocarri e attrezzature da lavoro e dei mezzi della polizia municipale. Questa variazione di bilancio non comporta delle modifiche in materia di equilibri del bilancio di previsione 2019 – 2021, rispetta le norme in materia di contenimento e vincolo della finanza pubblica e mantiene gli equilibri di cassa, quindi al 31 dicembre 2019 non ci sarà un saldo negativo, ma saranno mantenuti gli equilibri, quindi con la presente delibera vi chiediamo di approvare la variazione del bilancio di previsione 2019 – 2021 secondo quanto rappresentato nel prospetto contabile allegato alla delibera; di dare atto che tale variazione mantiene gli equilibri di bilancio e approvare la nota integrativa che è stata inserita all'interno della delibera.

**PRESIDENTE:** Ringrazio l'Assessore. Ci sono interventi? La parola al consigliere Sermattei.

**CONSIGLIERA SERMATTEI:** Volevo semplicemente dire che anche questa delibera è stata affrontata nella Commissione, è stata analizzata nel suo complesso perché, di fatto, è la variazione più importante, è conseguente all'inserimento nel piano triennale delle opere e delle tre macrovoci di manutenzione di cui avevamo parlato prima. Non ci sono

state osservazioni, pertanto per noi si può procedere, come gruppo PD, naturalmente è approvata.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? Nessuno. Pongo in votazione il punto 6 all'ordine del giorno, così come esposto dall'assessore Ribechini.

Chi è favorevole? PD, Rosignano in Comune.

Chi è contrario? Movimento 5 Stelle.

Chi si astiene? Lega e Rosignano nel Cuore.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? PD, Rosignano in Comune.

Chi è contrario? Movimento 5 Stelle.

Chi si astiene? Lega, Rosignano nel Cuore.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno: *“Settore risorse e controllo. Bilancio consolidato del Comune di Rosignano marittimo esercizio 2018. Approvazione”*. La parola all'assessore Ribechini.

**ASSESSORE RIBECHINI:** Abbiamo già analizzato questa delibera all'interno della Commissione. Vi riassumo, in sostanza, l'oggetto della delibera in quanto il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede la predisposizione del bilancio consolidato all'interno della contabilità degli enti locali e proprio l'articolo 11-bis prevede che alcuni enti, di cui fa parte anche il Comune, debbano redigere il bilancio consolidato insieme ai propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo modalità e criteri individuati dal principio del bilancio consolidato.

Il termine ultimo per approvare il bilancio consolidato è il 30 settembre. In sostanza, è un documento di rendicontazione che è realizzato aggregando il bilancio del Comune con i bilanci delle società e degli enti che sono partecipati o che, comunque, hanno dei contatti diretti con il Comune e permette di rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'intero gruppo. Innanzitutto occorre individuare il gruppo di Amministrazione pubblica all'interno del quale devono essere inseriti gli organismi strumentali, gli enti strumentali, gli enti strumentali controllati, partecipati e le società controllate e partecipate. Una volta che sono individuati tali enti, occorre capire se i bilanci di tutti questi enti devono entrare a far parte, o meno, del bilancio consolidato del Comune perché ci sono dei criteri: innanzitutto, se il Comune ha una partecipazione inferiore all'1 per cento all'interno di questi enti o associazioni non viene inserito il bilancio di default perché è una partecipazione non rilevante. Per gli enti e le associazioni in cui il Comune ha una partecipazione superiore o perché sono totalmente controllati, eccetera, ci sono altri due criteri: l'irrilevanza, quindi dobbiamo prendere in esame tre criteri, il totale dell'attivo, il patrimonio netto e il totale dei ricavi. Se questi tre criteri hanno un'incidenza superiore al 3 per cento rispetto al bilancio comunale, allora sono considerati enti e associazioni rilevanti e vengono presi per essere inseriti all'interno del consolidato.

Un'altra ipotesi in cui non si ricorre al consolidato è l'impossibilità di reperire le informazioni necessarie per il consolidamento. Nel 2018 la Giunta ha individuato, in riferimento al bilancio consolidato del 2018, il gruppo di amministrazione pubblica del

quale facevano parte la Fondazione Armunia, l'ATO Toscana, l'Autorità idrica toscana, la società della salute, l'area impianti, la Crom Servizi e Casalp. Il principio normativo specifica che sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati, titolari di affidamento diretto. Anche in questo caso, quindi, di diritto entrano nel gruppo di Amministrazione pubblica sia la Fondazione Armunia sia REA Impianti sia Crom Servizi sia Casalp. Non vi rientra l'Autorità idrica toscana perché è un ente strumentale partecipato a 0,20 per cento, quindi è irrilevante ai fini del consolidamento.

Ad oggi dobbiamo approvare il nuovo gruppo di Amministrazione pubblica, del quale fanno parte Fondazione Armunia, ATO Toscana, REA Impianti, Crom Servizi e Casalp. Non vi fa parte la società della salute perché, pur essendo uno degli enti che andrebbe preso in considerazione, non ha inviato i documenti necessari per essere inserito nel bilancio consolidato, quindi è stato dato atto nella delibera che non è stato potuto prendere in considerazione.

Ovviamente, la composizione del bilancio consolidato è un'operazione prettamente tecnica, viene preso il bilancio del Comune, vengono inseriti accanto ai bilanci degli enti che devono essere presi in considerazione ed è fatta una serie di elisioni perché devono essere eliminate le voci che sarebbero doppie perché, magari, per l'ente Comune rappresentano, ad esempio, un credito e per l'altra associazione o ente rappresentano un debito, quindi devono essere eliminate.

Alla fine di tutte queste elisioni si ha un bilancio unico, consolidato, dove nel nostro caso abbiamo un risultato di esercizio di 4 milioni 592 mila euro, quindi si verifica che l'incidenza degli enti e delle associazioni è di circa 2 milioni di euro.

Con la delibera di oggi vi chiediamo di andare a dare atto che l'area di consolidamento del gruppo di amministrazione pubblica del Comune di Rosignano è formata dal Comune di Rosignano, dalla Fondazione Armunia, dall'ATO Toscana costa, dalla REA Impianti, Crom Servizi e Casalp, e di approvare il bilancio consolidato 2018 di tale gruppo.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Ci sono interventi? Nessuno. Pongo in votazione il punto 7 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? PD, Rosignano in Comune.

Chi è contrario? Movimento 5 Stelle, Rosignano nel Cuore.

Chi si astiene? Lega.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? PD, Rosignano in Comune.

Chi è contrario? Movimento 5 Stelle, Rosignano nel Cuore.

Chi si astiene? Lega.

Il Consiglio approva.

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto 8 all'ordine del giorno: *“Risorse e controllo. Convenzione per le funzioni di Segretario dalla Provincia di Livorno e il Comune di Rosignano Marittimo”*.

In questo caso, visto che si tratta del Segretario Comunale nostro qui presente, vi leggo il punto 2 del Regolamento del Consiglio Comunale relativo al Segretario Generale: *“Le*

*disposizioni relative all'obbligo di astensione nei casi previsti dalla legge, dallo Statuto e dal presente Regolamento si applicano anche al Segretario Generale. In tali casi, durante la trattazione dell'argomento il Segretario si allontana dall'aula durante la discussione ed è sostituito da un Consigliere designato dal Presidente.*" In questo caso, trattandosi di un argomento che riguarda la persona interessata, il Segretario comunale, il Segretario si allontana dall'aula e il Presidente, quindi io, devo nominare un sostituto. In questo caso io propongo, come penso sia del tutto naturale, il Vicepresidente del Consiglio, consigliere Stefano Scaracia. Non c'è da procedere in altro modo, quindi prego il Vicepresidente del Consiglio di accomodarsi al posto del Segretario Comunale. Do la parola all'assessore Ribechini.

**ASSESSORE RIBECHINI:** Il decreto legislativo n. 267 del 2000, all'articolo 30, prevede che si possano essere svolte in modo coordinato funzioni e servizi determinati e gli enti possano stipulare tra loro apposite convenzioni, all'interno delle quali devono essere stabiliti i fini, la durata e i rapporti finanziari. In precedenza era già stata stipulata una convenzione tra la provincia di Livorno e il Comune di Rosignano Marittimo in relazione all'ufficio della Segreteria e tale convenzione è venuta a scadenza naturale con la scadenza del mandato amministrativo del precedente Sindaco del Comune di Rosignano, quindi la Segreteria, di fatto, è vacante dal 9 giugno 2019 e ad oggi il Comune di Rosignano ha manifestato la volontà di fare una nuova convenzione con la provincia di Livorno per rinnovare il rapporto con il Segretario che abbiamo fino ad oggi. Di questa convenzione è stata stipulata una bozza che riprende tutto quello che era già stato oggetto della precedente convenzione con una modifica relativa alla divisione oraria della prestazione in quanto prima con la vecchia convenzione il Segretario era suddiviso al 50 per cento tra noi e la provincia. Con la presente convenzione, invece, abbiamo chiesto di avere noi il 60 per cento e la provincia il 40 per cento. La provincia ha accettato, quindi l'unica modifica importante rispetto alla convenzione precedente è questa.

Con la delibera vi chiediamo di procedere alla convenzione per la gestione del servizio di segreteria tra la Provincia di Livorno e il Comune di Rosignano e di approvare in ogni parte lo schema della convenzione allegato; di dare atto che il Sindaco di Rosignano Marittimo procederà alla stipula della relativa convenzione e di trasmettere copia del presente atto alla provincia di Livorno e al Segretario Generale. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ci sono interventi? Nessuna. Pongo in votazione il punto 8 all'ordine del giorno, così come esposto dall'assessore Ribechini.

Chi è favorevole? PD, Rosignano in Comune.

Chi è contrario? Movimento 5 Stelle.

Chi si astiene? Lega, Rosignano nel Cuore.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? PD, Rosignano in Comune.

Chi è contrario? Movimento 5 Stelle.

Chi si astiene? Lega, Rosignano nel Cuore.

Il Consiglio approva.

Si richiama il Segretario Comunale a rientrare. Ringraziamo il Segretario Comunale pro



tempore Scarascia. Attendiamo il rientro del Segretario Comunale.  
Nel frattempo mi chiede un intervento il consigliere Garzelli.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Prima del prossimo punto all'ordine del giorno chiedo una sospensione e una convocazione della Conferenza dei Capigruppo.

**PRESIDENTE:** Si sospende la seduta per cinque minuti. Per opportunità si può andare nella sala Giunta perché è libera.

*(I lavori, sospesi alle ore 10.35, riprendono alle ore 10.56)*

**PRESIDENTE:** Riprendiamo i lavori del Consiglio. I Consiglieri sono pregati di mettersi al loro posto. Nell'attesa che vengano gli altri, è arrivato il Sindaco, quindi possiamo iniziare, visto che il numero legale è sufficiente.  
Chiedo al Segretario di procedere all'appello dei Consiglieri.

*(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)*

**PRESIDENTE:** Bene. Passiamo al punto 9 all'ordine del giorno: *“Settore servizi alla persona e all'impresa. Nomina componenti Commissione comunale per l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari di Corte di Assise e Corte di Assise d'appello.”*  
La parola all'assessore Prinetti Alice.

**ASSESSORE PRINETTI:** Grazie, Presidente. Come abbiamo avuto di parlare in Commissione, con questa delibera andiamo a nominare fra i Consiglieri comunali i componenti della Commissione per l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari sia di Corte d'Assise sia di Corte d'Assise d'appello. Come avevamo già detto in Commissione, dovranno essere nominati i due componenti, quindi io lascerei subito la parola al Presidente. Questi due componenti andranno insieme al Sindaco e a un Assessore delegato a fare l'aggiornamento degli elenchi dei giudizi popolari.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Garzelli.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Grazie, Presidente. Noi vogliamo indicare come autocandidatura ... perché mi sembra di aver capito che la maggioranza ...

**PRESIDENTE:** Dunque, i nominati sono quattro, due titolari e due supplenti. Alla maggioranza spetta un titolare e un supplente e altrettanto alla minoranza.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** La nostra indicazione come autocandidatura è nei nomi di Pezza Manuel come effettivo e di Romboli Laura come suppletivo.

**PRESIDENTE:** Ci sono altre richieste di intervento per le minoranze? La parola al consigliere Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Come gruppi di minoranza abbiamo trovato un

accordo, proponiamo il consigliere Settino come titolare e il consigliere Nicolini come supplente.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia. A questo punto, visto che c'è un accordo tra le forze politiche e i nominativi sono stati effettuati, penso che si sia tutti d'accordo nel poter procedere a una votazione a voto palese. Non c'è bisogno di altri metodi, penso sia quello più semplice ed efficace. Si fa una votazione unica.

Pongo in votazione le proposte per la nomina dei componenti della Commissione comunale per l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari di Corte d'assise e Corte d'assise d'appello, così come formulati precedentemente, ovvero per la maggioranza come titolare Pezza Manuel e come supplente Romboli Laura; per le minoranze, come titolare Mario Settino e come supplente Niccolini Flavio.

Pongo in approvazione la delibera.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto 10 all'ordine del giorno: “*Regolamento di partecipazione. Sospensione rinnovo Commissione Pari Opportunità*”.

Anche questa è stata oggetto dei lavori della Commissione. Passo la parola all'assessore Franceschini Beniamino.

**ASSESSORE FRANCESCHINI:** Buongiorno. La delibera all'ordine del giorno al punto 10 propone di sospendere il rinnovo della Commissione Pari Opportunità, considerato che in primo luogo siamo alla scadenza dei termini previsti dal Regolamento per il suo rinnovo e, in secondo luogo, ci è la volontà da parte dell'Amministrazione di procedere a una riforma del Regolamento che garantisca la costanza e certezza dei lavori, la partecipazione dei cittadini e una piena operatività della Commissione.

La delibera, come anticipato dal Presidente, è già stata oggetto di analisi in Commissione. Sempre in Commissione c'è stato un lavoro piuttosto proficuo ed è stata presentata una prima bozza di riforma della Commissione Pari Opportunità, bozza che poi proseguirà il suo percorso all'interno della Commissione e tramite delle iniziative che vedranno la partecipazione dei cittadini, come anticipato e concordato in sede di Commissione.

**PRESIDENTE:** Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Torretti.

**CONSIGLIERA TORRETTI:** Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti i colleghi. Come ha detto in estensione del suo intervento l'assessore Franceschini, questa proposta della Giunta, portata in Commissione dall'Assessore, prevede la sospensione in quanto sono trascorsi i tre mesi che al momento dell'inizio della legislatura servono per dare il via alla

nuova Commissione. In questo caso, in Commissione abbiamo fatto un lavoro che riguarda quello che dovrà essere il nuovo Regolamento e abbiamo fatto un lavoro proficuo che ha visto interventi sia dei rappresentanti della minoranza che della maggioranza, quindi noi, come gruppo del PD, votiamo a favore per la sospensione del Regolamento e poi per quello che sarà il lavoro che dovremo fare.

**PRESIDENTE:** Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Pezza. Segue poi l'intervento del consigliere Niccolini.

**CONSIGLIERE PEZZA:** Anche noi come Gruppo In Comune appoggiamo questa sospensione del rinnovo della Commissione Pari Opportunità, facendo parte della I Commissione che si è riunita la scorsa settimana. Confermo che sono stati avviati i lavori e questo percorso per la riforma del Regolamento. L'auspicio è che presto possa ripartire questa Commissione con delle nuove regole di condotta e che possa garantire la sua funzionalità nel rispetto delle finalità del Regolamento di partecipazione.

**PRESIDENTE:** Consigliere Niccolini, prego.

**CONSIGLIERE NICCOLINI:** Noi ci asterremo perché, come ho già espresso all'assessore durante la Commissione, saremo favorevolissimi alla maniera di individuare la Commissione, ma attendo che ci sia detto se gli organi che decideranno tale Commissione sono il Sindaco o l'Assessore e i due Consiglieri di maggioranza o minoranza o, come noi dell'opposizione avevamo richiesto, c'è la possibilità che tutti i capogruppo facciano parte di questa scelta.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Settino.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Volevo ringraziare l'assessore Franceschini per la sua disponibilità al confronto e allo scambio che abbiamo avuto in Commissione. Di questo gliene do atto perché sicuramente è positivo quando si parte con il piede giusto, ovvero di aprire un confronto e non di portare un nuovo Regolamento a scatola chiusa, già fatto o confezionato. Noi abbiamo sollecitato ulteriormente l'Assessore ad attivarsi in alti momenti di confronto sia in Commissione sia allargati perché l'esigenza è quella di favorire la partecipazione. Abbiamo espresso in Commissione una serie di critiche al contenuto, però, ripeto, il metodo ci è piaciuto, detto tra virgolette, quindi credo che sia questo un modello da estendere a quello che poi avverrà in futuro, anche per quanto riguarda altri ambiti.

Detto questo, noi ci asterremo perché reputiamo importante il metodo e ci aspettiamo che in ogni caso ci siano tempi abbastanza veloci affinché si proceda in ogni caso a creare questo nuovo CPO.

**PRESIDENTE:** Ci sono altre richieste d'intervento? Sì, prego.

**CONSIGLIERA SANTINELLI:** Velocemente. Anche noi saremmo favorevoli affinché anche i Capigruppo potessero far parte di questa Commissione per rendere più partecipativa la partecipazione a un gruppo di pari opportunità, quindi ci asterremo e

speriamo in una maggiore partecipazione all'interno della Commissione stessa e di fare un lavoro più proficuo possibile, come si era detto in Commissione.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Santinelli. Ci sono altri interventi? Nessuna. Pongo in votazione la delibera n. 10.

Chi è favorevole? Gruppo PD e Gruppo in Comune.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Gruppo Rosignano nel Cuore, Lega e Movimento 5 Stelle.

Passiamo al punto n. 11 all'ordine del giorno: *“Servizi alla persona e all'impresa. Individuazione dei rappresentanti del Comune di Rosignano Marittimo nel Consiglio di indirizzo della Fondazione Armunia e Castello Pasquini”*.

La parola all'assessore Caprai Montagnani Licia.

**ASSESSORE MONTAGNANI:** Grazie, Presidente. Con questa delibera andiamo a individuare i componenti del Consiglio di indirizzo della Fondazione Armunia. Questo Consiglio di indirizzo è composto dal Sindaco come Presidente del Comitato di Indirizzo, da due Consiglieri della maggioranza e un Consigliere di opposizione.

Il Consiglio di indirizzo ha il compito di dare indirizzi alla Fondazione sui compiti a essa assegnati. A questo punto passerei la parola al Presidente del Consiglio affinché determini la modalità di questa votazione.

**PRESIDENTE:** Nel ricordare che i componenti del Consiglio di indirizzo della Fondazione Armunia sono tre, due spettano alla maggioranza e uno alle minoranze, attendo da parte vostra le proposte con i nominativi e poi verifichiamo successivamente quali sono le modalità da utilizzare per la nomina dei tre componenti.

La parola al consigliere Garzelli.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Mi sembra di aver compreso che sia necessaria una forma di voto non palese, ma segreto. Mi sembra che le modalità erano state da noi individuate anche in Conferenza dei Capigruppo. Mentre viene predisposto, chiederei una breve sospensione come Gruppo per fare una nostra piccola riunione al fine di spiegare tutte le modalità.

**PRESIDENTE:** Sospendiamo il Consiglio per cinque minuti.

*(I lavori, sospesi alle ore 11.15, riprendono alle ore 11.35)*

**PRESIDENTE:** Consiglieri, riprendete posto. Possiamo riprendere i lavori del Consiglio. Invito il Segretario a procedere all'appello dei Consiglieri.

*(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)*

**PRESIDENTE:** Consiglieri, ci eravamo fermati al punto 11 all'ordine del giorno: *“Servizi alla persona e all'impresa. Individuazione dei rappresentanti del Comune di Rosignano Marittimo nel Consiglio di indirizzo della Fondazione Armunia e Castello Pasquini”*. Come ricordavo precedentemente, vanno fatti tre nominativi, due

appartengono alla maggioranza e uno alla minoranza.

Se non c'è accordo politico, come mi sembra di capire, si dovrà procedere a una votazione segreta. E' già pronta l'urna e sono già pronte le schede che saranno consegnate a ciascun Consigliere. Una volta che i capigruppo avranno formulato le loro proposte, si dovrà procedere a due tipi di votazione, a due tempi di votazione: in una prima votazione saranno eletti i due rappresentanti che la maggioranza proporrà; in una seconda votazione che deve essere effettuata da tutti i Consiglieri sarà per i nominati per la terza rappresentanza, formulati dalle minoranze.

Lascio la parola al consigliere Garzelli.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Grazie, Presidente. Noi proponiamo come nominativi per le due persone che spettano alla maggioranza il nome di Becuzzi Martina e Pedone Antonella.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. Io, per parte Lega, devo spiegare per quale motivo siamo arrivati a questa necessità del voto segreto. Finora per il percorso fatto fino ad oggi le quattro componenti dell'opposizione e minoranza hanno trovato un'unità di intenti, per lo meno sull'indicazione dei nomi e questo è stato un fatto sicuramente positivo. Ci saranno (lo vedremo tra poco più di un'ora) altri argomenti sui quali ci troviamo d'accordo, però sarebbe sciocco negare che queste quattro componenti in minoranza hanno delle differenziazioni tra di loro molto profonde, quindi, se talvolta si può essere uniti su alcuni aspetti tecnici, è molto difficile che questo si possa riprodurre anche su situazioni come questa, in particolare, che richiama diverse impostazioni culturali, filosofiche, pertanto io penso che la necessità di andare al voto segreto derivi da questa situazione e non certo da una mancanza di fiducia in qualunque sia il candidato che sarà poi eletto, perché qui non è questione personale nei confronti di Claudio Marabotti che si candiderà. Me l'ha già detto e non ci siamo trovati d'accordo. Mi candido anche io. Io penso che, essendo Armunia una Fondazione di tipo culturale, qui bisogna ragionare sui massimi principi, quindi la nostra visione è diametralmente opposta a quella che fino ad oggi è stata l'impostazione culturale, vuoi per scelta dei programmi delle scelte legittime, ma secondo noi occorre che almeno una voce non sia soltanto in contrasto su aspetti gestionali, perché qui non andremmo a vertere su aspetti gestionali, ma su questioni di principio.

Io penso che la mia candidatura abbia esclusivamente un significato politico, non di rottura nei confronti di altri gruppi di opposizione, ma di puntualizzazione. Non siamo un po' diversi, siamo spesso all'opposto. Recenti avvenimenti politici lo stanno dimostrando.

Voglio dire, se io entrerò, sicuramente so che la mia è una candidatura di bandiera, quindi è molto improbabile che io riesca a entrare, ma io proporrò nomi della cultura alternativa, io chiederò che venga Vittorio Sgarbi, neanche con tanto entusiasmo, chiederò che venga Marcello Veneziani, Magdi Cristiano Allam. Voglio dire, proporrò delle scelte e delle impostazioni sulle quali probabilmente in quel Consiglio sarà messo in minoranza, ma lo farò con fierezza politica in maniera che far sì che siano chiaro che almeno una voce in contrasto c'è. Chi, invece, si trova all'opposizione su molti aspetti tecnici e molti li

condividiamo e li divideremo anche tra un'ora, quando andremo a parlare di alcune interpellanze e mozioni, però sulle grandi questioni culturali ci troviamo in maniera irreversibile, molto, molto distanti, quindi è opportuno che il Consiglio nel suo insieme valutati sulla scelta dell'uno o dell'altro e poi, ovviamente, ce ne faremo una ragione. So che la mia è una candidatura di bandiera, però la mia è una candidatura di bandiera, ma siccome la lega riconosce i principio secondo il quale la maggioranza ha diritto di esprimere due dei tre Consiglieri del Consiglio Direttivo di Armunia, noi comunque voteremo Martina Becuzzi e Antonella Pedone perché il fatto di proporre una candidatura di bandiera, non di rottura, non ci impedisce di essere concordi su due candidature autorevoli, proposte dalla maggioranza, e che noi comunque sosterranno, anche se, magari, in forma inutile, perché se c'erano i sedici voti della maggioranza, i nostri tre ... però ci saranno. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? Nessun intervento. Si procederà alla votazione per scrutinio segreto. Devo chiedere agli scrutatori nominati precedentemente, quindi Alessandroni e Becherini, di presentarsi. Ah, giusto, c'è un altro candidato che voglia candidarsi per questa delibera e per questo ruolo. Marabotti.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Aveva già detto tutto il consigliere Scarascia. Effettivamente confermo che farebbe a me molto piacere partecipare con un intento di critica partecipativa e costruttiva. Chi conosce quello che abbiamo detto durante la campagna elettorale relativamente alla cultura sa che per noi del nostro gruppo consigliere, ma anche per il gruppo di lavoro che continua a lavorare giorno dopo giorno, la cultura è un tema fondamentale perché ha per noi una serie enorme di fattori positivi, quello di rappresentare una maniera per vivere una vita migliore, di rappresentare un collante sociale, uno stimolo per il turismo. La cultura è un tema centrale. Per questo a me farebbe molto piacere entrare nell'organo che in qualche maniera dà un indirizzo alla Fondazione che gestisce la maggior parte delle attività culturali del nostro Comune. Solo per quello e non perché voglio essere in qualche maniera contro o a favore in modo aprioristico alle scelte che sono state fatte e che saranno fatte, per dare un contributo il più possibile appassionato e utile alle attività di Armunia.

**PRESIDENTE:** Nel ricordare che ci sono due nominativi espressi dalla maggioranza, Pedone e Becuzzi, e due nominativi espressi dalla minoranza per il terzo nominato, Scarascia e Marabotti, prego i Consiglieri che hanno ricevuto due schede di utilizzare in questo momento la scheda con il numero 1, dove si provvede a votare e dovete indicare e votare i due nominati proposti dalla maggioranza, Pedone e Becuzzi.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:** Scrivete il nome, poi piegate la scheda, i due nominativi espressi e proposti dalla maggioranza. Successivamente si provvederà a votare i due nominativi proposti dalla minoranza e questo per evitare che la maggioranza decida anche sulle proposte della minoranza.

Ognuno è libero di fare come crede, può votare chi gli pare, ma in prima battuta i due modi di votazione hanno questo tipo di finalità. Ognuno può votare chi vuole, è libero.

Ora si provvede a utilizzare la scheda n. 1. Apponete la votazione dei due nominativi proposti dalla maggioranza (se lo volete), piegate la scheda e qui alla mia sinistra vi è l'urna presso la quale la dovete depositare. Dopodiché, i consiglieri Becherini e Alessandroni dovranno provvedere allo scrutinio delle schede.

*(Si procede alla votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE:** Credo che tutti abbiano espresso il loro voto, quindi prego i Consiglieri Alessandroni e Becherini ad aprire l'urna ed effettuare il conteggio.

*(Gli scrutatori procedono allo spoglio delle schede)*

**PRESIDENTE:** Si può procedere subito alla seconda votazione. Prendete la scheda che vi è rimasta. Potete indicare o i nomi proposti dalla minoranza (questa volta dovete votare un nominativo), Scarascia o Marabotti, o, come dicevo prima, chi vi pare. Questa è una votazione libera. Inserite poi la scheda nell'urna che è alla mia sinistra, però è spostata sui banchi del Consiglio.

*(Si procede alla votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE:** Credo che tutti abbiano espresso il loro voto, quindi prego i Consiglieri Alessandroni e Becherini ad aprire l'urna ed effettuare il conteggio della seconda votazione.

*(Gli scrutatori procedono allo spoglio delle schede)*

**PRESIDENTE:** Le urne sono state aperte. Comunico i risultati. Nella prima votazione bisognava votare per due candidati al Consiglio di indirizzo della Fondazione Armunia con i due proponenti della maggioranza o altro e l'esito della votazione ha dato il seguente risultato: 22 voti per Pedone e Becuzzi e 2 schede Bianche. Due membri sono stati nominati.

Per la seconda votazione erano stati proposti dalle minoranze due nominati, Scarascia e Marabotto, ma ognuno poteva votare chi riteneva opportuno e l'esito della votazione è stato il seguente: 15 schede bianche, 5 voti per Marabotti e 4 per Scarascia. Il terzo membro del Consiglio di indirizzo della Fondazione risulta essere Marabotti, quindi i tre nominati sono Pedone, Becuzzi e Marabotti.

Dichiaro concluso questo punto all'ordine del giorno ed è l'ultimo delle delibere all'ordine del giorno del Consiglio.

Ora si passa alle mozioni. Noi intanto andiamo avanti e poi vediamo dove ci si può o deve fermare.

Passiamo al punto 12 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, dai consiglieri Elisa Becherini e Mario Settino, avente per oggetto: Ampliamento del Palazzetto dello Sport di Rosignano Solvay”*.

La parola alla consigliera Elisa Becherini.

**CONSIGLIERA BECHERINI:** Grazie, Presidente. Considerato che nel nostro Comune

nessuna palestra adibita alla pallavolo e alla pallacanestro ha una capienza superiore alle cinquecento persone; considerato che il nostro territorio ha potenzialità per raggiungere alti livelli in molte discipline sportive; visto che per la partecipazione ad alcuni campionati, pallavolo e basket, sono richiesti determinati requisiti, come, ad esempio, capienza della palestra e misure del terreno di gioco; visto che nella frazione di Rosignano Solvay è presente il Palazzetto dello Sport quale palestra di riferimento del territorio per i massimi incontri di pallavolo e di basket; tenuto che per lo sviluppo di questi sport, pallavolo e basket, è necessario che ci siano anche delle strutture adeguate; visto che, in particolare, per quanto riguarda la pallacanestro, le misure del campo da gioco del palazzetto dello sport non sono regolamentari, comprese le distanze delle linee del campo dei muri perimetrali; considerato che il Palazzetto dello Sport Gianni Balestri rischia di non essere più teatro di queste manifestazioni; considerato che più volte è stato ripetuto che lo sport debba essere uno dei motori dello sviluppo del nostro territorio, anche in un'ottica di destagionalizzazione dei flussi turistici; visto che durante l'ultimo Consiglio Comunale l'Assessore ha chiarito che esiste sempre una parte dell'avanzo di bilancio non vincolato da utilizzare; si impegna alla costruzione di un progetto e alla sua realizzazione, entro il settembre 2020, in tempo per la stagione sportiva, per l'ampliamento e messa a norma del Palazzetto dello Sport Gianni Balestri, utile a rendere a norma il campo da pallacanestro e aggiungere una capienza di spettatori di almeno mille persone.

A titolo esemplificativo evidenziamo che per l'ampliamento potrebbe essere utilizzata la parte che si affaccia su via Allende e via Solvay, su cui oggi sorge un piccolo giardino pubblico praticamente inutilizzato.

Ciò permetterebbe la costruzione di un'ulteriore tribuna, parte della quale potrebbe essere prevista mobile e l'allargamento del campo da gioco.

**PRESIDENTE:** La mozione è stata illustrata. Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Santinelli.

**CONSIGLIERA SANTINELLI:** Premesso che a tutti piacerebbe avere un palazzetto con mille posti per poter ospitare altri tipi di manifestazioni extra sportive, secondo noi ci sono alcuni punti critici e alcune perplessità che bisognerebbe un attimino capire.

Gli attuali posti del palazzetto sono 256, comprensivi della presenza anche di persone che sono al piano seminterrato, esclusi gli atleti. In sostanza, ogni volta che c'è una partita, ammesso che ci siano più di duecento persone, esclusi gli atleti, più di duecento persone sedute non ci sono quasi mai. Con questo progetto di apertura laterale di fronte alle tribune attuali non penso che si potrebbero ottenere 750 posti a sedere. Io non sono un tecnico, ma mi sembra abbastanza improbabile, a meno che non si faccia una curvatura, quindi si sfondi. Il palazzetto andrebbe semidistrutto.

Un'altra criticità, a nostro parere, potrebbe essere se effettivamente si raggiunge una capienza di mille persone, non abbiamo nella zona dei parcheggi in cui poter ospitare tutti coloro che intervengono ai vari eventi. Non abbiamo un'idea dei costi, ma ci piacerebbe sapere quanto un'operazione del genere potrebbe incidere a livello economico.

Per quanto attiene il periodo di realizzazione, non so se possa essere talmente breve da consentire agli atleti di non doversi spostare, di non doversi allenare da altre parti perché, se si sta fermi sei o sette mesi, questi devono trovare un'altra collazione. Mi ricordo che



durante la manutenzione che è stata effettuata ultimamente ci sono stati dei disagi perché non abbiamo tantissime strutture dove poterci spostare. Oltretutto, parlando con coloro che fruirebbero delle gratinde durante le partite, parlando con il basket di Rosignano, con la Dinamo Basket, con la Pallavolo maschile e femminile, loro non hanno questa grande esigenza perché è vero che la normativa dice che ci devono essere delle distanze dal campo di un certo tipo, però è vero anche che queste distanze sono importanti per le serie superiori, quindi per la serie A e la serie B di Basket. Magari fare un sondaggio sulle varie altre palestre, verificare un attimino se è meglio fare questo tipo di intervento o realizzare qualche altra cosa. Noi abbiamo pensato anche alla palestra Picchi, se anche lì è possibile fare un intervento di allargamento per le tribune.

Tra l'altro, mi dicevano le quattro società che sono molto in difficoltà per allenarsi perché quasi tutte si spostano su tutto il territorio e spesso sono costretti ad andare a Castelnuovo, quindi ragazzini giovani. Magari fare anche un sondaggio sulla partecipazione effettiva nelle ore di palestra delle varie associazioni. Abbiamo qualche perplessità. Tra l'altro, il nostro palazzetto è all'avanguardia perché è molto illuminato. Se noi togliamo quella parte per mettere le tribune, l'illuminazione diventerà esclusivamente artificiale, mentre ora noi possiamo allenarci fino a che c'è il sole, quindi è quasi un peccato.

Queste sono riflessioni, ovviamente. Grazie mille.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Pollari.

**CONSIGLIERE POLLARI:** Grazie, Presidente. Voglio fare questo intervento ... di solito, quando uno interviene prima, esterna già alcuni spunti, quindi vorrei, anche ribadendo gli aspetti che ha detto al momento la collega Consigliera che mi ha preceduto, aprire anche io una riflessione. Vorrei portare questa riflessione anche in veste di quella che è [...]. Ormai, per chi mi conosce, sa bene che la mia persona all'esterno rappresenta un campo abbastanza importante per quanto attiene l'esperienza nella progettazione e, guarda caso, anche per le attività sportive, quindi il mio intervento da Consigliere è quello di poter dare una riflessione e un invito ad allargare in maniera propositiva, mi permetto ai colleghi Consiglieri dei 5 Stelle, anche nell'ottica del futuro, per quello che dovrà essere il lavoro del Consigliere di maggioranza e, non per capisco perché, anche per i Consiglieri di opposizione.

Nel condividere la mozione dei colleghi di 5 Stelle (le mozioni, dal mio punto di vista, sono un veicolo positivo quasi sempre di notizie che trovano la loro fondatezza e portano informazioni che i cittadini comunicano con i Consiglieri. Tuttavia, vorrei cogliere l'occasione per partire da questo presupposto.

Ho capito nel precedente Consiglio e ho riflettuto su quella che era la riflessione fatta da vari Consiglieri dell'opposizione sulla partenza delle Commissioni, ma, ad oggi, che abbiamo le Commissioni e abbiamo preso atto stamani con molto piacere di quello che è stato il buon primo esito di queste Commissioni, è un mio invito personale, proiettato in un dialogo e in un lavoro di squadra, anche se poi rappresentiamo l'opposizione, per non arrivare, magari, a presentare delle mozioni che condividiamo, ma, anche anticipando quelle che potranno essere le altre mozioni che andremo a discutere, a mio avviso, ma credo anche ad avviso del gruppo che rappresento, debbano passare dalle Commissioni, anche perché hanno bisogno di un allargamento di riflessioni e dibattito. Dopodiché, se

questo non si ravvisa, è chiaro che si può procedere verso una mozione.

Parlando proprio del contesto della mozione, in parte la collega di Rosignano nel Cuore l'ha esternata (non voglio assolutamente alterare le competenze di ognuno di noi o farsi sentire ledere), dicendo che quando si fanno delle proposte, pur valide, del suo contesto ... chi non è d'accordo in un turismo sportivo? Chi non è d'accordo a incentivare le associazioni sportive con nuovi posti per spazi e per usufruire in maniera più allargare dell'utilizzo delle strutture sportive? Se la situazione la si vede nell'oggettività, il Palazzetto dello Sport di Rosignano, gran bella struttura per i tempi che erano, continuando e rafforzando l'impegno dell'Amministrazione di mantenerlo efficiente per quello che è lo stato, ravvisa tutta una situazione di criticità. Non ci dimentichiamo che il Palazzetto è incastonato in una strada ad alta percorrenza. E' un palazzetto che ha un cogeneratore vicino. Rivolgendomi agli amministratori, io entro per la prima volta in questo Consiglio e vedremo come poter recuperare lo spazio del cogeneratore, però, oggettivamente, non ci sono le condizioni per poter intervenire su quella struttura, per andarla ad allargare e, come diceva la collega dei Rosignano nel Cuore, si andrebbe, in caso, a peggiorare, senza escludere i lati negativi della carenza di parcheggi e via dicendo.

Quando si va a parlare (secondo me questa dovrebbe essere la logica del ragionamento da portare sempre nelle Commissioni) di incrementare le strutture e le iniziative all'interno del Comune dobbiamo pensare al nuovo, alle nuove strutture. Quando si parla (sempre con doveroso rispetto) di realizzare un ampliamento da qui a settembre 2020, ve lo dico veramente, ho quasi sessantuno anni e mi viene da riflettere sul fatto che sia una cosa impensabile, soprattutto con l'iter che prevede pareri, commissioni, finanziamenti. E' vero che si parla di avanzi, sono d'accordo, ma la progettazione e i pareri sono necessari. Ragioniamo, come stiamo facendo.

Scusatemi se, a volte, mi soffermo per aprire una parentesi. Capisco i colleghi Consiglieri dei 5 Stelle. Sicuramente vengono da un'esperienza della precedente Amministrazione in cui (è un mio modo di pensare) magari si sono trovati di fronte una situazione che era quella. Oggi mi sembra che (e lo stiamo dimostrando come Consiglieri di Maggioranza) siamo aperti a un dialogo. Dobbiamo far lavorare le Commissioni e tenere come strumento di lavoro. Dopodiché, se nella Commissione non si riesce a trovare una risposta o una quadra, vediamo di andare [...].

Sarebbe da dire altre cose, ma il Presidente mi richiama al rispetto dei tempi, quindi mi fermo. Grazie per l'attenzione.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Settino.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Colgo lo spirito del consigliere Pollari, però voglio chiarire una cosa. Qui bisogna intenderci sulla prassi, il metodo per poter agire e arrivare alle Commissioni. Di forma noi si presenta gli atti, indipendentemente se di maggioranza o opposizione. Dopodiché, si discutono in Consiglio e poi si elabora in Consiglio la dicitura, magari si aggiunge, se non era chiaramente prevista dalla mozione stessa, da portare in Commissione afferente entro un lasso di tempo oppure stabilire la data. Si è fatto sempre così.

Questa mozione, che potrebbe giustamente essere discussa per quanto riguarda la perentorietà, la tempistica, l'obiettivo, ha anche lo scopo di mettere in luce una criticità,

per cui se specifica, è anche un discorso un po' più ampio relativamente agli impianti sportivi.

Benissimo che si vada in Commissione, però la prassi è che ci sia la mozione e poi si decide di portarla in Commissione, altrimenti io non posso dire "facciamo la Commissione". Chiedere una Commissione richiede formalità, occorrono le firme, bisogna passare a una prassi, per cui è chiaro che la prassi di presentare la mozione è un po' quella che abbrevia i tempi e fa sì che dopo una discussione in Consiglio, che è la sede opportuna per confrontarci, si arriva a determinare insieme, condividendo lo spirito di andare in Commissione per approfondimenti, per vedere la possibilità di realizzazione di alcuni temi e poi si condivide questo, altrimenti non è possibile in modo diverso. Voglio dire, come faccio a dire "Voglio che questa cosa si discuta in Commissione"? Chi ha più esperienza di me sicuramente mi conferma questa cosa. C'è una metodologia di lavoro e prassi interna al Consiglio Comunale.

Be venga (sono d'accordo con il consigliere Pollari) che ci sia questa disponibilità a confrontarci ed elaborare insieme. Questo è quello che abbiamo sempre chiesto, quindi mi fa piacere che ci sia questa disponibilità. Va benissimo, se l'obiettivo è di confrontarci sulle criticità, sia nello specifico sia nella problematica relativa agli impianti sportivi, perché io posso dire, per esempio, il campo di Castelnuovo, l'attuale nuova palestra sempre a Castelnuovo. Voglio dire, tutta una serie di aspetti che sicuramente andrebbero affrontati all'interno di una visione complessiva relativamente al territorio del Comune di Rosignano Marittimo.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? Pollari, se è rapido, prego.

**CONSIGLIERE POLLARI:** Lo stimolo che mi dà il consigliere Settino è chiaro. Qual è la mia riflessione? Sono d'accordo, però poi arrivo in fondo e devo votare contrario e mi scoccia. Vorrei capire come poter evitare tutto questo. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Garzelli.

**CONSIGLIERE GALZELLI:** In riferimento agli interventi dei consiglieri Settino e Pollari e quello della collega Santinelli, che mi dà l'idea che sia stata letta la mozione successiva, quella che noi abbiamo presentato come gruppo, vorrei soffermarmi sugli argomenti che sono stati toccati. Io concordo con quello che diceva il consigliere Pollari e sulla metodologia sono d'accordo anche con Mario, vediamo qual è la migliore, però nella nostra mozione che andremo a leggere e discuteremo successivamente noi portiamo il problema dello sport non solo in termini di impianti sportivi. Il problema degli impianti sportivi è un problema dello sport, ma oggi lo sport (che è un patrimonio comune di tutti, né della maggioranza né della minoranza né di nessuno) deve essere, alla luce di tutto un percorso che si è complicato, rivisto e riaggiornato.

La proposta che ci sentiamo di fare, prendendo lo spirito degli interventi precedenti, è quella di iniziare un percorso che sia comune e che passi tramite le Commissioni. Spiegheremo dopo perché, la nostra mozione è molto più articolata e che concettualmente va a intervenire su tanti altri aspetti del problema, non solo l'ampliamento di un palazzetto, ma è necessario che sia in qualche maniera un percorso condiviso. Chi meglio delle Commissioni afferenti può farlo?

Se dobbiamo votare una mozione, la nostra idea è di fare un lavoro comune. Entrando sulla proposta dei 5 Stelle, ci sono alcune criticità che non possono essere approvate e sono quelle del 2020. Voglio dire, ci sono delle tempistiche impossibili da rispettare. Siamo già a programmare l'attività 2020 – 2012, quindi è impossibile.

La nostra idea e la speranza, prendendo uno spunto, è che questa mozione sia ritirata e discussa e implementata la mozione che successivamente noi presentiamo e che, magari, si possa andare a un voto condiviso su un'unica mozione. Io penso che oggi la mozione, per le caratteristiche tecniche che ha, abbia la necessità di una risposta negativa. Siccome è un argomento interessante, che riguarda tutti e viene da tutti sentito, noi siamo disponibili a fare un ragionamento complessivo. Se c'è questa disponibilità, noi troviamo il modo, dopo la lettura della nostra mozione, di trovare un punto di caduta su un documento unico.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Becherini.

**CONSIGLIERA BECHERINI:** Ringrazio il Presidente. Io, sinceramente, mi aspettavo un emendamento a questa mozione. So anche io che i tempi e i modi sono stati forse un po' provocatori, nel senso che l'opposizione deve dire le cose che non le vanno bene, ma deve anche cercare di proporre e poi spetta alla maggioranza, alla politica, pianificare e dire "Sì, questo si può fare, questo può essere una buona idea". Io mi aspettavo un emendamento di portare la mozione nella Commissione afferente.

Per quanto attiene i modi e i tempi, l'ha già detto Mario e lo ripeto. C'è l'articolo 25 del Regolamento comunale, non è una critica, ma abbiamo sempre lavorato così. Si propone una mozione, si sente anche cosa ne pensa la maggioranza e poi si discute prima in Consiglio Comunale e poi, se la discussione prende un determinato via, si va nella Commissione afferente.

Per quanto concerne la consigliera Santinelli, capisco, ma penso che sia anche la politica che deve ascoltare le associazioni e fare in modo di realizzare determinate cose. Per questo motivo non la ritiriamo, ma la lasciamo.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? La parola alla consigliera Antonella Pedone.

**CONSIGLIERA PEDONE:** Buongiorno a tutti. Rispetto a queste due mozioni, solamente la prima dei 5 Stelle, come Presidente della I Commissione che fa riferimento anche all'aspetto dello sport, mi voglio impegnare per far sì che si possa portare questi temi importanti dove ci siano dei tavoli di lavoro, anche con l'assessore Peccianti. Io, come Presidente, mi impegno, è mio compito, di portare nelle prossime Commissioni questi vari aspetti.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? Nessuno. pongo in votazione la mozione presentata dai consiglieri Becherini, Settino, Movimento 5 Stelle, avente per oggetto l'ampliamento del Palazzetto [...]. Scusa, Mario, non ti avevo visto.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Mi scuso, Presidente, non vorrei passare per professore perché li lo faccio da un'altra parte, però voi ci avete mandato una mail in cui ci avete chiarito l'ordine e le modalità di discussione. Vi chiedo scusa a tutti, altrimenti rischiamo

di trovarci in una situazione confusa. Si presenta l'atto, viene illustrato, ci sono gli interventi e poi chi ha presentato l'atto ha la possibilità di replicare agli interventi. Dopodiché, si va alle dichiarazioni di voto. Ripeto, non voglio fare il professore perché lo faccio da un'altra parte e mi pagano, ma qui mi pagano per fare il Consigliere. Se non c'è un metodo comune, ogni volta ci troviamo in una situazione un po' strana. Ci avete mandato anche l'e-mail, penso che l'abbiate condivisa tutti, no?

*(Intervento fuori microfono: siamo in dichiarazione di voto)*

**CONSIGLIERE SETTINO:** Non voglio neanche fare il Vicepresidente. Bisogna che questo metodo diventi il metodo del Consiglio Comunale. Il Sindaco Donati e qualche Consigliere mi confermino, altrimenti ogni volta dobbiamo [...]. Il metodo dovrebbe essere condiviso e comune e, tra l'altro, è stabilito dal Regolamento, altrimenti si rischia di trovarci in situazioni strane, a volte sì e a volte no. Chiedo scusa se ho fatto questa precisazione.

**PRESIDENTE:** La parola al Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE:** Voglio precisare questo: se noi leggiamo il Regolamento, vediamo che il Presidente può dare la parola per dichiarazione di voto, ma la dichiarazione di voto deve essere chiesta. Voglio dire, non è che la chiama il Presidente. Bisogna inserirsi all'interno della discussione e dire "Vorrei intervenire per dichiarazione di voto", finiti gli interventi. Ognuno deve denominare il proprio intervento e dire se è per dichiarazione di voto, quindi si può intervenire una seconda volta per fare la dichiarazione di voto, ma bisogna chiederlo al Presidente, non è il Presidente che le chiama.

**PRESIDENTE:** Consigliere Settino, prego.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Una questione di metodo. Ci è sempre stato chiesto, si va a dichiarazione di voto, quindi io mi attenevo a questo. Se la Segretaria ci ha chiarito questo, benissimo, ma diventa un metodo comune e condiviso. Finora questa cosa non era chiarita. Il mio intervento serviva anche a questo.

**PRESIDENTE:** Chiarito questo aspetto, vorrei precisare a tutti che, se qualche volta commetto qualche errore, è umano, fanno parte della vita di ciascuno di noi. Io non mi vergogno e non nasconderei mai un errore commesso perché, se l'ho fatto, lo devo anche riconoscere e devo avere la capacità e la correttezza nel riconoscere gli errori che si fanno, ma mi auguro che ciascun Consigliere abbia ben chiaro che il mio comportamento tenuto fino ad ora e quello di stamani in questo caso è volto a cercare di capire quale può essere il buon andamento tra le parti politiche per il raggiungimento di obiettivi comuni che poi sono nell'interesse dei cittadini.

Ho atteso e dato più volte la parola perché mi sembrava che ci potessero essere margini di comprensione reciproca diversa rispetto a quanto, ma va bene, le cose sono andate in questi termini. Se lo rifarò, sarà con questo spirito che io cerco di gestire il Consiglio comunale. Laddove notate che c'è qualcosa che non quadra e qualcosa che non vi torna

conto, vi prego di fare come ha fatto Mario Settino. Io non sono permaloso, anzi, se ci fosse la necessità, si chiariscono le cose. Questo è l'aspetto fondamentale che deve seguire i lavori del Consiglio Comunale.

Detto questo, se non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione la mozione. Prego, consigliere Garzelli.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Voglio fare una dichiarazione di voto perché non può passare un messaggio di negatività nei confronti di un intervento sullo sport. Voglio dire, noi votiamo contro questa mozione perché è tecnicamente non applicabile, parla di una tempistica che non è realizzabile, di un'accelerazione che non è [...] e, sinceramente, non prende in considerazione tutti i bisogni che su questo territorio ci sono. Il nostro voto è negativo non sull'oggetto richiesto, ma sulla tecnicità e sulle richieste che questa mozione porta in sé.

**PRESIDENTE:** Ci sono altre dichiarazioni di voto? Petza Manuel, prego.

**CONSIGLIERE PETZA:** Anche noi voteremo contro, ma non perché siamo contro l'ampliamento del Palazzetto dello Sport, ben venga, bensì perché richiede un esame più approfondito che sarà oggetto della prossima mozione e da esaminare nelle future Commissioni.

**PRESIDENTE:** Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuno. Pongo in votazione il punto n. 12 all'ordine del giorno, mozione presentata dai consiglieri Becherini e Settino, Movimento 5 Stelle, avente per oggetto l'ampliamento del Palazzetto dello Sport di Rosignano Solvay.

Chi è favorevole? Movimento 5 Stelle.

Chi è contrario? Gruppo PD e In Comune.

Chi si astiene? Gruppo Rosignano nel Cuore e Lega.

Passiamo al punto n. 13 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal gruppo consigliere PD inerente la valorizzazione del settore sportivo del Comune di Rosignano Marittimo”*. La parola a Garzelli Massimo.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Grazie, Presidente. Presso che allo sport è universalmente riconosciuta una funzione sociale importante, lo sport è un'attività umana che si fonda sui valori sociali, educativi e culturali essenziali. E' un fattore di inserimento, partecipazione alla vita sociale, tolleranza, accettazione delle differenze e rispetto delle regole. L'attività sportiva deve essere accessibile a tutti e a tutte, nel rispetto delle aspirazioni e delle capacità di ciascuno e nella diversità delle pratiche agonistico o amatoriali organizzato e individuali. La pratica dell'attività fisica e sportiva deve rappresentare per i disabili, fisici o mentali, un mezzo privilegiato di sviluppo individuale, di educazione, integrazione sociale e solidarietà e da tale titolo deve essere incoraggiata.

Gli Stati membri promuovono il volontariato sportivo nell'ambito delle rispettive competenze con misure che favoriscono una protezione pertinente e un riconoscimento del ruolo economico e sociale dei volontari, appoggiati, se del caso, dalla comunità per quanto di sua competenza.

Questa è una dichiarazione del Consiglio Europeo di Nizza del 2000, sono le conclusioni della Presidenza e mi permettono di iniziare una riflessione che è la seguente: nel Comune di Rosignano Marittimo, sulla base del censimento eseguito da Agenzia dello Sport, nel 2017 sono circa 10 mila le persone iscritte ad associazioni sportive del nostro territorio. Nel nostro Comune sono presenti ventuno impianti sportivi di proprietà dell'Amministrazione comunale. Le associazioni sportive, attive e censite nel nostro Comune, sono circa 65. Il nostro Comune si è dotato di un Regolamento di gestione degli impianti sportivi sulla base della legge regionale n. 21 del 2015 che disciplina la gestione degli impianti sportivi.

Considerando che, nonostante i recenti investimenti e riqualificazioni effettuate su alcuni importanti impianti del nostro Comune e i già programmati interventi sul campo di atletica, molte altre strutture con il passare del tempo si sono deteriorate e non rispondono più alle mutate esigenze e a delle maggiori richieste da parte delle associazioni sportive e di ulteriori spazi all'interno delle strutture comunali, la maggiore richiesta di utilizzo necessita di un maggior controllo e confronto con le società che hanno in gestione gli impianti al fine di ottimizzare tutte le richieste provenienti dalle varie associazioni. La valorizzazione di tutto il settore sportivo, indoor e outdoor, può rappresentare un'importante occasione di sviluppo economico del territorio. L'importante lavoro svolto dalle associazioni sportive del territorio deve essere valorizzato e supportato in una fase di trasformazione resa necessaria da norme e regolamenti sempre più stringenti in termini di sicurezza e fiscalità.

Chiediamo al Sindaco e alla Giunta di impegnarsi a effettuare un monitoraggio delle attività sportive praticate sul territorio e degli impianti a queste dedicate; aggiornare il vigente Regolamento di gestione degli impianti sportivi sulla base delle nuove necessità emerse negli ultimi anni; verificare la possibilità, compatibilmente con le normative di finanza pubblica e di concetto con il Coni, di realizzare nuovi impianti sportivi, con particolare attenzione a una nuova piscina a Rosignano Solvay, dei campi di calcio e un ampliamento della ricettività di un palazzetto dello Sport.

Questa è la nostra mozione. Mi sia permesso un brevissimo commento. Questa è una mozione che, come dicevo prima, ritiene lo sport un patrimonio comune di tutti i nostri cittadini. Questo rappresenta un impegno che anche il Sindaco Daniele Donati questa mattina ha illustrato nelle sue linee di mandato programmatiche, ma da parte nostra non vorremmo che una mozione, quindi un voto, potesse creare un non avvicinamento, anche da parte di altre parti politiche, su questo argomento perché noi siamo disponibili a fare un percorso, che è quello che avevamo detto prima.

Voglio dire, noi riteniamo che lo sport debba essere discusso da parte di tutti. Chiaramente, come prima ha anticipato il Presidente della Commissione Antonella Pedone, non è che oggi mandare un documento in Commissione vuol dire non avere [...]. Le Commissioni stanno lavorando, noi saremo continuamente attenti agli sviluppi di questo settore perché interessa tanti nostri cittadini, ha la necessità di essere considerato, è ritenuto un bene comune, quindi pubblico, e, pertanto, c'è la necessità di permettere a tanti dei nostri cittadini di poter fare sport in maniera corretta, sana e in luoghi sicuri.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Becherini.

**CONSIGLIERA BECHERINI:** Penso che questa mozione sia molto importante e

significativa per quanto attiene il ruolo dello sport. Condividiamo il valore dello sport sia come bene comune sia come un punto di crescita anche per le nuove generazioni. Vorrei proporre degli emendamenti a questa mozione, se è possibile. Il primo è che la bozza del Regolamento sia discussa in Commissione e dare un limite alla stesura del Regolamento entro il 31 dicembre di questo anno. Mi rendo conto che è un lavoro lungo e impegnativo, ma penso che la politica debba lavorare e dare risposte in tempi certi. Un altro è che il 30 per cento della priorità dell'utilizzo delle palestre sia dato alle società che non gestiscono palestre e specificare se questo 30 per cento sia quotidiano o settimanale, perché parlando con alcune associazioni si sono ritrovate a utilizzare questo 30 per cento solo limitato al sabato e alla domenica.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Santinelli.

**CONSIGLIERE SANTINELLI:** Intanto sposiamo alla grande il discorso che ha fatto Garzelli del patrimonio e del valore dello sport, che è inconfutabile e che nel nostro territorio deve avere sempre più importanza.

Per quanto concerne la mozione, anche noi, in riferimento alla stesura del nuovo Regolamento, penso che sarà partecipativa durante la Commissione. Io ho letto il Regolamento, ma non ho capito in quali punti andrà un pochino rivisto.

Siamo d'accordissimo su una rivisitazione degli impianti, anche perché ci sono alcuni impianti, ad esempio il Palazzetto, dove non funziona il tabellone, quindi durante le fase di gioco non riusciamo a vedere il punteggio e dove la luce viene e va, per cui penso che sia opportuno che durante le partita si controlli e si faccia un giro di manutenzione a tutti gli impianti.

Secondo me è opportuno verificare le presenze, anche dello scorso anno, sui vari impianti perché, lo ripeto, le società sportive con le quali ho parlato hanno spesso delle difficoltà ad allenarsi, mentre in alcuni orari ci sono pochi atleti nelle varie strutture. Volevamo anche sapere un po' meglio i criteri per l'assegnazione delle ore e palestre perché penso che sia un argomento importante e abbastanza cogente per le società stesse.

Ultima cosa. Ci piacerebbe che ci fosse una visione futura, un disegno futuro, una progettazione sugli impianti del nostro territorio, iniziando magari a mettere una piccola pietra miliare per la realizzazione di una cittadella dello sport, magari trovando la zona dove poter identificare questa cittadella, partire con la realizzazione della piscina, che penso che l'impianto più urgente attualmente a Rosignano e poi, piano piano, negli anni realizzare intorno a questo primo impianto altri impianti come un nuovo palazzetto, un campo di calcio e un campo d'atletica. So che è utopia, ma ci credo! Penso che si possa realizzare piano piano!

**PRESIDENTE:** Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Petza.

**CONSIGLIERE PETZA:** Velocemente, due parole, giusto come appoggio a questa mozione. Il nostro gruppo è favorevole a questa mozione. Siamo favorevoli a intraprendere un percorso nell'apposita Commissione dove andranno analizzati tutti questi aspetti. Ora non voglio ripetere quello che è già stato detto, ma anche noi crediamo che lo sport sia condiviso e l'importanza dello sport dal punto di vista sociale, educativo, culturale per promuovere forme di volontariato per l'accessibilità.



Dall'ultimo censimento dell'agenzia abbiamo visto che abbiamo circa 10 mila iscritti alle associazioni sportive, 65 associazioni sportive sul territorio, 21 impianti di proprietà dell'Amministrazione, due di proprietà della provincia, quindi vi è la necessità di un monitoraggio di queste attività sportive e degli impianti presenti sul territorio per capire quali sono le nuove necessità, anche a fronte di nuovi sport emergenti e dei cambiamenti della nostra società. Sicuramente tra questi c'è la necessità di nuovi spazi.

Risorse pubbliche permettendo, ci sarà da capire cosa si potrà fare, però c'è la necessità di avere strutture maggiormente capienti, non soltanto per eventi di basket e pallavolo, ma per tutti gli eventi che ci possono essere sul nostro territorio, e promuovere il turismo sportivo per favorire eventi che diano visibilità sul nostro territorio durante tutto l'anno.

Per questo motivo siamo favorevoli alla presentazione di questa mozione.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Chirici.

**CONSIGLIERE CHIRICI:** Mi sento in dovere di fare un intervento perché sono del mestiere, quindi mi corre questo obbligo, mi sento un pochino dentro a questa cosa. Valuto positivamente la mozione di Garzelli, anche se ho apprezzato l'intervento della Consigliera, nonché collega di scienze motorie, Santinelli per quanto concerne un lavoro che, secondo me, deve essere svolto su due livelli. Un livello bisogna continuare a mantenere e migliorare quello che abbiamo attualmente perché, come è stato anche detto prima da Pollari, abbiamo strutture che hanno necessità di interventi continui, sono situate in località particolari, che hanno delle criticità, e via dicendo.

Dall'altro lato, secondo me, da subito bisogna intervenire per un progetto futuro dell'attività sportiva di Rosignano. Visto il bel cappello che ha fatto Massimo con tutti i valori che tutti condividiamo, essendo valori che vengono da tempo e sono stati sviluppati e apprezzati sempre di più e hanno portato ad avere sul nostro territorio 10 mila persone che partecipano all'attività sportiva a tutti i livelli. Noi dobbiamo continuare a lavorare.

Per il livello alto e il livello medio, gli anziani, i bambini, i ragazzi con problematiche, e via dicendo. Nel contempo, bisogna iniziare a lavorare a un percorso per creare una cittadella dello sport. Secondo me questo è un dato oggettivo fondamentale che non si può trascurare, perché gli investimenti vanno bene per la manutenzione, ma bisogna iniziare a prevedere degli investimenti che potranno essere trovati nelle varie forme, ci sono tante modalità oggi giorno, con uno studio accurato al fine di creare una Cittadella dello Sport in cui iniziare a investire inizialmente quello che possiamo e poi andare avanti, ma con un progetto ben chiaro, non a spezzoni. Deve essere un progetto chiaro e complessivo, si inizia dal piccolo e si va avanti a costruire una vera Cittadella dello Sport che Rosignano secondo me merita. Avendo una quantità di persone che praticano lo sport, non si può continuare a fare attività in degli impianti che sono obsoleti. Questo ve lo può dire uno che ha girato e ha fatto sport, quindi questo è il nostro obiettivo.

Manteniamo perché, logicamente, non è che si può andare a intervenire su quelli vecchi e modificarli, ma il progetto deve essere questo, il futuro, anche a lungo termine, anche a venti anni, però iniziamo con interventi ben fatti. Anche una piscina va studiata bene perché sono impianti complessi che richiedono spese, se non sono stati studiati bene e progettati nella maniera giusta. Oggi giorno ci sono tante nuove tecnologie che permettono di fare impianti di livello con costi anche abbastanza ridotti. Ci vuole uno

studio ben preciso e accurato. In questo mi sento di dovermi esprimere con forza, altrimenti si richiama sempre di dover rincorrere. Invece, se studiamo bene questa cittadella, sarà quella che ci darà il futuro, il turismo sportivo e tutte le parole che abbiamo detto prima.

Termino e vi ringrazio.

**PRESIDENTE:** Prego, consigliere Pedone.

**CONSIGLIERE PEDONE:** Io volevo ribadire l'importanza delle Commissioni come luogo di condivisione. A questo punto, abbiamo già iniziato a confrontarci io, come Presidente della Commissione, e l'assessore Peccianti, abbiamo fatto il punto della situazione inerente lo sport e le varie associazioni, anche per capire le varie associazioni che ruotano intorno e il problema degli impianti.

Volevo confermare che già il lavoro è partito, ci siamo già confrontati e a breve si convocherà la Commissione per quanto concerne lo sport.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Settino.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Presidente, la ringrazio, sarò brevissimo. Indubbiamente, ricordando la campagna elettorale, legare lo sport al turismo è uno dei temi che ci ha visto un po' tutti d'accordo e non solo, anche puntare a creare momenti, spazi e luoghi per favorire quel periodo dell'anno dove il turismo non c'è. Forse bisognerà pensare ad avere una visione più ampia relativamente più sport possibili che possano creare interesse e attenzione.

Capisco che ora, se faccio riferimento a qualcosa che si è verificato nel tempo, io possa andare incontro a una negazione, ma, secondo noi, è una cosa da valutare. È indubbio che ci sono state manifestazioni sportive che hanno visto una loro temporalità e che, però, hanno visto l'afflusso in periodi dell'anno molto poco frequentati nel nostro territorio. Parlo, per esempio, del motocross, della possibilità di creare attenzione e interesse nel nostro territorio anche da chi pratica altri sport, che magari non rientrano in quelli che sono citati in questa mozione o in una visione più diffusa, ma, evidentemente, possono creare un interesse e un'attenzione per favorire il turismo, soprattutto in una stagione invernale, dove, in realtà, ne abbiamo veramente poche. Questo dello sport è sicuramente una chiave di volta che possiamo usare per creare questi interessi e quest'attrazione nel nostro territorio.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessore Peccianti.

**ASSESSORE PECCIANI:** Buongiorno a tutti. Mi sento di dover fare un intervento su questo aspetto, oltre che essere molto favorevole a questa mozione, vi volevo dire che io ho già iniziato un percorso di ascolto con tutte le varie associazioni sportive presenti sul territorio, anche perché ci sono delle criticità e, quindi, bisogna cercare come Amministrazione di ascoltare tutti e capire qual è il percorso da fare. Penso che lo sport ad oggi è stato messo tra le linee di mandato e molto attenzionato, quindi da parte mia sono ben contenta di aprire un percorso di condivisione e valutazione degli interventi da fare. Qui si parla sia di interventi sugli impianti sportivi, fare un monitoraggio, quindi

bisogna partire da un'analisi precisa e puntuale che potrà essere svolta all'interno delle Commissioni per poi andare a capire dove intervenire. Vi è, poi, un'altra parte, quella della revisione del Regolamento. Anche io penso che sia opportuna una revisione perché anche quello mostra qualche criticità, soprattutto nelle gestioni delle ore, a cui faceva riferimento il consigliere Santinelli, che è affidato alle società sportive stesse, quindi sono le società che gestiscono il pacchetto di ore che hanno a disposizione.

Io e il Presidente della Commissione a breve convocheremo una Commissione per dare inizio a questi lavori. Sarà un percorso che ci vedrà tutti coinvolti. Auspicio di arrivare a raggiungere l'obiettivo anche a breve termine.

**PRESIDENTE:** Ci sono richieste di intervento? La parola all'assessore Montagnani.

**ASSESSORE MONTAGNANI:** Volevo aggiungere una piccola nota riguardo il discorso del turismo sportivo. Il turismo sportivo è un argomento è importantissimo, condivido quanto è stato espresso dai Consiglieri. In riferimento al turismo sportivo è in atto già un percorso, che è un percorso d'ambito perché noi lo stiamo condividendo con la regione Toscana e con l'ambito Costa degli Etruschi, l'ambito di promozione turistica di cui il nostro Comune fa parte. Nella prossima settimana con l'assessore Peccianti, quindi unendo il discorso di sport e turismo, cominceremo a parlare di un evento importante che probabilmente sarà outdoor, al momento, ma ci vedrà coinvolti come quindici comuni, cercando di dare molta visibilità. A volte si parla con buona volontà, ma non conoscendo bene la situazione, perché per sviluppare un discorso di turismo sportivo dobbiamo sviluppare il discorso dell'accoglienza e della recettività, perché se dal nostro Comune arrivassero all'improvviso 10 mila persone, avremo dei grandissimi problemi a gestirli, farli dormire, mangiare, eccetera.

Questo dimostra, da un lato, l'importanza di quello che andiamo a fare, ma anche che dobbiamo avviare un percorso importante in cui pensare di essere un solo comune ad accogliere un grande evento è al momento molto improbabile. Abbiamo già manifestato questa condivisione di intenti con la Regione e penso che l'ambito Costa degli Etruschi sia un elemento importante di cui dovremmo tenere conto. Garantisco che la parte del turismo sportivo ci sta estremamente a cuore, specialmente in una località come la nostra che, per esempio, nel campo degli sport del mare, della vela e del vento, ha delle caratteristiche particolari che consentono di sviluppare questa forma di sport specialmente nei mesi invernali, pertanto il nostro percorso è avviato.

**PRESIDENTE:** Ci sono altre richieste di intervento o dichiarazione di voto?

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Io avrei recepito l'emendamento della consigliera Becherini del Movimento 5 Stelle. Non so tecnicamente come può essere fatto.

**SEGRETARIO GENERALE:** Se il proponente vuole apportare delle modifiche, non è un emendamento vero e proprio, è un emendamento del proponente e a porta direttamente le modifiche e non va in votazione il proponente che la modifica. Se lei deve apportare delle modifiche, la può rileggere. È emendata dal proponente, quindi legge la rettifica a seguito della discussione.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Nel punto dopo “Impegna il Sindaco e la Giunta a effettuare un monitoraggio delle attività sportive praticate sul territorio e degli impianti a queste dedicate; aggiornare il vigente Regolamento di gestione degli impianti sportivi e sulla base delle nuove necessità emerse negli ultimi anni entro e non oltre il 30 giugno 2020”.

**PRESIDENTE:** Penso che tutti abbiano ascoltato l'emendamento alla mozione presentata. Se non ci sono altri tipi di intervento, pongo in votazione, così come emendata dal proponente Garzelli Massimo, la mozione presentata dal gruppo PD, inerente la valorizzazione del settore sportivo del Comune di Rosignano Marittimo.

Chi è favorevole? Gruppo PD, Gruppo in Comune, Gruppo Movimento 5 Stelle Gruppo Rosignano nel Cuore.

Chi si astiene? Lega.

Chi è contrario? Nessuno.

Il Consiglio approva.

Facciamo rapidamente il punto, sono le 13.10. Vi comunico che il Segretario Comunale deve assentarsi alle ore 14.00 e in sua sostituzione viene un altro Segretario comunale, però viene alle 15.30. Non so che cosa vogliamo fare. La proposta più naturale che mi sento di fare è quella di andare avanti, ma ditemelo voi. Io reggo, anche con lo stomaco semivuoto, dire di andare avanti fino alle ore 14.00, poi sospendere e riprendere alle ore 15.30 con il nuovo Segretario che sostituisce la Castallo.

Se siamo tutti d'accordo, vado avanti.

Passo al punto successivo all'ordine del giorno:

*“Mozione presentata dai consiglieri Mario Settino ed Elisa Becherini, Movimento 5 Stelle, avente per oggetto: referendum sulla realizzazione del parcheggio in Pineta Marradi a Castiglioncello”.*

La parola al consigliere Settino.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Il contenuto di questa mozione resta valido e in parte può essere considerato non superato, ma modificato dagli eventi. Abbiamo letto sulla stampa le dichiarazioni del Sindaco che, di fatto, modificando un po' lo stato dell'arte, fermo restando che nelle dichiarazioni si evince che non è che il bando per la realizzazione del progetto relativamente alla riqualificazione della Pineta Marradi è stato ritirato. Si dice che è stato sospeso perché necessita di verificare i flussi. Molto probabilmente si intende sia il flussi economici sia i flussi dal punto di vista della richiesta di parcheggi, del numero, della quantificazione e quant'altro per quanto riguarda la stagionalità delle soste. Questo ci lascia un po' perplessi, nel senso che l'aver avviato un percorso che non è di ieri, ma di anni, per poi arrivare ad affermare che dobbiamo valutare i flussi, ci fa restare un po' di perplessità. Evidentemente la domanda potrebbe essere questa: sulla base di che cosa era stato presentato questo progetto, se ci viene detto oggi che dobbiamo valutare i flussi? Questo è il primo punto interrogativo. L'altro aspetto per il quale la mozione in ogni caso mantiene la sua validità è quello di dare la possibilità ai cittadini di essere informati, consapevoli dei contenuti del progetto, gli obiettivi, i costi, le finalità e tutto quello che un cittadino dovrebbe sapere, visto l'impatto e l'importanza dell'intervento.

Noi abbiamo sempre sostenuto che c'è bisogno di un intervento. Noi abbiamo sempre sostenuto che c'è bisogno di un intervento della Pineta Marradi. In parte è stato fatto per

quanto riguarda le piantumazioni, dopo anni che non ci sono state potature ed è stato evidenziato che c'erano stati una serie di interventi negativi per quanto riguarda gli alberi, chiodi, fil di ferro e quant'altro, che nel tempo si sono stratificati nella nostra Pineta Marradi. È evidente che c'è bisogno di una manutenzione costante, puntuale, precisa, opportuna e una qualificata potatura. Permane il concetto dell'importanza della partecipazione nella scelta. Io ho partecipato a un incontro pubblico alla villa celestina dove ci fu l'impegno della precedente Amministrazione, dove era presente l'attuale Sindaco, di procedere in ogni caso solo a condizione che ci fosse la visione, l'interesse, l'approvazione della cittadinanza. Dopo di che, siamo arrivati a un bando, un bando che ha una sua notevole portata, sia dal punto di vista dell'intervento sia dal punto di vista dei costi.

Abbiamo detto anche prima che, in realtà, questi costi nel corso degli anni sono lievitati. Abbiamo sempre denunciato il fatto che, tutto sommato, dal punto di vista economico non c'è un grande risultato positivo per l'Amministrazione perché deve investire un milione 100 mila euro. Si dà a un privato la gestione di tutti i parcheggi del promontorio con la creazione di ZTL, limitazioni o con la creazione di una sosta a pagamento H12 mesi. Tutti questi sono aspetti che ci hanno lasciato sempre perplessi e continuano a lasciarci perplessi. A che cosa serve il referendum? Il referendum consultivo serve per dare ai cittadini la possibilità di esprimersi, ma anche di essere informati perché un referendum butta giù le basi per un dibattito, un confronto, momenti di partecipazione in cui i cittadini possono essere informati e ricevere le opportune conoscenze per poi scegliere se essere d'accordo su un progetto di questo tipo o ritenere inopportuno. Un altro aspetto che giudico positivo, la disponibilità che già tempo fa il Sindaco manifestò, sempre a mezzo stampa, ma che in parte si vede e legge anche questa mattina, è quello di andare a verificare la possibilità di altre alternative alla realizzazione del parcheggio seminterrato.

Questo è un aspetto positivo. Secondo noi si dovrebbe cominciare a immaginare un futuro diverso, che non veda per forza a chiunque viene a Castiglioncello la necessità di portarsi la macchina a Castiglioncello. Evidentemente ci sono zone che si possono tutelare e limitare per quanto riguarda il traffico e possono essere vissute h24 e prese in considerazione come meta turistica dove non si va con la macchina, ma con mezzi alternativi di varia natura, quindi immaginare un futuro diverso. Domani ci sarà una giornata importante, il famoso 27 settembre, che sembra sia la giornata che dovrebbe stravolgere una situazione negativa. Stimolati da questa giornata, dove si inizia a ragionare sulle tematiche relative all'ambiente e al pianeta, secondo noi dobbiamo iniziare a dare un contributo anche noi nel nostro piccolo, sia come singole persone sia come Amministrazioni che si pongono obiettivi completamente diversi, per esempio relativamente all'uso della macchina privata, per esempio rispetto al fatto che si può ridurre tranquillamente l'emissione di CO2, senza per forza concentrare tutto in un ambito molto ristretto, che sarebbe la Pineta Marradi, che è nata con una vocazione completamente diverse. Certo, resta sempre il problema del campo sportivo. Ci è stata illustrata la criticità del campo sportivo, bisognerà tenere presente, visto che abbiamo parlato prima di sport, che questo è uno degli elementi concreti da affrontare, però ripetiamo questo concetto: Cominciamo a immaginare un futuro diverso, che, tra l'altro, va nella direzione che aveva auspicato la precedente Amministrazione con il PUMS, la viabilità delle piste ciclabili, eccetera. Perché tutto questo si deve in parte interrompere,

andando a creare una concentrazione di macchine a Castiglioncello o nella Pineta Marradi? Immaginiamo un futuro che prosegua con quello spirito che abbiamo apprezzato anche in precedenza, relativamente a una viabilità diverse, una mobilità soprattutto sostenibile dal punto di vista ambientale. Allora sì che si va a incidere per quanto riguarda il discorso del pianeta, altrimenti si va a fare un'osservazione collettiva sull'Amazzonia che va benissimo fare e poi, però, dice "Noi facciamo il parcheggio nella Pineta Marradi". Noi mettiamo i likes a Greta Thumberg, ma poi [...]. Questo per far capire che bisogna che ci sia una conseguenza di azioni e scelte politiche per immaginare un futuro che vada a modificare quel trend che chiaramente viene denunciato a livello mondiale. Questo è il motivo per il quale noi proponiamo i referendum. Essendo a questo punto il bando stato sospeso, si tratta solo di una questione di tempistica rispetto allo Statuto comunale, bisogna aspettare i sei mesi dalle elezioni amministrative. Ciò non toglie che si può tranquillamente avviare uno strumento partecipativo di assemblee e incontri.

Io, per esempio, propongo, se l'Amministrazione lo condivide, anche un Consiglio Comunale aperto dove il tema specifico sia proprio quello del progetto di riqualificazione della Pineta Marradi, che può superare anche in parte il referendum, ma dà modo ai cittadini di essere informati e consapevoli di quel contenuto. Se uno non va a leggere tanti aspetti con il lanternino e ne cito uno, quello che viene stimato dal punto di vista economico una sosta di quattro ore medie a giorno, beh, speriamo! Se, poi, questo non si verifica? Chi si aggiudica il bando che realizza il progetto riuscirà a recuperare il costo, per esempio, o si verifica, come si è verificato in altre situazioni ... cito sempre Brebemi, ma a questo punto ci metto anche l'Ort di Livorno che, in realtà, adesso, non riuscendo più a fare la sua funzione, veniva ripagata con fondi pubblici, l'ha comprata la Snam. Alla fine, noi ci potremmo trovare in una situazione in cui chi ha realizzato il progetto da un punto di vista economico non ha più la sostenibilità economica perché sulla base di cosa si scrive lì quattro ore e mezza di sosta al giorno fisse, nel senso che è una statistica. Ci piacerebbe sapere questo. Tutti questi elementi in caso di referendum o altra modalità di coinvolgimento dei cittadini faremmo in modo che tutti possano essere informati e avere la possibilità di scelta.

**PRESIDENTE:** Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. La mozione presentata sulla richiesta di referendum è inevitabile. Non dico di approfondire gli aspetti che renderebbero necessario questo referendum e che in parte ha già illustrato il capogruppo dei 5 Stelle, altrimenti si andrebbe molto in là con i tempi, ma il referendum è un'ottima idea, a prescindere dalle ultime posizioni sulle quali io non sono aggiornato perché questa mattina non ho ancora visto il giornale, ma non ha tanta importanza. Come interpreto questa faccenda del referendum? Secondo me questa faccenda significa soltanto questo: ascoltiamo i cittadini, informiamoli prima perché un referendum va fatto con una domanda precisa, quindi un progetto non vale l'altro, e in esito a quel risultato poi l'Amministrazione si regola. In realtà, però, nei progetti che sembrano essere sulla rampa di lancio ci sono già. Io mi faccio alcune domande, anche perché ho visto, grazie all'iniziativa di Rosignano nel Cuore, quindi confido in quello che loro mi hanno illustrato, ma, francamente, ho diversi dubbi sul progetto del quale si parla perché ci sono

degli aspetti finanziari che sinceramente sono misteriosi. Qui non è tanto un problema di quanto spende il Comune o di quanto introiterà il Comune, ma è un problema che questo *project financing* francamente mi convince molto poco, anche perché, oltre ai numeri assoluti, richiede un'analisi che spero sarà eventualmente fatta dall'Ufficio legale del Comune sulle clausole compromissorie e sulle clausole che normalmente in questi contratti sono sempre presenti a favore della parte privata.

Un altro aspetto che mi fa pensare, come cittadino, Consigliere Comunale e rappresentante di una parte politica molto determinata su questo punto è "Quanto tempo impiegheranno queste persone? Che tipo di affidabilità preventiva, anche in forma fideiussoria, sono disponibili a dare? Qualche esempio di lavori che disgraziatamente si sono arenati e che stanno durando in forma eterna, penalizzando fortemente alcuni cittadini e alcune attività commerciali (sto parlando di piazza della repubblica), già ce l'abbiamo, ma se tante volte succedesse la stessa cosa con la buca già fatta in Pineta Marradi, in contro a quale disastro si porterebbe la comunità di Castiglioncello?"

Un altro aspetto che mi risulta incredibile è il seguente: perché allargare la concessione in progetto finanziario anche alle aree che, in fondo, con la Pineta di Castiglioncello c'entrano e non c'entrano? Sono vicine, limitrofe, ma non necessariamente collegate. Forse lì c'è il business del privato? Alla comunità di Castiglioncello e di Rosignano del business del privato in quanto tale che cosa può interessare mai? Si privatizzerebbe un'intera area a favore di questo concessionario per tanti anni, a fronte di una perdita certa? Non si sa quanto potrebbe essere l'introito. Soprattutto, non saremmo più padroni a casa nostra? Bisogna fare molta attenzione perché qui si sta ipotecando il futuro di una comunità. Inoltre, per quanto se ne sa, ed è un altro dei dubbi che mi assalgono, tra gli altri, e forse è il più malizioso, si parla di posti da concedere in forma privata per una durata che, se non ricordo male, è di cinquant'anni, a parte il fatto che, se l'una concessione è per trenta e l'altra è di cinquanta, bisognerà che gli avvocati chiariscano bene, altrimenti la causa comincia prima dell'arrivo del primo escavatore. A prescindere da ciò, io mi domando: i trenta posti a pagamento ... io sono tendenzialmente ottimista, ma un po' le esperienze passate, politiche e amministrative mi inducono a essere anche un po' sospettoso. Non è che, per caso - lo dico *apertis verbis*, non ho nessun problema - si sta contrabbandando un'operazione per consentire lo sblocco della lottizzazione e, quindi, con l'assegnazione di quei posti a quel privato loro potranno poi fare tutta una serie di mini appartamenti in un numero tale che non potrebbero fare, se dovessero realizzare in quel cubaggio gli stessi posti auto? Io non ho nessuna prova che ciò sia in programma, però ho un po' di sospetto. Se così fosse, non sarebbe uno scandalo fare un'operazione diversa, un'operazione commerciale da parte della Giunta, del Sindaco e dell'Amministrazione di Castiglioncello. Io penso che la situazione di Ciuchebe meriti di essere risolta perché è uno scandalo a cielo aperto, quindi bisogna trovare il modo per favorire una soluzione. Va bene, ma una porzione dell'area del campo sportivo di Castiglioncello potrebbe essere venduta a chi ha interesse ad acquistarla per realizzare quei parcheggi, potrebbe essere venduta a perso d'oro, per il semplice motivo che o la comprano lì oppure non concludono, quindi una forma ragionevole di prezzo, ma certo un prezzo molto elevato. Mi posso anche informare meglio, ma quantifico sicuramente in diverse centinaia di migliaia di euro, se non, addirittura, di un milione e mezzo o 2 milioni dove costringerli con una clausola aggiuntiva a realizzare gli spogliatoi e lasciare quell'area a campo sportivo, il che non significa lasciarla semplicemente come un campo

di patate come è stata finora, perché se così è stato finora, può ben cambiare. Il campo sportivo potrebbe essere leggermente ridotto, ma sarebbe comunque perfettamente idoneo agli allenamenti e non verrebbe meno perché, oltretutto, non si sa bene come sarebbe sostituito.

Oltre a ciò, poi, nel referendum che l'Amministrazione dovrebbe proporre, anzi, che propone il 5 Stelle e noi aderiamo e l'Amministrazione dovrebbe organizzare, dovrebbe essere detto a chiare lettere, ma in forma precisa perché i quesiti referendari devono essere chiari, dovrebbe essere detto a chiare lettere, ma in forma precisa, perché i quesiti referendari devono essere tali, che noi oggi abbiamo questi posti auto e alla fine di questa fiera che durerà anni e che presenterà degli esborsi milionari per l'Amministrazione avremo tanti posti, perché poi al cittadino va detto questo, essendo l'oggetto del desiderio: partiamo da X e arriviamo a X più o a X meno. Che sia un numero preciso. Da quel che si capisce, qui siamo intorno ai dieci, quindici, venti posti macchina, poi ci sono i trenta posti a pagamento, però non ci sono dei numeri che possano convincermi a fare un'opera del genere. Per combinazione, la Sovrintendenza ha fatto più o meno le stesse osservazioni.

Facciamo sì il referendum, nel quale potrebbe esserci un risultato talmente chiaro, ma non deve giustificare l'abbandono del campo per com'è, perché si può comunque fare qualcosa di diverso da questo nuovo parcheggio galattico. Io mi domando: di fronte a una vantata economia green, in un posto così delicato, fare un'opera che prevede migliaia di metri cubi di cemento armato è coerente politicamente?

**PRESIDENTE:** Ti prego di concludere.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Concludo. Opposizione politica da parte nostra ci sarà comunque, sì al referendum, per quel che vale, tanto è consultivo, quindi potrebbe comunque essere disatteso, ma io penso che bisogna sostenere qualunque altra forma di opposizione, anche in sede giudiziaria, da parte di chi ne abbia legittimo interesse in maniera tale da impedire quello che, secondo me, potrebbe partire come un'iniziativa infelice e finire in un vero e proprio disastro.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Marabotti.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Sono personalmente perplesso sull'utilità, sul fatto che il referendum sia lo strumento adatto per rispondere a una domanda così complessa. Qui si sta parlando di un progetto che cambia i connotati di una zona che è veramente nevralgica per un paese, Castiglioncello, che è uno dei poli ad alta vocazione turistica del nostro Comune. Decidere questo con una domanda secca è, dal mio punto di vista, poco performante. Quello che io credo, però, è che la richiesta che fanno i colleghi del Movimento 5 Stelle debba essere supportata, in quanto, al di là dello strumento referendario, quello che, a mio giudizio, è evidente è che c'è una carenza di chiarezza su questo progetto, una carenza di trasparenza. Siamo reduci da un recente incontro pubblico in cui abbiamo elencato e illustrato dei dati che sono in possesso dell'Amministrazione da mesi e che, però, non erano stati resi pubblici. Ad esempio, i due pareri della Sovrintendenza alle Belle Arti che hanno detto che questo parcheggio non è realizzabile. Ovviamente questa è un'altra Amministrazione e io penso e spero che ci sia lo spazio



affinché quest'Amministrazione adotti un livello di trasparenza superiore verso i cittadini.

Io penso che, ribadendo il concetto che lo strumento referendario è un po' rozzo per dividere in un sì o in un no un elemento così variegato come un'idea futura di un paese, di un tratto di costa così importante. Io credo che la richiesta che fanno i colleghi del Movimento 5 Stelle debba essere presa nel suo intento, che è quello di invitare l'Amministrazione a una maggiore trasparenza, a una maggiore condivisione con i cittadini, a una pubblicizzazione degli atti futuri.

Ora è chiaro che, leggendo un articolo sulla stampa, è difficile sapere che cosa c'è dietro, ma leggere una frase che deve essere preceduta dallo studio dei flussi, ad esempio, significa, da un certo punto di vista, che questo studio non c'è stato, questa missione non c'è stata. Un atto di questo impatto viene poi ritirato per permettere lo studio di flussi, di traffico, di parcheggi, eccetera.

Io penso che questo sia lo spirito, sicuramente è lo spirito del nostro gruppo, ovvero favorire la permeabilità delle idee nei due sensi, dai cittadini verso l'Amministrazione e, altrettanto, dall'Amministrazione verso i cittadini, pertanto io, personalmente, voterò a favore, pur con le perplessità verso l'istituto referendario che non mi sembra adatto a questo scopo, con l'intento di sostenere in tutti i modi la trasparenza dei processi decisionali che interessano questi aspetti così cruciali per la vita di tutto il Comune.

**PRESIDENTE:** Ci sono altre richieste di intervento? La parola al Sindaco Donati.

**SINDACO DONATI:** Grazie, Presidente. Anche io, rispetto all'istituto del referendum, non sarei favorevole, anche perché, come veniva giustamente detto anche dal consigliere Marabotti, lo strumento del referendum non è quello giusto per affrontare le questioni, per lo meno queste, e per consentire di dare anche ai cittadini gli strumenti giusti.

Faccio una breve storia di questo progetto perché mi sembra che, anche nelle dichiarazioni, (alcune, mi consenta, consigliere Scarascia, gli riconosco che questo è il suo ruolo), alcune sono molto probatorie e un po' offensive, per certi aspetti.

Politicamente ci possiamo dire anche questo.

Questo progetto non è nato per dare risposte al Ciuceba, perché il Ciuceba (la società proprietaria del Ciuceba) può (anzi, mi sembra che l'abbia già fatto) presentare dei progetti per avviare il percorso e la ristrutturazione del Ciuceba che tutti ci auspichiamo e per cui tutti lavoriamo e abbiamo lavorato affinché fosse fatta è una lottizzazione che era già in grado di partire, tant'è vero che (chi era nel Consiglio precedente se lo ricorderà) la lottizzazione del Ciuceba prevedeva che i posti auto previsti, i posti da mettere a disposizione per realizzare erano già stati acquisiti in altra parte, quindi il Ciuceba non c'entra niente, così come non c'entra niente il discorso del campo sportivo.

Il campo sportivo è un campo vecchio, che difficilmente potrebbe essere recuperato alla sua attività, tant'è vero che, ultimamente, un po' per gli aspetti legati alla mancanza di strutture, ma un po' anche per la tipologia di fondo, non è adeguato all'attività, per cui il problema del campo sportivo è un'altra questione che dobbiamo risolvere in altro modo.

Per quanto attiene il discorso del parcheggio, bisogna forse conoscere la normativa del *project financing* che viene dal Codice degli appalti. Qui c'è stata una proposta di un privato che ha proposto di realizzare un intervento di parcheggio nella zona del campo sportivo di Castiglioncello, ha presentato un piano economico finanziario, quindi

assumendosi il rischio del piano economico finanziario, e ha presentato il progetto. Da parte dell'Amministrazione vi era, c'è e ci sarà la necessità di riqualificare quell'area, che è un'area che in questo momento è tutto tranne che qualificata.

L'Amministrazione, quindi, ha detto che in questo progetto ci mette un milione 100 mila euro perché questa è la parte legata alla riqualificazione dell'area Sud della Pineta di Castiglioncello.

L'Amministrazione in questo percorso, poiché gli è stato presentato un progetto di *project financing* come quello che ho descritto, ha riconosciuto che c'era un interesse pubblico, perché comunque ci può essere un interesse pubblico in questo, ha finanziato la parte di competenza legata alla riqualificazione dell'area sud della Pineta Marradi. Tra l'altro, in questi anni sono stati fatti degli interventi di riqualificazione della stessa, il discorso della sostituzione, è stato avviato il discorso della sostituzione del verde, sono stati avviati anche bandi per la valorizzazione delle strutture all'interno della Pineta Marradi (il tennis, Villa Celestina, per la quale è stato avviato insieme ad Agenzia del Demanio, proprietaria dell'immobile). Ora parte il contenzioso che è in corso tra il primo e il secondo partecipante, però dovrà andare a essere positivamente avviato. Vi è il discorso del cinema di Castiglioncello, del minigolf, quindi su questo un forte impegno dell'Amministrazione a riqualificare e rilanciare le attività della Pineta Marradi c'è stato e ci sarà. Ovviamente, poi, c'è la sovrintendenza, ci sono tutti i vincoli e quant'altro.

Il parere della sovrintendenza è preventivo che, però, come avviene per altre cose, visto che in tutti i casi c'è sempre stato un parere negativo della Sovrintendenza e poi, spesso, arriva un parere frutto di un adeguamento dei progetti rispetto a quello della Pineta.

Il progetto della riqualificazione della Pineta di Castiglioncello è un progetto che l'Amministrazione ha avviato e sta portando avanti. Il discorso del parcheggio è una proposta di un privato che ha presentato questo *project financing*.

Qual è il problema? Il problema è che il passaggio successivo sarebbe il bando perché, come sapete, viene presentato un progetto, viene dichiarato l'interesse pubblico, dopodiché si fa un bando in cui ci si mettono tutte le caratteristiche del progetto del proponente, tutte le garanzie alle quali faceva riferimento il consigliere Scarasca e che, quindi, possono consentire all'Amministrazione di stare tranquilla o, per lo meno, di cercare di attenuare i rischi della realizzazione, consapevoli che sarebbe un intervento impattante, con tempi di esecuzione importanti, come tutte le cose ne siamo perfettamente consapevoli.

Qual è il punto? Dichiarare l'interesse pubblico in un progetto che potrebbe essere un progetto da portare avanti a fare il bando, che poi dovrebbe dare anche al proponente, laddove fosse aggiudicatario, titolo per poter poi andare avanti e dover fare e, laddove non fosse aggiudicatario, per richiedere all'aggiudicatario il rimborso delle spese di progettazione e tutto quello che ha fatto. Noi abbiamo detto questo: noi abbiamo preso l'esigenza della riqualificazione della Pineta di Castiglioncello, abbiamo preso atto della disponibilità di un privato a fare un intervento, quindi prima di andare avanti e costituire diritti a favore di questo privato dobbiamo capire quali sono le necessità di Castiglioncello, della costa, visto che non è un microcosmo a sé stante. Dobbiamo capire quali sono i flussi. Noi abbiamo i dati, abbiamo la ZTL da diverso tempo, sappiamo quanti abbonamenti ci sono, quanti pass, eccetera. Lo dobbiamo inserire all'interno della discussione e della pianificazione che abbiamo avviato con il PUMS (che oggi scopro che è apprezzato e fino ad ora mi sembrava poco apprezzato). Partendo dal PUMS, facendo

un approfondimento e un focus specifico sulla parte costiera del PUMS in cui, in sostanza, si possa capire qual è l'esigenza di parcheggio a Castiglioncello, o meglio, partendo dall'esigenza di parcheggio a Castiglioncello, quale risposta gli vogliamo dare? La risposta del parcheggio come ci è stato proposto o un'altra risposta, che può essere quella di mettere in campo politiche di alleggerimento del traffico su Castiglioncello, utilizzando altre cose.

Io penso che la riflessione che noi stiamo facendo e che non è incoerente con quello che era il percorso fatto sia questa, pertanto ad oggi noi siamo nella situazione di dire che abbiamo un progetto, il progetto è fermo perché è un progetto rispetto al quale non vogliamo creare diritti a favore di nessuno, ma ci sembra opportuno e coerente con quello che abbiamo fatto fino ad ora fare un apprendimento, ovvero l'avvio di uno studio, anche attraverso i nostri uffici competenti, lavori pubblici, mobilità, polizia municipale, affidando anche un'ulteriore avvio di una progettazione che parte dal PUMS e lo implementa rispetto a questa cosa, proporre e capire se questa possa essere la soluzione. Potrebbe essere l'unica soluzione possibile oppure ce ne sono altre o altre ancora diverse o potrebbero stare a metà strada. Non lo so, ma penso che il percorso che noi abbiamo avviato è questo. Non è, ripeto, incoerente con gli atti che sono stati fatti, è coerente con il percorso che abbiamo fatto attraverso lo studio del Piano urbano della mobilità sostenibile e penso che possa dare una risposta, anche politica, nel senso di dire quale politica di mobilità noi vogliamo per Castiglioncello, per la nostra costa e, più in generale, il Comune.

Va bene quella? Dobbiamo mettere in rete altri parcheggi? Dobbiamo mettere in campo soluzioni di navette elettriche? Prima ho detto che vogliamo anche dare un impulso per dare risposta a quello che diceva il consigliere Settino.

Greta Thunberg tra poco mi diventa antipatica perché la mettono da tutte le parti, però penso che l'impegno complessivo che noi dobbiamo è, partendo dal nostro piccolo, quello di dare un contributo al discorso della riduzione del gas serra e della decarbonizzazione di tutta la nostra atmosfera. Noi su questo possiamo, vogliamo e dobbiamo dare una risposta, però lo dobbiamo fare non schierandoci in maniera ideologica, ma facendo dei ragionamenti. Il percorso che abbiamo fatto è coerente e nel quale tutti gli elementi che sono stati detti ci sono dentro. Ovviamente l'arrivo è la decisione finale. Su questo noi dovremo attivare percorsi di partecipazione e, fra l'altro, stiamo studiando, vogliamo avere un'idea nuova di partecipazione che non soltanto possa garantire ai cittadini di essere presenti, ma che gli dia anche la percezione di essere presenti. A volte sono state fatte azioni di partecipazione alle quali i cittadini per vari motivi non hanno partecipato e, ovviamente, non si sentono coinvolti.

Noi dobbiamo studiare parallelamente anche i nuovi percorsi di partecipazione. All'interno di questo noi dovremo mettere questa particolare questione, la dovremo studiare, dovremo arrivare con i dati e con possibili soluzioni che poi possono essere messe in discussione.

Per questo motivo il referendum non può essere lo strumento giusto. Per questo motivo non ci sono incoerenze rispetto al percorso che è stato fatto e per questo noi stiamo lavorando con le azioni che abbiamo detto. Spesso anche la stampa non raccoglie sempre il quadro complessivo, magari sono più attenti che sicuramente possono fare notizia e va benissimo. Non dà il senso del quadro complessivo, a volte, però il quadro complessivo è questo.

Io penso che, sgombrato il campo da interessi specifici o necessità specifiche del Ciucheba piuttosto che di altri, sgombrato il campo dal fatto che il campo sportivo debba essere pensato altrove e dobbiamo fare risposte in questo senso e, soprattutto, dando per scontato che c'è bisogno di riqualificare quell'area della Pineta Marradi, che attualmente è inguardabile perché c'è un campo polveroso, un campo che d'estate diventa un parcheggio approssimato, che sa delle risposte, ma che sicuramente non sono quelle che in una frazione che vorremmo valorizzare ulteriormente, come quella di Castiglioncello, non è sicuramente adeguato.

Io penso che il progetto, il quadro e il disegno che sta in questo ambito è questo.

Lascio tutto il resto alla discussione politica, va bene tutto, è legittima.

L'ho voluto dire chiaramente in modo che sia la posizione ufficiale dell'Amministrazione, questo è il progetto che abbiamo per Castiglioncello e non solo.

**PRESIDENTE:** Ci sono dichiarazioni di voto? La parola al consigliere Settino.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Scusi, Presidente, come proponente mi scuso. Lei, Sindaco, ci sta dicendo che, in sostanza, voi siete in una condizione del "ni" o del "so". Voglio dire, è una battuta per far capire che l'Amministrazione in questo momento non ha scelto se procedere o no con il discorso del progetto. Questa cosa ci colpisce un po', nel senso che di questo progetto non se ne parla da un anno, ma da due anni buoni o anche di più, perché poi la vecchia Amministrazione fece anche un concorso [...]. Evidentemente c'era un germe o qualcosa che lasciava pensare a un'idea di sviluppo e riqualificazione di quell'area attraverso una serie di proposte.

E' evidente che in questa fase a maggior ragione ci sia la necessità dello strumento partecipativo perché, comunque, fatte le analisi dovute, che secondo noi sarebbero già dovute essere fatte perché lei dice che avete i dati, ma questi dati devono avere una valenza già oggi e non quando ce l'avranno. In ogni caso, siamo a un punto in cui c'è un progetto, c'è un proponente del progetto e c'è un bando. Il bando non è stato pubblicato, c'è un - chiamiamolo così - bando pronto da essere pubblicato? A questa ipotesi la Sovrintendenza ha dato ben due negazioni, tra cui l'ultima è palese e chiara quando dice "Non si giustifica questa proposta relativamente al numero delle soste previste per un tempo così breve". Più chiaro di così, non so! Qualcun altro troverà altri temi per dire che non è chiaro. Evidentemente questa è la nostra valutazione. Ripeto, a maggior ragione ci vuole la partecipazione dei cittadini, l'informazione dei cittadini che poi dovranno avere coscienza e consapevolezza della proposta.

Se il progetto c'è, se il bando c'è, anche se non è ufficiale, però, di fatto, siamo già avanti nel percorso. Perché non procedere con strumenti partecipativi che rendano i cittadini coscienti e consapevoli? Questo è importante perché diversi temi non sono a conoscenza. Evidentemente è bene che ne siano a conoscenza.

Relativamente al discorso che lei faceva prima, la citazione del PUMS, noi, a suo tempo, abbiamo chiarito la nostra posizione positiva relativa all'aspetto che andava incontro a che cosa? A ridurre la CO2, ad andare incontro a queste tematiche, quindi non siamo stati chiusi. Da questo punto di vista non c'è stata una chiusura.

Sono d'accordo con lei quando dice che bisogna individuare anche una prospettiva di sviluppo della viabilità sostenibile. Iniziamo a intraprendere già da oggi questo percorso perché il rischio potrebbe essere che tra qualche anno, quattro, cinque o dieci, ci

accorderemo che questa scelta è già superata, se non lo è già ora. Per noi lo è già ora. Occorre individuare delle alternative, potrebbero essere messe in campo già da ora e mi auguro che questo sia anche l'indirizzo che prenda l'Amministrazione.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** A titolo personale e per dichiarazione di voto. Lontana da me l'ipotesi, signor Sindaco, di offendere. Se fosse, me ne scuso. Se, per caso, ci fosse il vago sospetto che quello fosse l'intento me ne scuso. Il mio intervento è stato provocatorio, certo, questa è una provocazione. Ho espresso un sospetto, un dubbio, che riguarda voci raccolte tra un bar, un gelato e l'acquisto di un giornale. Non è che me le sono sognate eh! Questo dubbio e questo sospetto non sono il solo ad averlo.

Ribadisco, ma le do anche ragione, che, di fronte a una questione così complessa, la risposta che può dare il referendum è limitata. Su questo ha perfettamente ragione perché il referendum è un sì o un no, ma dipende molto da come viene posta la domanda. Io penso che è un coinvolgimento, l'esito di un referendum non è la voce di Dio, è consultivo. Una scrematura iniziale, ma vogliamo fare uno scatolone da 20 mila metri cubi di cemento? Sì o no? Questa potrebbe essere una domanda che potrebbe già dare una prima importante risposta. Se fosse negativa, non vuol dire che non si debba poi procedere con qualche altra idea, per cui di dire "non facciamo un referendum" io non me la sento!

Io sostengo la richiesta del referendum e mi sembra che non si farebbe nessun darlo a farlo.

**PRESIDENTE:** Altri? La parola al consigliere Garzelli.

**CONSIGLIERE GAZELLI:** Per dichiarazione di voto. Noi siamo abituati anche a discutere sugli atti, quindi quella presentata dal Movimento 5 Stelle è una richiesta di un referendum che noi riteniamo uno strumento, come ben spiegato dal Sindaco, ma mi sembra che anche le altre forze presenti in Consiglio abbiano condiviso. E' uno strumento non adeguato a questa problematica, quindi noi su questa mozione voteremo contro, pertanto non la appoggeremo.

**PRESIDENTE:** Altre dichiarazioni? Petza Manuel.

**CONSIGLIERE PETZA:** Intervengo semplicemente per esprimere anche noi la contrarietà alla mozione. Dopo le motivazioni del Sindaco c'è poco da aggiungere, posto che gli strumenti partecipativi possano essere ben altri e non un referendum

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Becherini.

**CONSIGLIERE BECHERINI:** Intervengo per dichiarazione di voto, siamo naturalmente favorevoli perché l'abbiamo proposto e perché pensiamo che quando decidono i cittadini va sempre bene. Il cittadino attivo è quello che si informa. E' vero, sicuramente la questione è importante, ma se noi la poniamo, il cittadino si informa e ce l'ha dimostrato anche negli ultimi referendum. Mi hanno stupito i risultati degli ultimi

referendum. Possiamo sempre chiederlo raccogliendo le firme, quindi penso che non molleremo su questo tema.

Ringrazio il Sindaco per l'apertura e auspichiamo che si apra un percorso di condivisione di questo progetto.

**PRESIDENTE:** Altri? Nessuno. Pongo in votazione il punto n. 14: "Mozione presentata dai consiglieri Mario Settino ed Elisa Becherini, Movimento 5 Stelle, avente per oggetto: referendum sulla realizzazione del parcheggio in Pineta Marradi a Castiglioncello".

Chi è favorevole? Movimento 5 Stelle, Lega e Rosignano nel Cuore.

Chi è contrario? Gruppo PD e In Comune.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio respinge.

Sono quasi le 14.05. Io farei la proposta di sospendere e riprendere alle 15.30, ma consiglieri - è solo un consiglio - alle forze politiche interessate, anziché trovarsi alle 15.30 per la riapertura dei lavori del Consiglio, vedere se è possibile anticipare alle ore 15.00 perché penso che il successivo punto all'ordine del giorno, che riguarda una mozione presentata dal Movimento 5 Stelle e da Rosignano nel Cuore sul rigassificatore, veda anche (lo comunico) la presenza di una mozione incidentale presentata questa mattina dal gruppo PD. Forse, se c'è la possibilità di dialogare tra voi su questo punto prima delle 15.30, vedete se trovate il tempo e il modo. E' un semplice consiglio per non sospendere dopo il Consiglio Comunale.

*(I lavori, sospesi alle ore 14.03, riprendono alle ore 16.30)*

**PRESIDENTE:** Prego i Consiglieri di tornare al loro posto. Possiamo procedere con l'appello. Do la parola al Segretario.

*(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)*

**PRESIDENTE:** Consiglieri, la seduta è in numero legale.

Passiamo al punto 15 all'ordine del giorno: "Ordine del giorno presentato dai consiglieri Claudio Marabotti, Rosignano nel Cuore e Mario Settino, Movimento 5 Stelle, avente per oggetto "Sentenze contro diverse versioni. Rigassificatore Edison".

La parola al consigliere Marabotti Claudio.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Un piccolo ricordo storico. Lo scorso mese di maggio ci sono state due sentenze importanti che, di fatto, hanno bloccato l'ipotesi di costruire un rigassificatore nel Comune di Rosignano. Il futuro Sindaco Donati, all'epoca ancora candidato, si era speso, dichiarando la sua contrarietà verso qualsiasi tipo di ipotesi di rigassificatore nel Comune di Rosignano. Nel ricorso che il Comune di Rosignano aveva fatto verso una delle due varianti al progetto era, invece, specificato che il Comune di Rosignano non era pregiudizialmente contrario a qualsiasi ipotesi di rigassificatore, ma si opponeva solo alla non assoggettabilità a nuova procedura di via per l'eventuale variazione al progetto.

Avendo notato questa sostanziale discrepanza tra le due dichiarazioni, una antecedente che riguardava la precedente Amministrazione e una a mio giudizio lodevole,

l'affermazione del futuro Sindaco Donati di essere contrario a qualsiasi ipotesi, abbiamo, insieme ai colleghi del Movimento 5 Stelle, ipotizzato di creare le basi per una sanatoria di questa apparente discrepanza, apparente o sostanziale. Questo è presto per definirlo.

Abbiamo iniziato questo percorso, intanto parlandone in maniera informale, fra l'altro, con il Sindaco Daniele Donati, dicendogli che avevamo intenzione e lui aveva espresso il suo apprezzamento per il nostro coinvolgimento e ci aveva chiesto di presentare a lui un documento, che abbiamo presentato, che, in sostanza, è il documento oggi agli atti dell'ordine del giorno come la nostra mozione.

Noi abbiamo inviato questo documento prima al Sindaco Donati il 20 agosto, più di un mese fa, e poi, come da Regolamento, il 18 settembre abbiamo presentato il documento secondo gli atti consolidati di presentazione degli atti politici e non abbiamo ricevuto più nessuna comunicazione. Questa mattina, da Massimo Garzelli, capogruppo del Partito Democratico, ci è stato consegnato un documento scritto che lui ha affermato essere una mozione incidentale che volevano presentare e qui sorge un primo problema di cui abbiamo discusso a lungo perché, per sua stessa natura, la mozione incidentale deve sorgere durante la discussione ed è difficile pensare che ci sia un incidente previsto perché, altrimenti, è difficile che sia un incidente. Abbiamo, per questo, avuto qualche perplessità e ne abbiamo avute anche di più leggendo la loro mozione incidentale che è la nostra mozione, decurtata di alcuni aspetti che per noi sono fondamentali.

Nel nostro ordine del giorno (che ci sarebbe veramente piaciuto fosse approvato con la più larga maggioranza possibile) avevamo chiesto che il Consiglio Comunale deliberasse di impegnarsi perché, ad esempio, si iniziassero i contatti per un futuro progetto per rimuovere uno degli ostacoli più grandi, a parte i motivi di sicurezza che sono collegati alla presenza di un grande deposito di gas etilene vicino alle spiagge e nei pressi di un luogo archeologico di pregio internazionale, c'è anche un problema di ingombro, pertanto avevamo messo in questo ordine del giorno l'inizio di questo processo di dialogo come le aziende che detengono la proprietà per giungere a un accordo, che è consensuale e si basa sulla ricerca di incentivi e non con atti di imperio, anche perché non ce n'è la possibilità.

Di questo non c'è traccia. Avevamo chiesto, a maggiore sicurezza, che venissero modificati, che ci si impegnasse a modificare i regolamenti urbanistici in modo da impedire che anche nel futuro si potessero creare delle infrastrutture che in futuro potessero essere utilizzate per un nuovo progetto di rigassificatore. Anche di questo non c'è traccia nella mozione incidentale che è stata presentata da Massimo Garzelli. Anzi, ancora non è stata presentata perché non potrebbe esistere. Esiste nell'Iperuranio, ma dopo può darsi che la presenti e la si materializzi.

Infine, un'altra cosa che mi sembrava molto importante era il riconoscimento del ruolo positivo di chi ha fatto la cittadinanza attiva e si è mobilitato sostenendo delle spese, quindi un riconoscimento esplicito del ruolo dei Comitati. Neanche questo c'è.

Noi siamo a un punto tale per cui siamo totalmente insoddisfatti della futuribile mozione incidentale che forse verrebbe presentata nel futuro dal Consigliere e Capogruppo Massimo Garzelli, per cui d'accordo ai colleghi del Movimento 5 Stelle abbiamo deciso di ritirare il nostro ordine del giorno perché non ci sono più le condizioni affinché questo sia presentato, sottolineando, peraltro, che viene un po' lesa l'atteggiamento di rispetto reciproco che almeno il nostro gruppo cerca di mantenere, facendo un'opposizione responsabile, apprezzando quello che c'è di apprezzabile nell'azione della Giunta,

votando favorevolmente e, comunque, sempre comportandosi in maniera schietta, guardando negli occhi chi è di fronte a noi.

**PRESIDENTE:** Altri interventi? La parola al consigliere Garzelli.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Vorrei una precisazione da parte del Segretario perché secondo noi la discussione dell'atto è iniziata, quindi noi possiamo presentare la mozione incidentale. Se fosse possibile, noi presentiamo la mozione incidentale.

**SEGRETARIO GENERALE:** La mozione incidentale si riferisce a un ordine del giorno principale, a un argomento principale che in questo caso è stato ritirato, quindi, cadendo l'argomento principale, cade anche la possibilità di una mozione incidentale.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Garzelli.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Poiché Marabotti ha fatto un intervento, penso di avere diritto di replica, per lo meno, su quello che è stato detto, sull'iter perlomeno. Penso che io ne abbia diritto, ha citato anche me, quindi vorrei rispondere.

**PRESIDENTE:** Rapidamente, se è possibile. Prego.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Rapidamente. Intanto vorrei tranquillizzare tutti sul fatto che noi abbiamo avuto un atteggiamento istituzionalmente molto corretto perché è prassi (magari qualche nuovo non lo conosce, ma esiste) questa correttezza istituzionale di presentare un documento per farlo leggere prima perché è un documento che entra nel merito.

Per quanto attiene le affermazioni del dottor Marabotti, la nostra mozione, che molto probabilmente non recepisce alcuni punti, ma, di fatto, estendeva anche un po' il livello della discussione e su questo avremmo voluto avere il conforto di tutto il Consiglio Comunale per quanto concerneva la proposta che noi abbiamo messo in questa delibera, che era quella dell'istituzione di un tavolo aperto, presieduto dal Sindaco, aperto ai datori di lavoro, alle aziende, al Consiglio Comunale e ai sindacati per conoscere la realtà e verificare se c'erano delle possibilità di miglioramento ambientale.

Inoltre, vorrei ribadire che nella prima parte della nostra mozione, che dovrebbe essere stata una mozione, se il gruppo 5 Stelle e Rosignano nel Cuore non l'avesse ritirata, noi avevamo semplicemente fatto presente che tutto quello che ha generato oggi il no al rigassificatore viene dalle azioni delle precedenti amministrazioni, insieme al Comitato per il no per il rigassificatore, ma l'Amministrazione comunale si è sempre mossa e ha cercato di portare, tant'è che il ricorso di cui faceva presente il consigliere Marabotti vedeva attore l'Amministrazione comunale [...]. Forse noi non abbiamo comunicato bene, ma non è che oggi questo percorso di interruzione al no al rigassificatore [...]. Nella nostra mozione era chiaramente espresso ed esplicitato un no al rigassificatore. Gli strumenti urbanistici non sono più previsti. Io chiedo se riusciamo su questi temi a fare più informazione perché tante molte mi sembra di percepire delle cattive notizie. Pensare a cosa potrà succedere tra cinquanta anni ... auguro a Donati di essere qui fino a quant'anni, ma non penso sia possibile per conto nostro.



Noi abbiamo lavorato nell'interesse della cittadinanza e abbiamo presentato una mozione che non siamo stati in condizione di poter esplicitare.

**PRESIDENTE:** La parola al Sindaco Donati.

**SINDACO DONATI:** Anche io sono stato chiamato in causa rispetto a una ricostruzione del consigliere Marabotti, che è corretta nel suo iter. Intervengo per puntualizzare due aspetti: uno è quello che, se oggi noi arriviamo a poter dire no al rigassificatore, è dovuto a una percorso che come Amministrazione abbiamo fatto in questi anni, che ha consentito di andare a consolidare la presenza industriale, uno degli obiettivi della prima presentazione (in effetti la seconda) del progetto Rosignano. Al di là degli aspetti del rigassificatore, che sicuramente avevano un impatto sul territorio, aveva una componente legata a un consolidamento di una imprese e di un polo industriale che in quel momento aveva delle grandi difficoltà. Abbiamo lavorato in maniera alternativa, abbiamo lavorato attraverso l'accordo di programma e il collegamento con la Regione e il MISE, quindi ad oggi siamo nella completa possibilità di dire no al rigassificatore perché ad oggi non serve, non è necessario per garantire e mantenere una presenza industriale di un certo livello. Il rigassificatore oggi ha più problemi di carattere ambientale che non benefici da un punto di vista economico.

Questo è il primo aspetto. Questo è talmente vero perché, in occasione dell'approvazione del piano operativo comunale, del POC, quello che prima si chiamava Regolamento Urbanistico, la cui entrata in vigore è stata il 9 luglio scorso, noi avevamo già tolto le previsioni legate all'impianto di riclassificazione. Lo dico anche come informazione generale, ad oggi negli strumenti urbanistici non c'è traccia del rigassificatore, quindi non c'è nessun riferimento allo stesso perché avevamo già provveduto a eliminare dallo strumento urbanistico questo impianto, in maniera coerente con il percorso che abbiamo fatto.

Qui c'è un'affermazione che ribadisco. Noi siamo contrari a qualunque ipotesi di rigassificatore perché riteniamo che questo non sia lo sviluppo attualmente necessario al nostro territorio. E' stato sostituito da un consolidamento aziendale che è stato avviato per altra natura. In questi ultimi anni sono stati fatti degli investimenti importanti sul territorio da parte delle aziende all'interno del parco industriale. A fronte di investimenti importanti - ci sono poi le ricadute, sempre meno con i nuovi impianti, ma questo è un elemento generale della tecnologia - sono sempre meno, per ogni euro di investimento, i posti di lavoro creati, ma questo è un altro problema. Investimenti importanti sono stati fatti, il polo industriale è stato rafforzato grazie a un lavoro che è stato fatto dall'Amministrazione precedente, quindi ad oggi siamo in grado di dire no a nessun tipo di rigassificatore perché non ne abbiamo bisogno ed è più un gravame sul territorio che non un beneficio per tutti.

Questo è l'elemento che tengo a sottolineare. Ripeto, gli strumenti urbanistici sono già stati adeguati, non c'è nessun tipo di previsione in questo senso, quindi non c'è nemmeno bisogno di andare a far sì che si possa togliere dagli strumenti urbanistici ogni riferimento al rigassificatore perché ad oggi non ce ne sono.

Non entro nel merito della dinamica di come questa cosa si è evoluta, però, proprio perché chiamato in causa, volevo puntualizzare questi aspetti e che la nostra posizione deriva da un percorso che abbiamo fatto in questo senso.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri tipi di intervento, avendo ritirato la mozione, ritengo che si possa procedere al punto successivo.

Passiamo al punto 16 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dai consiglieri Claudio Marabotti, Cristina Santinelli e Francesca Orazzini (Rosignano nel Cuore) inerente la tutela e l'espansione dei servizi sanitari ospedalieri erogati presso l'ospedale della Bassa Val di Cecina”*.

La parola al consigliere Marabotti Claudio.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Per competenza. Sarò breve, vista l'ora. La mozione è molto breve anche nella sua versione scritta e parte dal presupposto che negli ultimi dieci, dodici anni i servizi sanitari sono stati marcatamente modificati con una tecnica costante, che è quella di spostare i servizi in centri, in quelli che in termine tecnico sono chiamati HUB, e la periferia funge come erogatore solo di servizi di base e di trasporto verso il centro. E', quindi, una modifica che porta a un'evidente riduzione della disponibilità dei servizi nelle zone periferiche, quale purtroppo noi siamo.

In particolar modo, in questo momento esiste una particolare contingenza, che è quella che noi abbiamo l'ospedale di zona, l'ospedale della bassa Val di Cecina, che è abbastanza baricentrico tra due ospedali, quello di Livorno a Nord e quello di Piombino a Sud, che sono oggetto di forti investimenti nel futuro. Recentemente è stato approvato l'iter per la costruzione del nuovo ospedale di Livorno e l'1 luglio di questo anno la Giunta regionale ha approvato un atto che si chiama Piano di Azione per lo sviluppo dell'offerta di servizi ospedalieri e territoriali presso la Val di Cornea, quindi un progetto di sviluppo anche dei servizi ospedalieri nell'ospedale di Piombino.

Nessun atto ci garantisce che saranno altrettanto supportati i servizi sanitari presso il nostro ospedale, mentre a colloquio con gli operatori, colloquio che, ovviamente, non mi è difficile, ho avuto alcune informazioni rilevanti per capire che ci sono dei momenti di difficoltà. Ne ho elencati alcuni, ad esempio la vicenda dei medici che prestano servizio in pronto soccorso con un contratto di tipo libero professionale a convenzione, che, quindi, non dà garanzia di malattia, ferie, aggiornamento. Avevano iniziato da tempo una vertenza che al momento si è conclusa felicemente, ma per il livello di tensione che c'è stato era possibile che dieci professionisti medici del pronto soccorso decidessero non di fare una cosa assurda, ma di rispettare il contratto che avevano firmato, perché solo rispettando il contratto che avevano firmato avrebbero impedito al pronto soccorso di funzionare perché, in sostanza, il contratto era per i servizi di emergenza medica territoriale. Loro dentro l'ospedale non avrebbero dovuto operare, invece avevano accettato e, come sempre succede, l'abitudine diventa la norma, quindi bisogna poi lottare per avere il ripristino della legalità. Per fortuna è andata bene, ma ci sono altre situazioni e una delle più gravi è quella che riguarda il reparto di ortopedia, che è in forte sofferenza di organico. Ci sono professionisti che sono andati in pensione, altri che hanno malattie di lunga e lunghissima durata, purtroppo, altri professionisti che hanno dei problemi famigliari gravissimi e che non si risolveranno in breve. Purtroppo per questa serie di eventi l'equipe medica di ortopedia è estremamente sottodimensionata.

Se non sbaglio, ci sono solo tre operatori ortopedici che stanno lavorando all'ospedale di Cecina. Per dire, all'ospedale di Pontedera ce ne sono quindici.

Per quanto riguarda i servizi di elettrofisiologica, quando è stata fatta la riorganizzazione dei servizi ospedalieri i nostri due ospedali, che si chiamano Delle Valli Etrusche Cecina e Piombino, a Cecina sarebbe dovuta iniziare l'attività di elettrofisiologia con del personale assunto ad hoc, mentre, invece, a distanza di un anno e mezzo (non so se sono già diciotto mesi) da quell'atto costitutivo ancora l'elettrofisiologia funziona esclusivamente perché viene un professionista a ora dall'ospedale di Massa, dal nuovo ospedale Apuane di Massa, quindi al momento manca la professionalità per la gestione di questo servizio, che, quindi, non è autonomo.

Arrivo a dirvi quello che secondo noi sarebbe giusto che uscisse da quest'aula. Niente di trascendentale, ma un impegno verso il Sindaco e la Giunta a esprimere in modo formale all'Assessore regionale alla sanità e al Presidente della Regione la profonda preoccupazione per le criticità in cui si trova l'ospedale della Bassa Val di Cecina, chiedendo un crono programma certo per la risoluzione delle stesse perché, ovviamente, sono a conoscenza che ci sono stati dei contatti informali e che è scaturito un "ci lavoreremo", ma bisogna sapere entro quando il lavoro sarà concluso.

La seconda richiesta di impegno che m sembra altrettanto importante è un impegno a coordinarsi con gli altri Sindaci dei Comuni della Bassa Val di Cecina al fine di tutelare in modo sinergico, mediante le opportune azioni all'interno della Conferenza dei Sindaci, il livello quali – quantitativo dei servizi sanitari erogati dal nostro ospedale di zona.

**PRESIDENTE:** Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Taddeucci.

**CONSIGLIERE TADDEUCCI:** Leggendo il titolo "L'espansione e la tutela dei servizi ospedalieri erogati presso l'Ospedale della Bassa Val di Cecina", chi non sarebbe d'accordo? Noi siamo assolutamente d'accordo e penso che l'impegno e le azioni amministrative che nel tempo, anche su questo territorio, abbiamo portato avanti lo dimostrano.

Intervengo solo per ribadire che, ad esempio, se, ad oggi, l'ospedale di Cecina ha avuto la nomina di un direttore dell'unità complessa della chirurgia, è anche grazie all'impegno formale e non solo di questo territorio.

Per quanto attiene la strutturazione di questa mozione, ci sono delle parti che, sinceramente, mi sento di dover argomentare perché penso che non sono corrette.

Quando si parla del depotenziamento, a fronte di un ospedale, come è detto nella mozione, di due ospedali che sono stati considerati come un unico presidio, questa non è stata una valorizzazione dell'ospedale di Cecina. Voglio ricordare quale è stato il percorso che ha portato a mettere in rete i due ospedali. A seguito del decreto ministeriale n. 70 del 2015, noto come decreto Balduzzi che tanti contestano, ma che io tengo a ribadire che è un decreto che in qualche modo definisce alcuni standard di qualità e sicurezza perché penso che sia importante, soprattutto quando si parla della salute dei cittadini, ribadire sempre che la sicurezza, la garanzia e la tutela passa anche da quanti interventi vengono fatti. Questo non lo dice il consigliere Taddeucci, ma le linee guida internazionali.

Questo decreto definiva qual era il bacino di utenza e per le strutture con bacini da 80 a 150 mila abitanti erano affidati semplicemente i servizi di pronto soccorso e le specialità di medicina, chirurgia e ortopedia. Grazie alla messa in rete dell'ospedale di Cecina e di Piombino, il primo che fa fronte a un bacino di utenza di 82 mila abitanti circa e il

secondo di 59 mila abitanti, siamo riusciti a mantenere sui presidi alcune specialità, tra cui quelle che in qualche modo sono elencate anche all'interno della mozione, grazie anche a ciò che ci è stato dato atto, all'affluenza turistica che c'è in alcune parti della stagione, perché, altrimenti, nemmeno in questo senso saremmo riusciti ad arrivare a 150 mila abitanti.

Io penso che essere riusciti a mettere in rete questi due ospedali sia stata una valorizzazione e sia stata una valorizzazione e sia già questa una tutela dei servizi che oggi sono presenti e sono garantiti ai cittadini della Bassa Val di Cecina e di Piombino, che, dai numeri, abbiamo visto che è quello che ne ha più bisogno rispetto a noi.

Penso che già questo sia un punto sul quale ci sia bisogno di fare una riflessione aggiuntiva rispetto a ciò che è presente all'interno della mozione.

Successivamente, io penso che qui ci sia un impegno che era stato preso al momento della proposta di riorganizzazione da parte dell'azienda che in qualche modo era anche preventivo rispetto agli impegni presi nei confronti dell'ospedale di Livorno, sul quale, personalmente, ho i miei dubbi e penso che rappresenti molte criticità, ma magari avremo modo di riparlare al momento più opportuno.

Penso che ci sia stato un impegno, la proposta di riorganizzazione che è stata presentata anche nei Consigli Comunali aperti a cui abbiamo più volte partecipato, che in qualche modo latita, sebbene all'interno di questa mozione ci siano dei riferimenti di materia sindacale, nel quale è difficile intervenire a livello di amministrazione comunale, ma sono, semmai, problematiche relative all'organizzazione interna aziendale.

Io penso che, a fronte di queste riflessioni che personalmente faccio e condivisioni del gruppo consigliere del Partito Democratico, sarebbe opportuno portare l'argomento in Commissione, invitare l'azienda, che è quella che in qualche modo aveva fatto questa proposta che deve dare seguito all'organizzazione e alla messa a regime di quello che all'interno di questa mozione è definito come carente e critico e con l'azienda aprire un percorso e capire quali sono le modalità e le problematiche per poi, eventualmente, portare queste tematiche o farsi carico dei temi in maniera più forte in Regione, come già veniva detto anche dal consigliere Marabotti.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Bracci.

**CONSIGLIERE BRACCI:** Buonasera Presidente. Anche noi siamo molto preoccupati di questa situazione dell'Ospedale di Cecina perché noi siamo inseriti sulla Costa degli Etruschi. D'estate triplica ancora di più le persone inerenti a turisti e le carenze dell'ospedale di Cecina purtroppo si vedono. C'è gente che aspetta sei, sette ore, al pronto soccorso per essere visitata e poi, come diceva prima il Consigliere, purtroppo l'ortopedia funziona a rilento, ci sono poche persone, quindi per noi è importantissimo potenziare l'ospedale di Cecina perché è un baricentro molto importante. E' importantissimo.

Quest'anno con la situazione di questo batterio New Delhi c'è stata gente che si è recata all'ospedale ancora più intasato già in pochi servizi, quindi anche noi voteremo a favore perché dobbiamo dire alla Regione "Potenziamento dell'ospedale di Cecina".

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? La parola al Sindaco Donati.

**SINDACO DONATI:** Ringrazio il Presidente. Io penso che le tematiche sono state poste, soprattutto quelle riguardo la sanità, tematiche che vanno affrontate in maniera estremamente attenta e puntuale, anche perché spesso si rischia di fare tutto un calderone in cui non ci si capisce niente e si mettono tanti argomenti in basso. Non mi riferisco, ovviamente, alla mozione del consigliere Marabotti. Io penso che qui le problematiche siano di varia natura. Alcune le ha accennate il Consigliere che mi ha preceduto e che sono fondamentalmente legate al fatto che in questi anni è cambiata la normativa. Il discorso del decreto Balduzzi è un elemento importante ed è un elemento di qualità rispetto alla necessità di dare garanzie di qualità ed expertizzazione (uso questo termine perché penso che il consigliere Marabotti lo conosca) del personale medico e sanitario in genere, quindi legare la possibilità di mantenere specialisti e delle attività negli ospedali legata al numero di prestazioni che si erogano.

Se si erogano poche prestazioni, si perde l'expertizzazione del personale. Noi avevamo dato una risposta in questo senso con l'accorpamento dell'ospedale della Bassa Val Di Cecina e l'Ospedale di Piombino, andando a costituire l'ospedale su due stabilimenti, l'Ospedale delle Valli Etrusche, con l'obiettivo di consentire il mantenimento di specialistiche che, altrimenti, nei due ospedali non sarebbero più state possibili. Non soltanto medicina, chirurgia e ortopedia, ma anche ginecologia.

Credo che una serie di problematiche ci siano. Noi su questo come Conferenza dei Sindaci ci siamo. Abbiamo già chiesto alla Regione un cronoprogramma che la Regione deve chiedere all'Azienda sanitaria per impegnare l'Azienda sanitaria a dirci quali sono i tempi per poter risolvere questa questione. Per cui un po' di lavoro è stato avviato, ora va sorvegliato, ne va tenuto conto e va anche monitorato l'andamento della situazione.

Qui mi permetto di introdurre un altro elemento. Il consigliere Marabotti faceva riferimento all'organizzazione in *hub* e *spoke*, che però è già superata dall'ultima riforma sanitaria che parla più di ospedali in rete in cui si dà una specializzazione ai vari ospedali. Tant'è vero che sull'ospedale di Cecina era previsto (anche grazie all'attivazione della quarta sala e quindi dello sviluppo delle attività chirurgiche di elezione dell'ortopedia, quindi tutto il discorso della protesica) di attivare il percorso della medicina di genere, cioè tutto quello che è legato ad attività chirurgiche sia per la parte ostetrica, sia per la parte ricostruttiva per quanto riguarda la ricostruzione della mammella in collegamento con la Breast Unit di Livorno. Anche questi erano impegni che dovevano in qualche modo confermare il discorso degli ospedali non più organizzati sull'*hub* e *spoke*, ma in rete con delle specializzazioni, al di là di quelle che erano le prestazioni di base che potevano stare all'interno degli ospedali con i vari bacini di utenza, e in linea con le capacità di garantire determinate specialistiche, specializzando su alcune cose, in modo da avere una rete ospedaliera che garantisse la presenza sul territorio di ospedali di qualità.

L'altro problema è quello degli ospedali universitari, che è stato uno dei problemi che la riforma sanitaria non ha potuto risolvere perché questa non è soltanto una competenza regionale, è una competenza anche statale visto che ci sono finanziamenti del MIUR perché non sono Aziende sanitarie territoriali, quindi di competenza regionale, ma sono Aziende sanitarie speciali perché c'è anche la parte ospedaliera. Qui l'elemento che rischia di mettere in crisi anche gli ospedali locali è il fatto che questi ospedali, spesso, per non dire quasi sempre, garantiscono non soltanto prestazioni di alta intensità e di alta specializzazione, ma anche prestazioni di base perché hanno più personale, hanno più

risorse, possono utilizzare anche gli specializzandi. Hanno tutta una serie di possibilità che gli altri ospedali non hanno e quindi fanno anche da elemento di sottrazione di utenza agli ospedali locali (non voglio dire con qualità più alta perché credo che la qualità, la professionalità e la competenza del personale degli ospedali locali siano le stesse, anzi, forse di più perché in quegli ospedali ogni tanto ci mettono anche qualche specializzando, però non entro nel merito di queste cose). Anche questo è un elemento che va gestito e va governato perché sicuramente c'è il problema di far sì che l'operatività di questi ospedali universitari non impoverisca le prestazioni sul territorio e quindi progressivamente vada a ridurre anche la qualità.

Io credo che su questo noi dobbiamo fare una discussione complessiva partendo dai dati oggettivi che sono stati posti come elementi sicuramente di criticità dal consigliere Marabotti. Credo che questa sia una riflessione che vada fatta forse, come veniva suggerito dal consigliere Taddeucci, in una Commissione in cui noi potremmo chiamare il Direttore generale dell'Azienda o anche l'Assessore regionale, visto che ci si sta avviando a tempi in cui l'Assessore regionale si sta anche muovendo con maggiore disponibilità, perché credo che dovremmo avere garanzie da parte della Regione che su questi temi si sta impegnando e si impegnerà anche dando seguito a una programmazione che c'è stata e che sicuramente, se fosse rispettata, tante risposte darebbe.

Poi purtroppo ci sono anche altri elementi. Come dicevo, c'è il discorso delle scuole di specializzazione, che non è una competenza esclusiva della Regione, ma su cui la Regione potrebbe anche intervenire nei confronti del Governo. So che altre Regioni hanno finanziato borse di studio per aumentare la partecipazione alle scuole di specializzazione. Su questo credo che ci sia da fare un ragionamento davvero a tutto tondo, importante, su cui credo che noi potremmo intervenire come Consiglio comunale di Rosignano, collegandoci anche ai Consigli comunali degli altri comuni perché noi siamo una zona e in una zona più siamo e più si conta, o perlomeno dovrebbe essere così, quindi forse noi potremmo stimolare questa cosa.

Anch'io mi sentirei di prendere atto di quello che è stato detto, che è assolutamente condivisibile, però tutta questa discussione direi di inserirla all'interno di una Commissione in cui si possa davvero invitare anche dei soggetti che magari qualche risposta in più ce la possono dare.

Fra l'altro, poi, bisogna anche ragionare sulla sanità territoriale perché l'ospedale è sicuramente importante, però per sua natura, per sviluppo delle tecnologie, delle metodiche e di quelli che sono i percorsi assistenziali, sempre più c'è anche necessità di una sanità territoriale. Noi dovremmo chiedere e pretendere il rispetto degli impegni anche sulla sanità territoriale. Mi riferisco al discorso delle Case della Salute, che non sono solo l'involucro. È importante anche l'involucro perché se riesci ad avere spazi razionalmente organizzati, riesci a dare servizi migliori, ma c'è anche il contenuto che è legato a tutta una serie di questioni che dovranno e devono essere affrontate.

In questo senso mi sentirei di sposare la proposta di dire: prendiamo atto di quello che è stato detto, apprezziamo sicuramente lo stimolo e l'input che è stato dato dal consigliere Marabotti rispetto a queste questioni, e non ne avevamo dubbi perché il consigliere Marabotti è sempre puntuale, però credo che dietro a questi aspetti sottolineati ci sia un quadro ben più ampio su cui noi dobbiamo in qualche modo chiamare i vertici aziendali e la Regione a dare delle risposte perché noi vorremmo davvero che quel progetto dell'ospedale su due presidi che era nato con certe prospettive e il discorso della sanità

territoriale fossero davvero attuati perché a quel punto forse qualche servizio in più e qualche servizio migliore ai nostri cittadini potrebbe essere dato. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi? Marabotti, prego.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Una breve replica. Io sono felice di sentire l'apprezzamento del Sindaco Donati. Vorrei puntualizzare che non so dove sia stata letta una critica, perché nella mozione non c'è e neanche nella mia mente, alla realizzazione dell'ospedale su due presidi. Io sono sempre stato favorevolissimo al fatto di creare un ospedale su due presidi, quindi non c'è scritto assolutamente niente su questo. Io sono convinto che sia una bella idea, ma bisogna vedere come si realizza. Lo dico perché dalle parole di Taddeucci sembra che io abbia detto che non va bene. Per me va benissimo. Il problema, secondo me, è che effettivamente noi siamo nel mezzo. Ora, se vogliamo fare un briciolo di dietrologia, a Piombino hanno una rappresentanza in Regione piuttosto forte, a Livorno c'è una rappresentanza fortissima, e, guarda caso, investono tanti milioni di euro a Livorno, fanno una delibera di Giunta apposta per l'ospedale di Piombino. Invece noi siamo qui, in Bassa Val di Cecina. Allora io non ho niente in contrario sull'idea di approfondire in Commissione (a cui parteciperò, fra l'altro, essendo una Commissione a cui partecipo volentieri), però io vorrei dire anche una cosa se possibile: questa è una mozione che possiamo anche modificare, ma è una mozione di apprezzamento. Si dice che si apprezza qualcosa, si valuta, si pesa e si dice che noi siamo preoccupati e che ci muoveremo in Commissione invitando l'Assessore, il Direttore generale eccetera. Però a me non dispiacerebbe che uscisse da questo Consiglio comunale l'idea che effettivamente noi sorvegliremo e, tramite la Conferenza dei Sindaci, cercheremo di fare rete per cercare di scongiurare quella che io spero sia solo un'impressione, ma temo che non lo sia, ovvero una tendenza ad andare verso i due poli che anche geograficamente tirano e noi siamo nel mezzo. Non so se avete presente, ma quando si tira da due parti, nel mezzo si assottiglia e noi siamo nel mezzo. Per cui, fermo restando che a me va bene se vogliamo emendarla e dire che si passa in Commissione, però non mi farebbe dispiacere un pronunciamento di preoccupazione e di impegno verso una voce data in Regione per dire: noi ci stiamo rendendo conto che ci sono delle situazioni di difficoltà e queste situazioni di difficoltà andrebbero affrontate ora, non dopo sei mesi di riunioni della Commissione, perché poi certe situazioni si cronicizzano, si trovano delle soluzioni alternative, per cui magari, come a volte succede, si fanno venire medici dagli altri ospedali, che ci vengono molto volentieri perché vengono pagati tantissimo, più del doppio. Con uno strumento, che è l'articolo 55, un medico di Piombino viene a lavorare a Cecina e guadagna il doppio di quanto guadagnerebbe se lavorasse a Piombino e viceversa. Però così si accetta che lentamente le dotazioni di organico e anche di strumenti (perché ci sono degli strumenti trasportabili che possono essere portati da un presidio all'altro) vengano diminuite. Per cui io metto là l'ipotesi che magari con un emendamento eccetera, però comunque il nostro Consiglio comunale, con la più ampia maggioranza possibile, che esprima questa consapevolezza e chiedi risposte certe. Poi la Commissione ovviamente sì, molto volentieri.

**PRESIDENTE:** Ci sono altre richieste di intervento? Dichiarazioni? Taddeucci.

**CONSIGLIERE TADDEUCCI:** Chiedo un minuto di sospensione per condividere un emendamento.

**PRESIDENTE:** Va bene.

*La seduta è sospesa.*

*La seduta riprende.*

**PRESIDENTE:** Prego i Consiglieri di tornare al proprio posto, possiamo riprendere i lavori del Consiglio. Siamo sempre sulla mozione al punto n. 16: "Mozione presentata dai consiglieri Claudio Marabotti, Cristina Santinelli...". Ah, scusate, bisogna rifare l'appello. Do la parola al Segretario.

*(Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)*

**PRESIDENTE:** Riprendiamo i lavori. Eravamo rimasti al punto 16 all'ordine del giorno, la mozione presentata da Rosignano nel Cuore inerente alla tutela e all'espansione dei servizi sanitari ospedalieri erogati presso l'Ospedale della Bassa Val di Cecina. Erano stati chiesti due minuti di sospensione per cercare di emendare la mozione presentata. La parola al consigliere Taddeucci. Prego.

**CONSIGLIERE TADDEUCCI:** Due minuti che mi sembrano essere stati anche rispettati. Vista la discussione e la convergenza emersa sia dall'intervento del sottoscritto che poi dall'intervento del Sindaco di condivisione sulle tematiche rilevate, la proposta di emendamento è di cambiare il dispositivo da "impegna il Sindaco e la Giunta" come segue: "Il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo, esprimendo in modo formale all'Assessore regionale alla Sanità e al Presidente della Regione Toscana la profonda preoccupazione per le criticità in cui si trova l'Ospedale della Bassa Val di Cecina, chiedendo un cronoprogramma certo per la risoluzione delle stesse, dando atto del lavoro svolto dalla Conferenza zonale per la richiesta di un cronoprogramma per l'attuazione degli impegni presi con la realizzazione dell'Ospedale delle Valli Etrusche, chiede la convocazione della Commissione afferente, invitando l'Assessore regionale e la DG per discutere delle tematiche in oggetto". Grazie.

**PRESIDENTE:** Bene, quindi l'emendamento viene consegnato e viene messo agli atti. Prima bisogna votare l'emendamento proposto. Ci sono interventi? Ferri Enrico.

**CONSIGLIERE FERRI:** Siccome penso che dovrò portarla nella Commissione III Salute, per quello che ho sentito, non l'ho potuto leggere l'emendamento, mi pare che dica di convocare la prossima riunione invitando le persone incaricate. Ovviamente in senso non perentorio, o meglio, diamoci anche un attimo il tempo di ragionarlo come Commissione, magari anche io con il Vicepresidente, per capire come anche meglio si possano istruire i lavori proprio per chiarire quel quadro di complessità di cui prima il Sindaco diceva. Credo che possa essere accettato in questi termini, per riuscire in qualche modo, se si ritiene opportuno, utile, anche ad ampliare una visione rispetto alle tendenze



che il genere umano in questo momento sta svolgendo, quindi anche in termini antropologici, se può essere di aiuto per contestualizzare il momento attuale, per poi successivamente valutare se ci sono ovviamente le possibilità per una richiesta di miglioramento eccetera. È in questi termini, mi auguro di leggere questo emendamento in questi termini.

**PRESIDENTE:** Credo anche che ovviamente il Presidente e il Vicepresidente di Commissione dovranno colloquiare con le persone invitate per capire la loro disponibilità e quindi poi, sulla base della disponibilità, convocare anche la Commissione, come è ovvio che debba essere.

Volevo capire una cosa solo per provvedere poi alla votazione. Si va direttamente alla votazione o Marabotti accetta l'emendamento proposto?

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** L'abbiamo condiviso.

**PRESIDENTE:** Allora metto in votazione prima l'emendamento, perché così bisogna fare, che è stato presentato dal consigliere Taddeucci e condiviso con il consigliere Marabotti, per la mozione presentata da Rosignano nel Cuore, così come è stato esposto e così come...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:** Mi ha detto di sì.

**SEGRETARIO GENERALE:** Viene presentato come un emendamento; va votato l'emendamento e poi la mozione emendata.

**PRESIDENTE:** Quindi votiamo l'emendamento così come è stato proposto dal consigliere Taddeucci, che è stato consegnato agli atti.

Chi è favorevole è pregato, per cortesia, di alzare la mano. Gruppo PD, In Comune, Movimento 5 Stelle con la presenza della consigliera Becherini, Lega e Rosignano nel Cuore. Quindi unanimità, però faccio la verifica.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Consigliera Di Dio.

Ora metto in votazione la mozione che è stata presentata da Rosignano nel Cuore così come emendata dal Consiglio comunale precedentemente.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Gruppo PD, In Comune, Rosignano nel cuore, Lega, Movimento 5 Stelle.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Consigliera Di Dio.

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: *"Mozione presentata dai consiglieri Claudio Marabotti, Cristina Santinelli, Francesca Orazzini (Rosignano nel Cuore) ad oggetto: per la riduzione degli affidamenti a privati di prestazioni sanitarie comprese nei livelli essenziali di assistenza (LEA) e per la tutela dell'efficienza del Servizio sanitario pubblico"*. La parola al consigliere Marabotti. Prego.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Sarò brevissimo vista l'ora. Questa è una mozione in parte collegata alla precedente dove avevo delineato la strategia che viene seguita. Durante la fase di contrazione degli investimenti nella sanità pubblica, oltre alla rarefazione degli investimenti sulle strutture periferiche, c'è anche un fenomeno che io trovo ancora più preoccupante, che è l'affidamento in convenzione a strutture private di prestazioni non secondarie, di prestazioni che rientrano nei livelli essenziali di assistenza. Questo è un elemento di grande preoccupazione, secondo me, per due motivi. Il primo è che se si accetta e si incentiva il trasferimento di prestazioni verso i privati, automaticamente c'è meno necessità di investimenti nel servizio pubblico e quindi è un sostanziale inizio di un circolo vizioso. Il secondo elemento è che all'interno del processo c'è un elemento di sospetto che è il seguente: un privato che eroga prestazioni lo fa perché deve avere un guadagno dalla prestazione; se si riesce a far sì che un privato eroghi delle prestazioni a un prezzo tale da guadagnarci e con dei tempi più rapidi rispetto al servizio pubblico, i casi sono due: o il servizio pubblico ha delle grandi sacche di inefficienza oppure il servizio privato risparmia su elementi non secondari. Molto probabilmente la giusta ipotesi è intermedia, cioè ci sono delle ovvie inefficienze nel servizio pubblico e i servizi privati risparmiano anche su elementi che invece sarebbero essenziali.

Da questo emerge un elemento che a me preme, ricollegandomi a quello che è emerso prima, perché ci riguarda da vicino. Recentemente è iniziato un canale di affidamenti a privati della chirurgia protesica ortopedica. Siamo in una situazione in cui l'ortopedia è nelle situazioni di crisi che abbiamo descritto prima, quindi è chiaro che se noi, invece di potenziare l'ortopedia, facciamo partire le ambulanze per andare a fare le protesi a Pisa o a Lucca presso le cliniche convenzionate, fra un po' non ci sarà più neanche necessità di assumere gli ortopedici. Per cui, sia da un punto di vista strategico, sia da un punto di vista anche di ordine etico, io ritengo che questo comportamento dell'affidamento a privati di prestazioni che sono essenziali perché inserite nei LEA, debba essere censurato e bisognerebbe, secondo me, che il nostro Consiglio comunale, un po' come è successo prima per l'altro emendamento, dichiarasse che non è contento di questo.

Io avevo proposto una mozione, però, vedendo come è andata l'altra, io già prefiguro che potremmo anche andare a ipotizzare una modifica in tal senso in cui il Consiglio comunale esprime preoccupazione per l'affidamento a privati e chiede di limitarlo il più possibile, soprattutto recitando "eccetto rare ed imprevedibili contingenze".

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Marabotti. Chi chiede di intervenire? Consigliere Taddeucci, prego.

**CONSIGLIERE TADDEUCCI:** Grazie, Presidente. Io credo che l'ordine di idee sia quello relativo anche alla mozione precedente, per cui ringraziamo ancora una volta il consigliere Marabotti che su queste tematiche è molto puntuale e quindi io direi in linea generale di poterla anche condividere all'interno di quella che è stata la mozione precedente e quindi chiedo magari di andare in Commissione portando tutti quelli che sono i problemi che abbiamo sintetizzato nell'impegno precedente.

Però vorrei fare una riflessione, mi sia consentito, all'interno di questa mozione. Io credo che nella discussione generale – non è un'accusa che faccio al Consigliere proponente, lo dico in generale – ci sia una confusione che a volte viene fatta su alcuni aspetti, perché un conto è la privatizzazione, un conto è la liberalizzazione, un altro conto è

l'aziendalizzazione. Io credo che quello che ci debba preoccupare, di fronte a un sistema sanitario, è quello che poi è il pagatore unico e quindi chi è il *buyer* e chi è il *provider*. Di fronte a questo io credo che sia importante riuscire sempre a capire che deve essere garantita l'universalità di accesso ai servizi e che il pagatore unico in questo caso, nel nostro modello della legge, è lo Stato. Credo che questo sia quello che fa la differenza. Poi ci sono tante Regioni che hanno fatto scelte di un tipo e altre di un altro. Ad esempio la Regione Lombardia fa scelte di concorrenza, dove in concorrenza viene messo il pubblico con il pubblico, il pubblico con il privato. Poi ci sono scelte, come quelle che ha fatto la Regione Toscana, che vanno più nell'ottica di una specializzazione, dove si cerca di fare, più che una concorrenza, una cooperazione per andare a cercare la specializzazione.

Io credo che questa sia l'ottica con cui come politica bisogna guardare un sistema ovvero garantire a tutti l'accesso ai servizi. Poi come l'Azienda vuole organizzare questi servizi è un altro discorso e rientra in un altro campo. Non credo che sia questo il punto perché a mio avviso ciò che ferisce oggi l'universalità del Sistema sanitario nazionale, più che questo tipo di approccio, credo che siano, ad esempio, altri tipi di movimenti, infatti anche a livello regionale ci sono proposte di modifica come, ad esempio, l'extramoenia, come, ad esempio, l'intramoenia allargata, dove ci sono invece prestazioni che il pubblico non è in grado di garantire e che il privato garantisce a pagamento in tempi più certi. Questo è quello che noi dobbiamo combattere, non la liberalizzazione di alcuni servizi dove magari noi possiamo decidere.

Parlando della chirurgia protesica, io sono d'accordo che a Cecina c'è un *know-how* che bisogna in qualche modo valorizzare, ma questo è un discorso diverso. Comunque la proposta che faccio a nome del Gruppo consiliare è quella di magari cercare di vedere l'impegno di questa mozione all'interno anche dell'impegno che abbiamo condiviso prima, per cui la discussione e la risoluzione di queste problematiche sarà all'interno comunque della medesima Commissione, quindi in qualche modo diamo atto all'interno di quella Commissione di esautorare tutti gli impegni che in qualche modo sono stati presi oggi. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ci sono altre richieste di intervento? Consigliera Sermattei.

**CONSIGLIERA SERMATTEI:** Anch'io volevo fare una specifica. In realtà le due mozioni presentano una differenza sostanziale, a mio avviso, proprio di concetto in qualche modo politico, per cui va benissimo come è stata gestita la prima mozione, ma su questa seconda reputo che il problema specifico della chirurgia protesica ortopedica, con tutto il rispetto – è una situazione che, appunto, magari conosce bene sia Lorenzo che il consigliere Marabotti – meriterebbe l'approfondimento in Commissione. Se invece è una mozione semplicemente per affermare un principio generale, cioè che l'esternalizzazione nel pubblico o l'affidamento al privato è necessariamente una cosa negativa, io reputo che sia un'affermazione troppo generale, non veritiera in generale e che il Partito Democratico onestamente non se la possa permettere. Per cui siamo d'accordo sul fatto che in alcune situazioni questo non funzioni, questo è ovvio, viviamo in un mondo dove non tutto può andare bene, ma sono sicura che se questo problema c'è all'interno della nostra zona, sulla chirurgia protesica ortopedica si possa in qualche modo intervenire in Commissione, approfondire e trovare una soluzione magari anche nel percorso già fatto

con l'altra mozione, ma la mia intenzione e nostra, del Gruppo, è tutto al più di portarla in Commissione.

**PRESIDENTE:** Ci sono altre richieste di intervento? Marabotti, prego.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Una breve replica. Indubbiamente ha ragione la consigliera Sermattei, il problema è duplice: si ricollega alla carenza dei servizi ortopedici, ma ha una valenza più generale su cui dissentiamo ed è logico. Il Partito Democratico ha una visione per cui ammette effettivamente che il Servizio sanitario possa essere demandato ai privati, io non sono molto d'accordo, ma questa è una visione politica.

Quanto poi al resto, il fatto che il nemico sia l'intramoenia e l'extramoenia, come diceva il consigliere Taddeucci, l'intramoenia e l'extramoenia ovviamente non sono strumenti su cui si può lavorare perché vengono fatti fuori orario di lavoro, quindi non è che se viene abolita l'intramoenia o l'extramoenia diminuiscono le liste di attesa, no, semplicemente le liste di attesa rimangono esattamente le stesse perché le ore di lavoro rimangono quelle. Mi sembra che effettivamente qui in Toscana si identifichi il nemico nell'intramoenia e nell'extramoenia. Va benissimo, discutiamo anche di quello. Io ho fatto una scelta, ma posso anche cambiarla se cambiano le leggi, non è un problema. Può darsi che sia anche quello, ma dire che il nemico per l'efficienza del Servizio sanitario pubblico sono i medici che fanno attività libero professionale e non è l'affidamento a privati in convenzione mi sembra una cosa che stona un po' in una Regione di Sinistra.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento, dichiarazioni neanche, quindi metto in votazione la mozione al punto n. 17. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Taddeucci.

**CONSIGLIERE TADDEUCCI:** La dichiarazione di voto è per motivare perché voteremo contrario a questa mozione. La contrarietà sta nell'aver richiesto comunque che questo tema fosse approfondito all'interno di una Commissione che già abbiamo preso impegno di convocare all'interno di una condivisione di una tematica generale che è quella che riguarda alcune problematiche relative all'Ospedale della Bassa Val di Cecina, come correttamente lo chiama sempre il Sindaco, che in qualche modo non trovano risposte relativamente a quella che era una proposta che era stata fatta di riorganizzazione, e questa problematica che in questa mozione viene portata avanti, ovvero quella della chirurgia protesica, sta all'interno di questa discussione. Questa è una parte della discussione.

L'altra parte della discussione invece è, a mio avviso, permettetemi di dire, che è strumentale quello che dice il consigliere Marabotti perché non è questo che veniva affermato precedentemente dal mio intervento perché fare confusione fra liberalizzazione, privatizzazione e aziendalizzazione è un conto, dire che il nemico è l'intramoenia e l'extramoenia è un altro conto, perché io ho detto che chi indebolisce oggi il Sistema sanitario nazionale è semmai questo problema. La motivazione che ci porta a votare contrario è quella invece di pensare che ci possa essere una *expertise*, a volte, che sta all'esterno, anche per dare risposte in maniera migliore a quelle che oggi sono domande che non hanno risposte garantite dal pubblico. All'esterno può stare il non

convenzionato sociale, come c'è, ad esempio, già un protocollo d'intesa a livello regionale per cui per fare convenzioni, prima del privato, ci sono le varie realtà che sono associative, che guardano al sociale, come le Pubbliche Assistenze, le Misericordie. Questo dà un senso anche allo stare sul territorio e non si tratta solo, quindi, di guardare al privato. È un'esternalizzazione che in qualche modo è tutelata e questo va nell'ottica per cui tutte le volte che parliamo dei problemi della salute dei cittadini c'è sempre qualcuno che dice: sì, però al privato io pago e me lo fanno prima. Credo che questo non sia più accettabile. È questo il principio per cui il Partito Democratico è contrario a questo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Altri? Se non ci sono altri, metto in votazione la proposta al punto n. 17 dell'ordine del giorno, che è la "Mozione presentata dai consiglieri Claudio Marabotti, Cristina Santinelli, Francesca Orazzini (Rosignano nel Cuore) ad oggetto: per la riduzione degli affidamenti a privati di prestazioni sanitarie comprese nei livelli essenziali di assistenza (LEA) e per la tutela dell'efficienza del servizio sanitario pubblico".

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Movimento 5 Stelle, Rosignano nel Cuore.

Chi è contrario? Gruppo PD.

Astenuti? Gruppo In Comune, Lega e la consigliera Di Dio.

Si passa all'ultimo punto dell'ordine del giorno che sono le *Interpellanze*.

La prima interpellanza è: "*Interventi di messa in sicurezza Strada Provinciale 13*". Becherini, prego.

**CONSIGLIERA BECHERINI:** Grazie, Presidente. Lo Stradone della Torre che conduce dalla frazione di Vada fino alla strada regionale 206 Pisana-Livornese è una strada provinciale che collega il Comune di Rosignano Marittimo alla strada 206 di competenza regionale in prossimità dell'uscita del casello di Rosignano dall'autostrada Genova-Rosignano Marittimo (A12), dove negli ultimi sei anni si sono verificati nove incidenti mortali, che da anni attende di essere messa in sicurezza con la realizzazione di una rotatoria. I cantieri per realizzare la suddetta rotatoria tra via della Torre e lo Stradone Belvedere, previsti per giugno 2018, non sono mai partiti. La realizzazione della rotatoria, da anni richiesta insistentemente dai residenti di Vada, anche attraverso una petizione, doveva iniziare entro il 2018, ma è passato più di un anno e niente ancora è stato fatto. Si chiede, quindi, a questa Amministrazione come intenda sollecitare le autorità competenti per la realizzazione della rotatoria e di informare questo Consiglio comunale sulle tempistiche della realizzazione.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Becherini. Assessore Bracci, prego.

**ASSESSORE BRACCI:** Noi abbiamo interpellato, a seguito di questa interpellanza, l'ingegnere responsabile della Provincia di Livorno, il quale ci ha riferito che è in corso la procedura di gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione della rotatoria, che loro prevedono di aggiudicare definitivamente entro fine anno, e, conseguentemente, di iniziare i lavori ad anno nuovo.

**PRESIDENTE:** Vuole la replica, Consigliera? Prego, consigliera Becherini.

**CONSIGLIERA BECHERINI:** Grazie per la risposta.

**PRESIDENTE:** Si passa all'interpellanza b): "*Patrocinio Gran Galà Perla del Tirreno*". La parola al consigliere Biasci Roberto.

**CONSIGLIERE BIASCI:** Grazie, Presidente. Qui dobbiamo accelerare i tempi perché siamo già in là con l'orologio. La leggo velocemente.

In data 6 giugno 2019, con delibera n. 193, la vecchia Giunta del Sindaco Franchi (di cui il Sindaco Daniele Donati era componente con funzioni di Vice Sindaco e l'Assessore alla cultura, turismo, promozione eventi del territorio, Elisa Montagnani, era componente con deleghe al turismo, cultura, commercio, sport, agricoltura, parchi) ha concesso il patrocinio all'Associazione Proloco Amici di Castiglioncello per la realizzazione del Gran Galà del Tirreno del 20 luglio 2019, al Castello Pasquini.

Il patrocinio, si legge nella delibera n. 193 del 6 giugno, è stato concesso dalla Giunta Franchi all'unanimità per il valore turistico e promozionale del territorio dell'iniziativa, visto il regolamento di concessione del patrocinio e dell'uso dello stemma del nostro Comune approvato con delibera comunale n. 118/2016.

In data 8 luglio 2019 la Giunta del Sindaco Donati ha comunicato la revoca del patrocinio precedentemente concesso dalla Giunta Franchi facendo riferimento alle numerose polemiche riportate dalla stampa locale in merito al programma del Gran Galà del Tirreno.

La Giunta Donati ha motivato la revoca del patrocinio spiegando che gli organizzatori dell'edizione del 2019 del Gran Galà Perla del Tirreno hanno prima dato la notizia della presenza del cantante Povia, in un secondo momento, per evitare possibili proteste da parte di organizzazioni e movimenti per la difesa dei diritti, hanno comunicato la sua esclusione dal programma. Infine, anche a fronte dell'intervento di un parlamentare locale, hanno riammesso Povia nello spettacolo. La Giunta ritiene che questa condotta danneggi la tradizione della manifestazione e possa creare un danno di immagine al Comune.

Noi abbiamo fatto un'interpellanza chiedendo: se prima di concedere il patrocinio con delibera n. 193 del 6 giugno, la precedente Giunta, di cui erano componenti il signor Sindaco Donati e la Vice Sindaco Montagnani, avesse preso visione del programma visto che nel modulo di richiesta del patrocinio del Comune, pubblicato nel sito del Comune stesso, c'è scritto che in merito all'iniziativa deve essere allegata obbligatoriamente una descrizione del programma; se del programma faceva già parte anche il cantante Povia; se sì, per quale motivo la Giunta Franchi, nel concedere il patrocinio, aveva sottolineato il valore turistico e promozionale del territorio dell'iniziativa, mentre l'attuale Giunta Donati ha ritenuto invece che le polemiche sollevatesi con la presenza del cantante Povia abbiano portato prima alla sua esclusione e poi alla sua riammissione al Gran Galà. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:** Assessore Montagnani.

**ASSESSORE MONTAGNANI:** Grazie, Presidente. La storia è un po' più semplice. In genere gli eventi musicali per cui si chiede il patrocinio sono gli unici, direi, eventi in cui

molto spesso non c'è ancora lo scheletro di un programma perché, come saprete tutti, gli impresari musicali si appellano molto alle tournée di cantanti famosi, che magari riescono ad ottenere, nel passaggio da una località a un'altra, a un prezzo ragionevole. Per cui diciamo che il patrocinio al Galà Perla del Tirreno è stato concesso in un'ottica di fiducia di un rapporto consolidato da tanti anni in cui non c'erano obiettivamente mai stati problemi. Ripeto, tu conosci grossomodo il programma che ti viene fatto, sai che ci saranno due o tre cantanti, sai che ci sarà un illusionista, che ci sarà magari una sfilata di moda. Questo, devo dire, nasce anche da un rapporto che con le Proloco esiste da tanti anni.

Il caso in questione è un pochino diverso perché, vi ricordate, ci sono state molte polemiche, noi siamo stati accusati di aver fatto censura e non era vero. Abbiamo appreso, io personalmente da Facebook, ma credo noi tutti dai giornali, che a Povia era stato detto di non venire, poi abbiamo riappreso dai giornali che a Povia era stato detto di venire e ogni volta in questa discussione è stato tirato in qualche modo in ballo il nome dell'Amministrazione dando a questa Amministrazione la responsabilità di avere prima censurato, poi riammesso, addirittura di essersi proposta di chiedere scusa. Non ci è sembrato un atteggiamento di dignità e di rispetto verso la Giunta, ma verso tutti noi, direi, perché poi noi rappresentiamo tutti quanti. Per questo, per questa volta, è stato revocato il patrocinio. Questo è il vero motivo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Biasci, prego.

**CONSIGLIERE BIASCI:** Grazie all'Assessore delle risposte, la ringraziamo, grazie.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interpellanza c): *"Più Ways, lavori piazza della Repubblica e via della Repubblica a Rosignano Solvay"*. È stata presentata dalla Lega. A chi la parola? Al consigliere Biasci.

**CONSIGLIERE BIASCI:** Grazie, signor Presidente. Anche qui sarò breve e lineare. Sapete che in tutti i paesi della nostra Italia c'è piazza della Repubblica. Voi potete andare in qualsiasi luogo più sperduto d'Italia e c'è piazza della Repubblica perché piazza della Repubblica è il fondamento della nostra Costituzione ed è la piazza principale di ogni paesino. Paese o città, piazza della Repubblica c'è da tutte le parti. Questo per fare una piccola premessa.

Nel maggio 2018 sono iniziati i lavori in piazza della Repubblica nell'ambito del progetto di innovazione urbana Più Ways, finanziato complessivamente per 6,5 milioni (di cui 4 milioni assegnati dalla Regione Toscana con bando e 2,5 milioni stanziati dal Comune di Rosignano Marittimo), con fine dei lavori stabilita per la data del 30 aprile 2019.

Piazza della Repubblica, definita perno degli itinerari Più Ways, è tra gli interventi di riqualificazione più importanti dal punto di vista economico del progetto di innovazione urbana, con un quadro economico di circa 2,5 milioni.

Con determinazione n. 1062 del 22 dicembre 2017, i lavori sono stati affidati al Consorzio Innova di Bologna, che se li è aggiudicati con un ribasso del 27 per cento, offrendo 350 giorni solari consecutivi quale tempo di realizzazione dei lavori.

I lavori non sono ancora terminati. Il 30 aprile è già passato, ma piazza della Repubblica continua ad essere un cantiere a cielo aperto.

È una piazza centrale e strategica per Rosignano Solvay. È un'area residenziale con scuole confinanti e con infrastrutture primarie come la ferrovia e via Aurelia, interdetta da maggio 2018. È ridotta a una piazza di soli calcinacci, non solo con disagi evidenti per chi vi abita, ma anche con danni economici per gli esercizi commerciali perché ci sono diversi negozi che fanno capo a questa piazza. Il principale è la storica farmacia che si trova lì, che ha dovuto purtroppo ridurre il personale.

Nella relazione generale della variante in corso d'opera del marzo 2019 allegata alla determinazione dirigenziale n. 2020 del 12 aprile, variante che si precisa necessaria per circostanze impreviste, si illustrano i ritrovamenti, durante gli scavi, di diverse bombe risalenti alla Seconda Guerra Mondiale, la natura a struttura diffusa in gran parte del tracciato del fosso tombato Botrosecco e ancora il ritrovamento di ordigni bellici, per un maggiore importo contrattuale di circa 350 mila euro, illustrando, quella relazione generale, che le pessime condizioni di mantenimento delle condotte e la differente posizione delle linee, rispetto alle previsioni progettuali, di acquedotto, gas, bassa e media tensione, teleriscaldamento, linea Telecom, pubblica illuminazione comportano la necessità di modificare e incrementare le lavorazioni previste, illustrando che durante gli scavi sono state rinvenute canalizzazioni di cui non poteva conoscere nessuno l'esistenza prima di iniziare le operazioni di scavo, illustrando che la situazione del Botrosecco (tombato da Solvay nel 1946 per 800 metri circa) è risultata molto più compromessa rispetto al rilievo fotografico e topografico dell'autunno del 2016, comportando ulteriori interventi con la rimozione dei sedimenti, illustrando che durante la rimozione dei sedimenti depositi sul fondo del Botrosecco sono stati rinvenuti due ordigni bellici.

Si interpella il Sindaco e la Giunta affinché chiariscano: se e a quali ditte sono stati subappaltati i lavori di riqualificazione di piazza della Repubblica, per quali interventi e per quali importi; quante persone stanno lavorando da maggio 2018, quante ore al giorno e quanti giorni alla settimana; per quale motivo non si è proceduto con una bonifica preventiva e sistematica dell'area interessata dai lavori prima di cominciare con gli scavi, per accertare se l'area contenesse degli esplosivi bellici della Seconda Guerra Mondiale; se, una volta proceduto con gli scavi e ritrovati gli ordigni bellici, nella procedura di bonifica degli ordigni ritrovati si sia proceduto anche alla bonifica preventiva e sistematica di tutto il resto dell'area oggetto di intervento; se e quali agevolazioni si intendono applicare agli esercizi commerciali nell'area oggetto di intervento, penalizzati da questi lavori; se non ci sono responsabilità da addebitare e a chi per i ritardi dei lavori e per i maggiori importi contrattuali, o se invece tutto sia da ritenersi circostanza imprevista e imprevedibile, considerato che, come risulta nella relazione generale del marzo 2019 allegata alla determinazione dirigenziale n. 2020 del 12 aprile 2019, gran parte di quanto emerso con gli scavi (sotto servizi, canalizzazioni, Botrosecco), come si legge nella relazione in questione, è risultato differente da quanto documentato prima degli scavi, con conseguente interruzione dei lavori e ritardi; in quale data esatta piazza della Repubblica e via della Repubblica a Rosignano saranno terminate, considerando che, come da accordo di programma firmato il 27 aprile 2017 con la Regione Toscana, dal Presidente Rossi e dal Sindaco Franchi, tutti gli interventi devono concludersi a fine 2020. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:** Assessore Bracci.



**ASSESSORE BRACCI:** È un'interpellanza molto articolata per cui anche la risposta sarà altrettanto articolata e per lo più sarò costretto a leggere quello che è il rapporto degli uffici visto che qui si ricade in ambiti più gestionali che altro.

Relativamente al punto 1, dall'inizio dei lavori sono stati autorizzati i seguenti subappalti: alla ditta Castorani per lavori di categoria OG3 (lavori stradali) per euro 197.438,03, in categoria OG0 e OG6 (sotto servizi) per euro 60.015, in categoria OS24 (opere a verde) per euro 14.518; alla ditta Alco per lavori in categoria OG3 per euro 52.000; alla ditta Ediltecnica per lavori in categoria OG3 per euro 11.000; alla ditta Montedil per lavori in categoria OG1 (opere generali per edifici) per euro 34.702; alla ditta Di Gabbia per lavori in categoria OG3 per euro 81.807,21; alla ditta Sire per lavori in categoria OG10 (impianti di illuminazione) per euro 9.000 e in categoria OG11 (impianti tecnologici) per euro 14.000.

Relativamente al punto 2, informo che nel periodo da maggio 2018 fino a luglio 2019 hanno lavorato in cantiere 3/4 operai al giorno, oltre al capocantiere sempre presente. Il numero degli operai presenti è aumentato nel momento di realizzazione di interventi puntuali operati dai gestori dei sotto servizi, quali ASA, Enel e Telecom, che erano presenti con 2 o 3 addetti ogni volta. Negli ultimi due mesi il numero degli operai è salito a una media di 6/7 al giorno, oltre al capocantiere, per la realizzazione della loggia in piazza della Repubblica, che è tuttora in corso. Inoltre, durante la settimana i giorni lavorativi sono da lunedì al venerdì per 8 ore giornaliere come da contratto.

Relativamente al punto 3, come è riportato anche nella relazione generale di variante, come si ricordava, approvata e allegata alla determina n. 2020/2019, non si è proceduto a una bonifica preventiva delle aree in quanto progettista e coordinatore della sicurezza, in relazione all'entità e profondità degli scavi da eseguire, avevano valutato che vi fosse un basso rischio di rinvenimenti o di esplosioni accidentali di ordigni bellici in quanto nel dopoguerra erano stati realizzati scavi per l'esecuzione di edifici residenziali e commerciali, sotto servizi di vario tipo e genere, attraversanti in modo longitudinale e trasversale l'intera area di cantiere, compresa parte del tombamento del Botrosecco, che non avevano mai comportato il ritrovamento di ordigni bellici o segnalazioni di incidenti connessi all'eventuale ritrovamento dei suddetti ordigni. Il basso rischio era anche confermato dalla scelta fatta da RFI di non eseguire bonifica bellica per i lavori di esecuzione della barriera di chiusura del passaggio a livello.

Relativamente al punto 4, anche in questo caso come riportato nella relazione generale di variante, dopo il ritrovamento dell'ordigno all'interno del fosso, per le circostanze del ritrovamento, si è proceduto alla bonifica del fosso e successivamente al ritrovamento di altri ordigni si è ritenuto necessario e opportuno eseguire una bonifica sistematica di altre aree oggetto dei lavori. Ma la presenza continua di sotto servizi esistenti e in parte già realizzati nell'ambito del progetto, ha escluso di poter estendere la bonifica a tutte le aree. Pertanto si è scelto di non modificare le lavorazioni previste in progetto, ma di eseguire una bonifica delle aree più estese dove la presenza dei sotto servizi è limitata ed è possibile procedere con uno scavo e il rilevamento del fondo. In queste aree è stata disposta una bonifica sistematica terrestre mediante redazione di un documento unico di bonifica bellica approvato dal Quinto Reparto Infrastrutture - Ufficio BCM, che credo sia di Bologna. Per le altre aree di scavo dove tale procedura di bonifica non era possibile per la presenza di sotto servizi, radici di alberi e altre circostanze, si è deciso, in accordo con il coordinatore della sicurezza, di eseguire una particolare procedura per le operazioni di

scavo da compiersi in questa maniera: esecuzione di uno scavo cautelativo a strati di poche decine di centimetri con un operatore a terra per verificare di volta in volta quanto scavato e controllare il fondo scavo prima di procedere ad approfondire lo scavo e completare la fase di lavoro.

Per quanto riguarda il punto 5 dico che è in corso la valutazione dell'apertura di un tavolo con le associazioni di categoria e con Confcommercio.

Relativamente al punto 6, in merito all'imprevedibilità degli eventi e circostanze che hanno determinato l'allungamento dei tempi di esecuzione e un aumento dei costi, si conferma quanto già specificato nella relazione approvata e allegata alla delibera già citata n. 2020. In particolare, per quanto riguarda i sotto servizi, il ritrovamento durante gli scavi di una situazione ben diversa e, in particolare, le pessime condizioni manutentive delle condotte e la differente posizione delle linee rispetto alle previsioni progettuali (quali acquedotto, gas, bassa e media tensione, teleriscaldamento, linea Telecom, pubblica illuminazione) hanno comportato la necessità di modificare e incrementare le lavorazioni previste. Si evidenzia che tutti gli enti gestori erano stati coinvolti nella progettazione, partecipando, come normalmente avviene, alla Conferenza dei servizi sul progetto definitivo, sul quale avevano espresso parere favorevole. Però le segnalazioni dei sotto servizi, in genere, come viene riportato dagli uffici, sono indicative e solo alla realizzazione dei lavori lo scavo rivela il quadro reale della situazione. Tale quadro appare spesso, come in questo caso, assai complesso per la sovrapposizione nei decenni di opere nel sottosuolo per i più svariati motivi. Inoltre gli stessi gestori dei sotto servizi non dispongono di banche dati con i percorsi precisi delle loro linee, men che meno di linee stratificate risalenti anche a periodi precedenti lontani nel tempo.

Per quanto riguarda il Botrosecco, la sua situazione, con l'inizio dei lavori, è risultata molto più compromessa rispetto a quella visibile da rilievo fotografico eseguito nell'autunno del 2016 durante la progettazione, probabilmente a causa della situazione legata alle forti piogge del settembre 2017. Vi ricordo che nel 2017 ci fu l'alluvione del 9 e 10 settembre e in tale occasione fu dichiarato lo stato di emergenza. Con l'inizio delle lavorazioni previste in progetto, si è scoperto che il fondo risultava eroso in numerosi punti, in alcuni tratti era stato completamente portato via, probabilmente dalla piena del settembre 2017. Inoltre c'era stato un enorme deposito di sedimenti in prossimità del cambio di sezione e i tratti di solaio danneggiati risultavano maggiori rispetto a quelli preventivati in sede di progettazione. La situazione è risultata essere talmente critica che si è ritenuto indispensabile estendere la tipologia dell'intervento prevista in progetto a maggiori tratti ed eseguire una pulizia eccezionale dei sedimenti depositati. Tali lavori costituiscono circostanza non prevedibile perché causata da un evento verificatosi dopo l'indizione della gara.

Infine, sempre per il punto 6, per quanto riguarda i rinvenimenti di ordigni bellici durante la lavorazione di rimozione dei sedimenti depositati sul fondo del Botrosecco, lavorazione non prevista nel progetto, ma resasi necessaria per quanto sopra descritto, sono stati rinvenuti due ordigni bellici sul fondo del canale probabilmente trasportati dalla piena e successivamente depositatesi. Il rinvenimento, del tutto accidentale e impreveduto, ha determinato la necessità della bonifica di cui al punto 4.

Chiudo con la risposta al punto 7, quella che chiedeva le tempistiche, dicendo che la fine dei lavori è prevista per il 3 febbraio 2020.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Bracci. Consigliere Biasci.

**CONSIGLIERE BIASCI:** Grazie delle risposte. Magari ci farebbe piacere anche avere una risposta scritta, però veramente grazie per averci illustrato la situazione. Grazie, Assessore.

**ASSESSORE BRACCI:** Non c'è problema ad avere la risposta scritta, vi giro questo documento.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'ultima interpellanza: "*Chiusura permanente della biglietteria della Stazione ferroviaria di Rosignano*". La parola al consigliere Settino, prego.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Grazie, Presidente. Vista l'ora, cercherò di essere velocissimo. È indubbio che noi abbiamo da affrontare una criticità e quindi nel programma del Sindaco c'è il discorso relativo al rivedere un po' la situazione delle Ferrovie, soprattutto per quanto riguarda la stagione turistica per esempio, visto che tanti treni non fermano più in tante stazioni che invece potrebbero essere tranquillamente oggetto di fermate per implementare l'utilizzo del treno e non ricorrere al mezzo privato, ma qui si tratta della stazione della biglietteria della Stazione di Rosignano Marittimo.

Premesso che nel Consiglio comunale scorso, tenutosi in data 30 luglio 2019, la discussione dell'interpellanza avente come oggetto "Chiusura della biglietteria della Stazione ferroviaria di Rosignano Marittimo" ha ricevuto consenso unanime (nel senso che l'Assessore si è reso anche disponibile a portare avanti questa istanza) sia dalle forze di maggioranza che di minoranza, e dall'Assessore e il Sindaco, riguardo alla necessità di intervenire presso Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) per evitarne la chiusura anche solo con carattere temporaneo estivo;

Valutato che Trenitalia potrebbe concretizzare la volontà di chiudere permanentemente alcune biglietterie delle stazioni ferroviarie, come già proposto per la Stazione di Campiglia Marittima, e che tale volontà potrebbe riguardare anche la Stazione di Rosignano;

Evidenziato che la Stazione di Rosignano, con riguardo alle caratteristiche prestazionali e funzionali, è attualmente classificata da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) come "Silver", quindi con frequentazione consistente; la Stazione del nostro comune vede transitare, infatti, molti turisti nei mesi estivi, ma anche studenti, lavoratori e cittadini; costituisce, quindi, un punto essenziale per il muoversi quotidiano e turistico;

Ricordata l'importanza della funzione di presidio informativo e di sicurezza che la biglietteria della stazione assolve; chi non conosce le nostre linee ha bisogno di informazioni per orientarsi rispetto a treni, orari e tempi di percorrenza, e un operatore alla biglietteria è senz'altro un deterrente rispetto a possibili situazioni di sicurezza e vandalismo;

Considerato che mantenere aperta la biglietteria della Stazione della frazione maggiormente abitata del nostro comune implica molti aspetti e considerazioni, non solo quella dell'erogazione dei biglietti di viaggio, certamente importante e necessaria, ma anche quella di difendere e mantenere il valore della porta principale di accesso al nostro territorio che questa importante struttura di mobilità pubblica rappresenta, anche in

considerazione della posizione strategicamente centrale che essa assume, parallela alla via Aurelia con accesso alle fermate di autobus urbane ed extraurbane e alla pista ciclabile, ma parallela anche alla strada di via Salvo D'Acquisto che introduce in piazza della Repubblica, luogo della riqualificazione Più Ways, con lo spazio di collegamento polifunzionale al Social Agorà che ospiterà attività espositive, cinematografiche e di mercato aperto;

Chiediamo al Sindaco e all'Assessore di competenza

Se ritengano necessario informarsi con urgenza presso Trenitalia, l'Assessore regionale e gli uffici del trasporto regionale della Regione Toscana per verificare se la possibilità di una chiusura permanente della biglietteria della Stazione ferroviaria di Rosignano risulti fondata;

Se intendano attivarsi tempestivamente, qualora la possibilità di una chiusura permanente della biglietteria della Stazione ferroviaria di Rosignano venga confermata, per impedirne e bloccarne l'iter e ripristinare l'apertura della biglietteria anche durante il periodo estivo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Settino. La parola all'assessore Bracci.

**ASSESSORE BRACCI:** Noi ci eravamo già attivati in seguito all'interpellanza scorsa per le vie brevi, assumendo delle informazioni. Questa volta abbiamo approfondito un po' le cose. Nel Contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale, stipulato fra Regione e Trenitalia, all'Allegato 3 "Servizi connessi di trasporto", la Stazione di Rosignano è presente nell'elenco dei presidi di vendita e assistenza regionali, con orario di apertura 6.00-13.00 dal lunedì al venerdì. Poi c'è un altro documento sul sito della Regione nel quale si riporta che la Stazione di Rosignano è compresa nel piano di *restyling* di 24 stazioni, con lavori che sono stati programmati nel 2018. Abbiamo telefonato al *call-center* di Trenitalia e abbiamo chiesto spiegazioni in merito essendo attualmente nel 2019. Hanno detto che la Stazione di Rosignano è chiusa per ristrutturazione e che i lavori previsti nel 2018 sono slittati nel 2019. Ma siamo alla fine del 2019. È stata mandata anche una *mail* a Trenitalia.

Dopodiché è stata interpellata anche la Regione Toscana, che non aveva notizie in merito e non sanno se la stazione di Solvay è chiusa temporaneamente per lavori. A questo punto abbiamo valutato di scrivere direttamente alla Regione, all'Assessore, e con questo dovremo capire meglio questa situazione, che però, guardando i documenti che si riescono a trovare e le informazioni che per le vie brevi ci ha dato Trenitalia, dovrebbe essere abbastanza favorevole.

Poi ci sono altri elementi, che però sono maggiormente a diretta conoscenza dell'assessore Montagnani e io le darei la parola se siete d'accordo.

**PRESIDENTE:** Prego, assessore Montagnani.

**ASSESSORE MONTAGNANI:** In effetti il problema treni e mobilità turistica è uno dei problemi che io ho posto da subito come prioritario sia alla Regione che poi a Toscana Promozione Turistica. Ho pensato che fosse meglio muovermi nell'Ambito, tant'è vero che dieci giorni fa abbiamo indirizzato come Abito turistico una lettera chiedendo un incontro con la direzione nazionale e regionale di Ferrovie perché io amplio questo

discorso. Condivido quanto detto sulla Stazione di Rosignano, ma faccio presente che la Stazione di Castiglioncello e nelle stesse condizioni, anzi, versa proprio in condizioni, direi, miserevoli; la Stazione di Vada è totalmente abbandonata, invece potrebbe diventare anche turisticamente sede di arrivo di treni appositamente pensati, come il Treno Letterario, si potrebbero studiare degli itinerari particolari *ad hoc*. Per cui questo è proprio uno dei problemi prioritari che ho presente perché dico sempre che non si può fare turismo senza una mobilità pensata e adeguata. Anche perché noi vogliamo catturare gli stranieri e gli stranieri si muovono in treno principalmente, e anche in bicicletta, quindi dobbiamo ripensare le nostre stazioni, per cui è una delle cose prioritarie di cui il Comune di Rosignano Marittimo si occupa nell'Ambito, infatti abbiamo scritto noi la lettera, l'abbiamo spinta. Ci teniamo molto a far sì che le stazioni siano di nuovo efficienti, magari soltanto nella stagione cosiddetta turistica, però non è giusto che i treni non si fermino più e non è giusto che da Pisa, da Livorno, da Milano non arrivino più i treni, per cui lo amplio questo discorso. Noi ci proviamo, ci siamo messi in moto con forza, questo lo posso garantire. Grazie.

**PRESIDENTE:** Settino, prego.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Ringrazio gli Assessori per la risposta. Noi, come abbiamo detto anche stamani, su temi che condividiamo come questo, che abbiamo sempre reputato un tema importantissimo, ci saremo anche per essere di sostegno, per votare tutto quello che c'è da votare. Grazie.

**PRESIDENTE:** Le interpellanze sono finite. Rimane solo l'ultimo punto, il *Question Time*, ma non ci sono domande. Il Consiglio comunale termina qui.

Volevo solo tre secondi per dire questo. Io, come avrete visto, nella mia gestione del Consiglio comunale sono molto tollerante perché credo che il metodo da seguire per gestire il Consiglio comunale debba prevedere tolleranza, quindi mai, se non pochissime volte, ho disturbato più di tanto gli interventi per quanto riguarda il tempo di durata che ognuno si è preso. Anche perché ritengo, e mi auguro di interpretare anche il vostro pensiero, che a volte certe spiegazioni e certi interventi siano utili a far crescere tutto il Consiglio comunale e far apprendere e conoscere cose che magari ci devono interessare perché siamo qui per questo. Però vorrei ricordarvi che ci sono dei tempi da seguire. Poi, ripeto, io sono molto tollerante e credo che continuerò e che debba continuare ad esserlo. Grazie a tutti. Ci rivediamo il 31 ottobre.